DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 1

il Quotidiano del NordEst

Martedì 3 Gennaio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Pasian di Prato
La procura: «Indaghiamo per omicidio colposo»
A pagina V

Il libro
Francesco Morosini, l'ultimo eroe della Serenissima
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
Finalmente Serie A, dopo 52 giorni torna il campionato Domani dieci gare
Angeloni a pagina 19

Fedeli e capi di Stato, omaggio al Papa emerito

▶Mattarella e Meloni tra i primi ad arrivare nella Basilica di S. Pietro

Franca Giansoldati

Disciplinati, rispettosi, pazienti. Dietro le transenne, sotto un cielo metallico e cupo, scorrono gradualmente i volti di decine di migliaia di persone. Il flusso è ininterrotto da ieri mattina e non cenna a diminuire. Probabilmente andrà crescendo fino ai funerali di Joseph Ratzinger. La stima a ribasso è di 60 mila presenze previste.

Qualche timido sorriso tra chi attende dietro le transenne, si rispetta il distanziamento sociale e la buona educazione. Nella tasca ogni tanto si vedono spuntare i grani di un rosario. E' la gente comune che ha programmato la sveglia all'alba per prendere posto in fila, superare i controlli e salutare il Papa tedesco, il grande teologo, il mite pastore morto bisbigliando per l'ultima volta il suo grande amore per Cristo. La veglia funebre del primo pontefice dimissionario (...)
Continua a pagina 4

L'ADDIO Benedetto XVI

Tra la gente
«Signore ti amo»: si prega con le sue ultime parole

Mario Ajello

«Signore, ti amo», è la litania che molti recitano in italiano, anche se vengono dalla Germania, dall'Olanda o dalle Filippine, intorno alle spoglie del Papa emerito nell'immensa navata di San Pietro. Sono le stesse parole pronunciate da Ratzinger con un filo di voce nella nostra lingua mentre esalava l'ultimo respiro, come commiato dopo 95 anni di vita terrena trascorsa in gran parte nella sua amatissima Roma.
Continua a pagina 5

Le idee
Il nuovo Csm e la trasparenza che deve essere garantita

Angelo Ciancarella

A metà gennaio le Camere in seduta comune eleggeranno i dieci componenti "laici" del nuovo Consiglio superiore della magistratura, che è chiamato a restituire prestigio e credibilità all'autogoverno di giudici e pubblici ministeri. Ma la politica rischia di perdere l'occasione storica per stabilire una maggiore autonomia nei rapporti con la magistratura, per via di certe "liturgie" da vecchia Repubblica che si stanno perpetuando in questi giorni nonostante la legge in vigore dal 21 giugno scorso preveda «procedure trasparenti di candidatura, nel rispetto della parità di genere».

Infatti, proprio quando la magistratura, specie nelle rappresentanze associative e correntizie, appare indebolita e in crisi di credibilità, e il governo annuncia una stagione di riforme, la politica dei partiti continua a "trattare" con le correnti soprattutto per l'elezione del vicepresidente (com'è noto il capo dello Stato è presidente di diritto) fra i dieci componenti non magistrati.

Per ottenere la maggioranza è decisivo l'orientamento dei venti togati o almeno della maggioranza tra loro. Ecco perché tutto avviene, anche stavolta, nell'ombra: il centrodestra aspira (legittimamente) alla vicepresidenza; ma il centrosinistra (e in passato la Dc) è sempre riuscito a far prevalere un consigliere della propria area (...)
Continua a pagina 23

Crisanti, polemiche e dimissioni

▶Nuovo scontro sui tamponi. L'intercettazione di Zaia: «Lo schianto». E il virologo lascia l'università

Lo scontro
La Regione: «Il senatore? Ciò che dice non è la realtà»

Quanto espresso da Crisanti «non rappresenta la realtà delle cose». Sono le parole di Gianluigi Masullo, dg della Sanità del Veneto. «Il cardine della strategia regionale è sempre stato l'individuazione precoce di tutti i possibili soggetti positivi al Sars-CoV-2, anche asintomatici. Nei periodi più critici della pandemia la massima capacità dei test molecolari era di 23mila unità al giorno mentre la richiesta arrivava ad oltre 170mila». Per questo furono introdotti i rapidi: «Cosa sarebbe accaduto se non fossero stati effettuati?».
Pederiva a pagina 2

Nuovo scontro tra il virologo Andrea Crisanti e il governatore Luca Zaia. Da una parte l'intercettazione in cui Zaia un anno e mezzo fa aveva spiegato di disporre di una relazione universitaria che confutava lo studio del microbiologo sui test antigenici: «Sono qua a rompermi i coglioni da sedici mesi, stiamo per portarlo allo schianto. È un anno che prendiamo la mira a questo... Adesso fa il salvatore della patria». Dall'altra la replica con la quale il docente ha dichiarato guerra al presidente: «Lo inseguo fino alla fine del mondo per inchiodarlo su qualsiasi responsabilità che ha nei miei confronti. Questo regime di intimidazione in questa Regione deve finire». Affermazioni seguite dalle dimissioni di Crisanti dall'Università di Padova: «Voglio andare fino in fondo e l'ateneo ha rapporti di collaborazione con la Regione. Non voglio creare imbarazzo».
Moranduzzo e Pederiva alle pagine 2 e 3

Nordest. Vietati i Panevin, spunta l'alternativa tecnologica

Lo smog spegne i falò, arriva il laser

TRADIZIONE Panevin vietati quasi ovunque a causa dello smog.
Pavan a pagina 13

Si vive di meno, più alte le pensioni

La cattiva notizia è che la speranza di vita degli italiani si è accorciata. Quella che rende un po' meno amara questa pillola, è che le pensioni di chi lascerà il lavoro quest'anno saranno più alte. È l'effetto del sistema di calcolo basato sui «coefficienti di trasformazione»: servono a stabilire l'entità della pensione in base al numero di anni che si "stima" l'assegno dovrà essere versato. Se la speranza di vita aumenta, la pensione scende. Se si riduce, la pensione sale. Ed è proprio quello che è accaduto a causa della pandemia: la speranza di vita per la prima volta dopo anni invece di aumentare si è ridotta.
Bassi a pagina 9

ASSEGNO Pensioni rivalutate

Il caso
Dal caro-bollette ai balneari: i dossier sul tavolo del governo

Inflazione, caro-bollette, guerra e il virus che torna a mordere: l'agenda dell'esecutivo è fitta. Altro dossier che si impone: il nodo balneari. L'aumento del 25,15% dei canoni ha messo in allerta la categoria che chiede un confronto al governo per sospenderlo.
Bechis a pagina 7

Tombini e guai, il sindaco assolto

Un sindaco non può passare la giornata a controllare lo stato dei marciapiedi. È impensabile che un primo cittadino si sostituisca a un dirigente per eliminare un pericolo che non era mai stato segnalato, che non era evidente e che è emerso solo perché qualcuno si è fatto male. È una sentenza che ha fatto tirare un respiro di sollievo ai sindaci quella della Cassazione: la Quarta sezione penale presieduta da Andrea Montagni ha annullato la condanna inflitta al primo cittadino di Quinto Vicentino, Renzo Segato, ordinando un nuovo processo.
Vanzan a pagina 12

Qatargate
Ue, l'inchiesta si allarga ad altri due parlamentari

Il Parlamento europeo ha avviato una procedura d'urgenza di revoca dell'immunità per l'eurodeputato italiano Andrea Cozzolino (nella foto) e per il collega italo-belga Marc Tarabella. La richiesta arriva dai magistrati belgi che indagano sul Qatargate.
Guasco a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Bufera sulla sanità

NON SI ERANO TANTO AMATI
Il governatore del Veneto Luca Zaia e, a destra, il professor Andrea Crisanti al Senato

Crisanti-Zaia, l'ultimo atto della guerra dei tamponi

▶Dalle intercettazioni contenute nell'inchiesta nuovo scontro sulla gestione del Covid in Veneto

▶Il governatore: «Stiamo per portarlo allo schianto» Lo scienziato: «Lo inchioderò alle sue responsabilità»

LA VICENDA

VENEZIA C'è stato un tempo in cui Luca Zaia diceva: «Il prof è un faro per noi». Era l'epoca nella quale Andrea Crisanti gli scriveva: «La ringrazio per la stima». Quanto male sia finita, a mille giorni di distanza, lo racconta il botta e risposta di ieri. Da una parte l'intercettazione, anticipata da *Repubblica*, in cui il governatore un anno e mezzo fa aveva spiegato di disporre di una relazione universitaria che confutava lo studio del microbiologo sui test antigenici: «È un anno che prendiamo la mira a questo. Sono qua a rompermi i coglioni da sedici mesi, stiamo per portarlo allo schianto. Adesso questo qua fa il salvatore della patria e io faccio la parte del mona cattivo». Dall'altra la replica, affidata a *Mow*, nella quale il docente ha dichiarato definitivamente guerra al presidente: «Lo inseguo fino alla fine del mondo per inchiodarlo su qualsiasi responsabilità che ha nei miei confronti. Questo regime di intimidazione in questa Regione deve finire». A chiudere la giornata, è poi andato in onda il servizio di "Report" su *Rai 3*, dedicato all'inchiesta della Procura di Padova sui tamponi: «Fin troppo rapidi».

IL MODELLO

Tre anni dopo, siamo ancora ai bastoncini cotonati, con annesso reagente. Ma per ricostruire la vicenda, occorre partire dall'inizio. In principio i test sono solo molecolari e debuttano a Vo', nelle convulse ore seguite al momento zero del 21 febbraio 2020, quando Zaia presiede una drammatica riunione a Padova, mentre Crisanti si trova in volo per l'Australia: paese sotto chiave e screening a tappeto. I risultati sono condensati in uno scambio di messaggi WhatsApp fra i due del 29 febbraio. «È un successo senza precedenti», si complimenta il professore, al che Zaia risponde con la freccina della soddisfazione: «Top». Nasce così il famoso "modello Veneto", sublimato dall'indagine epidemiologica annunciata il 5 marzo a Marghera, il quartier generale dell'emergenza Covid. È la fase in cui dai balconi sventola ancora l'ottimismo: "Andrà tutto bene". Dunque sull'effimero carro dei vincitori cercano di salire in tanti. L'8 maggio Zaia si sfoga in diretta tivù: «A quel "tavolo di guerra" io, e nessun altro, ho deciso contro la legge di far fare i tamponi a tutta Vo'». Il governatore elogia la squadra della Prevenzione, capitanata dalla responsabile Francesca Russo, sulla quale Crisanti il 23 maggio si esprime però così: «Dire che aveva un piano è una baggianata». Se si sono tanto amati, tre mesi dopo è già finita. Oltre a rivendicare l'idea dei primi controlli di massa, il microbiologo dissente infatti sugli strumenti di sanità pubblica, sulla natura del virus, sull'estensione dei test antigenici. Il 22 luglio sembrano lampeggiare dei segnali di pace: «Il dibattito nella comunità scientifica è il sale della scienza», riconosce il politico. Ma è giusto un flash: «Penso però che

DALLA COLLABORAZIONE PER IL MODELLO VO' ALLE POLEMICHE DELLA SECONDA FASE FINO AGLI ESPOSTI IN PROCURA

E il prof lascia l'università «Voglio decidere in libertà senza creare imbarazzo»

AL BO La rettrice dell'università di Padova Daniela Mapelli

LA SCELTA

PADOVA «Grazie per la stima, mi dimetto». Così Andrea Crisanti, microbiologo e senatore del Pd, ha dato le sue dimissioni all'Università di Padova. In una mail inviata il 31 dicembre alla rettrice Daniela Mapelli, il professore ringraziava tutti i colleghi e l'amministrazione e comunicava la sua decisione di non insegnare più.

Due giorni dopo si viene a scoprire perché Crisanti ha deciso di dimettersi dall'Ateneo patavino con la cui governance non ha mai avuto problemi o dissidi. «La decisione – ha riferito lo scienziato – è dovuta al fatto che, se gli avvocati identificheranno delle responsabilità di carattere penale, sulle quali nel caso ho tutta l'intenzione di andare a fondo, non voglio mettere in imbarazzo l'Ateneo che fra le altre cose si trova anche in una situazione di collaborazione istituzionale con la Regione Veneto». E ha aggiunto di voler «essere libero di prendere ogni decisione che mi riguarda, visto anche che vi sono molte intercettazioni che riguardano anche altri docenti dell'Università».

Il riferimento va all'indagine della Procura patavina sui tamponi rapidi: sono rinviati a giudizio Roberto Rigoli, direttore della microbiologia di Treviso, e Patrizia Simionato, direttrice generale di Azienda Zero. Tutto è partito da uno studio di Crisanti sull'efficacia dei test, contestata dal docente.

L'UNIVERSITÀ

Crisanti è arrivato dall'Imperial College di Londra alla fine del 2017 per dirigere il laboratorio di Microbiologia. Poi scoppia l'emergenza Covid-19 e il docente porta avanti uno studio sulla popolazione di Vo' dimostrando l'efficacia del distanziamento e del tracciamento dei positivi, anche asintomatici. Dopo un primo momento i rapporti con la Regione però si fanno tesi ma l'Ateneo patavino non si è mai schierato, nemmeno nel momento più teso. Prima con rettore Rosario Rizzuto e poi con la sua successora Daniela Mapelli, il Bo non è entrato nelle polemiche.

Anzi, nell'ultima intervista del suo mandato, Rizzuto ha detto al Gazzettino: «Sicuramente avere a che fare con un campione non è come avere a che fare con un ragazzo della Primavera, ma questo vale per tutti» senza prendere posizione in favore di alcuna parte.

I COLLEGHI

Semmai, se c'è qualcuno dell'ambiente accademico con cui Crisanti si è scontrato è il professor Giorgio Palù, presidente dell'Aifa e suo predecessore alla direzione di Microbiologia. Nell'ottobre 2020 durante una trasmissione televisiva Palù ha dichiarato: «Crisanti non è un virologo, è un esperto di zanzare. Non ha mai pubblicato un lavoro di virologia».

Più di recente ha fatto sollevare le sopracciglia ad alcuni accademici la decisione di Crisanti di rifiutare lo stipendio da senatore per tenere solo quello di Ateneo e ospedale. Sul tema Angelo Paolo Dei Tos, presidente della Scuola di Medicina di Padova e direttore della Microbiologia ad interim dopo l'elezione dello scienziato, aveva commentato: «Sarebbe più corretto nei confronti dei suoi elettori accettare la retribuzione per le funzioni che svolge. È un problema di etica».

E proprio per il ruolo di senatore Crisanti è stato estromesso dalla commissione che avrebbe dovuto assegnare un posto di professore di prima fascia al Bo. La rettrice Mapelli aveva revocato la nomina per presunta incompatibilità.

E ora si è arrivati alle dimissioni. Lo scienziato fra tre anni sarebbe comunque andato in pensione.

Silvia Moranduzzo

LA LETTERA DI DIMISSIONI: «VOGLIO ANDARE FINO IN FONDO, L'ATENEO HA RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON LA REGIONE»

DALL'ARRIVO A PADOVA NEL 2017 DA LONDRA ALLE POLEMICHE SULLO STIPENDIO DOPO L'ELEZIONE IN SENATO

Le reazioni

Le date

21 febbraio '20
Scoppia il focolaio di Vo'. Il presidente Luca Zaia dispone i test di massa

5 marzo
Zaia e il professor Andrea Crisanti annunciano lo studio regionale su Vo'

8-23 maggio
Si apre la frattura. Zaia rivendica la paternità dei tamponi, Crisanti contesta il piano di sanità pubblica

28 ottobre
Il libro di Bruno Vespa evidenzia lo scontro. Crisanti annuncia diffida

10 marzo '21
Azienda Zero presenta un esposto per diffamazione contro Crisanti, che viene archiviato un anno dopo

21 luglio '22
Dopo l'esposto di Crisanti, la Procura di Padova chiede il rinvio a giudizio di Roberto Rigoli e Patrizia Simionato

Botta e risposta con la Regione «Quanto espresso dal senatore non rappresenta la realtà»

▶La difesa dei vertici della sanità: «Sempre perseguito l'obiettivo di prevenire contagi»

▶La scelta dei test rapidi: «Cosa sarebbe accaduto se non fossero stati effettuati?»

L'ANALISI

VENEZIA Andrea Crisanti ha rilanciato ieri l'accusa ai vertici della Regione: «Evidentemente se fosse stato preso sul serio lo studio che ho fatto e che poi è stato pubblicato su *Nature*, chiaramente avrebbero dovuto riflettere sugli ordini che stavano facendo e gli appalti per 200 e passa milioni di euro». A stretto giro gli ha risposto Gianluigi Masullo, direttore generale della Sanità (facente funzioni, dopo il pensionamento di Luciano Flor): «Negli scenari più impegnativi, è stato possibile estendere la protezione della popolazione rafforzando l'attività di contact tracing, grazie alla contestuale introduzione, accanto ai test molecolari e non in loro sostituzione, dei test antigenici rapidi, che sono stati utilizzati nel rigoroso rispetto delle indicazioni di utilizzo internazionali e nazionali». Ma in cosa consiste questo scontro?

TEST RAPIDI Un tampone in una farmacia di Rovigo

LA VARIANTE

I risultati della ricerca citata da Crisanti, che vede fra gli autori anche i primari Vito Cianci e Anna Maria Cattelan dell'Azienda ospedaliera di Padova, sono stati pubblicati lo scorso 5 ottobre. Eccone la sintesi (la traduzione dall'inglese è nostra): «Adattando un modello compartimentale multiceppo ai dati genomici ed epidemiologici, dimostriamo che i test antigenici diffusi nella regione italiana del Veneto hanno favorito la diffusione incontrollata della variante con antigene non identificato». Secondo gli scienziati, dunque, la mancata identificazione antigenica dovuta alla minore efficacia dei tamponi rapidi rispetto a quelli molecolari può aver causato un contagio sottostimato.

Dopo essersi confrontato con Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione, il dg Masullo ha ribattuto che quanto espresso da Crisanti «non rappresenta la realtà delle cose». Premessa di Palazzo Molin: «Il cardine della strategia regionale è sempre stato l'individuazione precoce di tutti i possibili soggetti positivi al Sars-CoV-2, anche asintomatici, per l'adozione tempestiva delle misure di sanità pubblica». All'epoca i numeri erano consistenti: «È bene ricordare che nei periodi più critici della pandemia la massima capacità dei test molecolari era di 23mila unità al giorno. A fronte di una richiesta di prestazioni che arrivava ad oltre 170mila tamponi al giorno». Per questo furono introdotti i rapidi: «Cosa sarebbe accaduto se non fossero stati effettuati?».

LA MORTALITÀ

Una prima bozza dell'analisi di Crisanti e colleghi, uscita il 26 marzo 2021 in pre-print e cioè in attesa di essere sottoposta a revisione paritaria, correlava l'utilizzo dei test antigenici al picco di decessi registrato nell'inverno precedente. «Voler far passare il concetto che i test antigenici hanno addirittura favorito la mortalità e che non siano stati utili nel completamento degli screening – ha commentato la Regione – appare davvero un vilipendio alla professionalità dei tanti autorevoli esperti che hanno impegnato tutte le loro energie e le loro conoscenze per assicurare le miglior tutele possibile alla popolazione del Veneto». Nella versione definitiva quel collegamento è stato eliminato, in ogni caso l'istituzione ha riportato gli esiti dello studio pubblicato su *Lancet* lo scorso 10 marzo, secondo cui nell'intero periodo della pandemia «per l'Italia è stato calcolato un eccesso di mortalità pari a 227,4 (212,0 - 242,5) ogni 100mila abitanti mentre per il Veneto pari a 177,5 (164,0 - 190,7), tra i valori più bassi tra tutte le Regioni».

IL LINGUAGGIO

Crisanti, attuale senatore del Partito Democratico, ha definito «ininfluente» sulla vicenda la propria collocazione parlamentare. Palazzo Balbi ha comunque deciso di affidare ai tecnici la risposta dell'ente: «Se il linguaggio politico vede talvolta trascendere nei toni, il nostro mondo, quello della scienza e dei professionisti della sanità non può accettare di essere strumento di contesa. Ne va dalla credibilità di chi continua a lavorare con il camice».

A.Pe.

Zaia nei miei confronti sia stato magari influenzato da persone gelose», ribatte lo scienziato.

IL LIBRO

Le anticipazioni del libro *Perché l'Italia amò Mussolini (e come ha resistito alla dittatura del virus)* di Bruno Vespa, uscite il 28 ottobre, segnano lo strappo definitivo fra i due protagonisti della pandemia. Il volume infatti rivela la dura lettera inviata dalla direttrice Russo a *Nature*, che ha pubblicato l'articolo di Crisanti con i risultati della ricerca padovana: «La pubblicazione ha alterato i fatti, distorcendo la realtà e mistificando quanto è accaduto a Vo'. Tutte le decisioni rilevanti su come affrontare il focolaio hanno avuto origine dall'Ospedale di Schiavonia, dove sono stati ricoverati i primi due pazienti residenti a Vo' positivi per Sars-CoV-2, e sono state assunte dal Presidente della Regione del Veneto di concerto con la Direzione Prevenzione e Sanità Pubblica della Regione e con le autorità sanitarie dell'Azienda Ulss 6 Euganea. Tutto questo è accaduto ancor prima che lo studio di Vo' fosse concepito». Il microbiologo annuncia un'azione legale: «Questa lettura dei fatti è falsa e fuorviante, sto provvedendo a diffidare Vespa. Le prove di come siano andati davvero i fatti sono nelle carte e anche nello scambio di WhatsApp con il governatore Zaia. Si tratta di messaggini dell'8 e 9 marzo di quest'anno, nei quali gli anticipavo i risultanti sorprendenti dell'esperimento di Vo', dove era emersa l'alta quota di asintomatici, proponendo di esportare quel modello di sorveglianza attiva». Replica del giornalista: «Nell'articolo Crisanti presenta i risultati di due studi fatti sulla popolazione di Vo'. Risulta invece che lui abbia condotto soltanto il secondo dopo essere stato finanziato dalla Regione».

L'ESPOSTO

Ma ormai è uno scontro senza esclusione di colpi, soprattutto attorno al ruolo dei test rapidi: il professore sostiene che 3 referti su 10 sono falsi negativi, la Regione sottolinea che l'utilizzo è basato sulle indicazioni nazionali e internazionali. Il 10 marzo 2021 Azienda Zero presenta un esposto per diffamazione, che il 12 aprile 2022 viene archiviato. Va invece avanti quello depositato da Crisanti, tanto da sfociare il 21 luglio nella richiesta di rinvio a giudizio (per falsità ideologica in atti pubblici commessa dal pubblico ufficiale e turbativa nel procedimento di scelta del contraente) a carico di Roberto Rigoli, ex coordinatore della rete delle Microbiologie del Veneto, e Patrizia Simionato, già direttrice generale di Azienda Zero. Al momento è pendente l'udienza preliminare, la discussione entrerà nel merito al Tribunale di Padova il prossimo 6 febbraio. Allora saranno trascorsi quasi tre anni dall'inizio di questa storia. Un tempo in cui Zaia chiedeva: «Quanti nostri risultati sono stati cannati finora, secondo l'Istituto superiore di sanità?». E un'epoca nella quale Crisanti rispondeva: «Nessuno, sono stati validati tutti».

Angela Pederiva

LA SPACCATURA TRA ESPERTI E L'INDAGINE: COINVOLTI IL MICROBIOLOGO RIGOLI E L'EX DIRETTRICE DI AZIENDA ZERO

Salvini: inaccettabile l'uso delle telefonate Rigoli: «Nessuna falsa documentazione»

LA TRASMISSIONE

VENEZIA Patrizia Simionato, già direttore generale di Azienda Zero, avvicinata in auto: «Non ho nulla da dichiarare». Roberto Rigoli, ex coordinatore delle Microbiologie del Veneto, fermato in parcheggio: «I tamponi rapidi? Sono kit certificati Ce/Ivd, quindi praticamente io non dovevo valutare la sensibilità e la specificità». Andrea Crisanti, senatore, intervistato sul set: «Il contenuto delle intercettazioni? Sicuramente darebbe una spiegazione e darebbe il contesto giusto per comprendere tutti gli attacchi che la Regione ha fatto nei miei riguardi». Scene dalla puntata di "Report", andata in onda ieri sera su *Rai 3* dopo giorni di anticipazioni: «In Veneto durante la seconda ondata della pandemia è accaduto il disastro. Ci sono stati 1.600 morti in più rispetto alla media nazionale. Cosa è successo? Avevano puntato tutto sui tamponi rapidi».

ACCUSA E DIFESA

La trasmissione ha subito rinfocolato le polemiche. Comunicato dei dem Anna Maria Bigon e Andrea Zanoni: «Zaia riferisca in Consiglio regionale». Tweet del vicepremier leghista Matteo Salvini: «Inaccettabile il continuo uso distorto delle intercettazioni per fini politici. Il 2023 sarà anche l'anno della sacrosanta Riforma della Giustizia, basta con sprechi, abusi e commistione fra magistratura, giornalismo e politica». Il programma ha dato conto dell'inchiesta aperta dalla Procura di Padova, che vede indagati Simionato e Rigoli. Fuori dalla tivù, l'avvocato Alessandro Moscatelli (per l'attuale dg dell'Ulss 5 Polesana) rinvia le dichiarazioni all'esito dell'udienza preliminare, mentre il penalista Giuseppe Pavan (per l'attuale direttore dei servizi sociali dell'Ulss 2 Marca Trevigiana) sintetizza la linea della difesa: «L'accusa non mette assolutamente in dubbio l'utilità e l'attendibilità dei test rapidi antigenici oggetto delle indagini. Test utilizzati ancora oggi a livello internazionale. Allo stesso modo va ricordato che le indagini preliminari hanno evidenziato come il solo interesse del dottor Rigoli emerso in questa vicenda sia stato quello di perseguire il bene pubblico, in una situazione di grande tensione ed urgenza determinata dall'emergenza sanitaria, e che non sia stata prodotta alcuna falsa documentazione, elemento riconosciuto dalla stessa Procura durante la prima fase dell'udienza preliminare».

SOTTO INCHIESTA A sinistra il microbiologo Roberto Rigoli. Sopra l'avvocato Giuseppe Pavan

Alla base dell'imputazione c'è un'email sulla verifica della sensibilità dei test rapidi, cioè della loro capacità di riconoscere i casi positivi. L'avvocato Pavan rimarca che tale indagine «non solo non era stata richiesta, come già risulta negli atti, ma nemmeno era possibile e necessaria, essendo i prodotti marchiati e certificati Ce/Ivd». Cos'ha fatto allora Rigoli? «Si dovevano invece riscontrare in maniera documentale le caratteristiche tecniche del prodotto e, visto che sarebbero stati utilizzati da personale esterno alle microbiologie, è stato ritenuto corretto anche testarne la praticità nell'utilizzo». Un'attività, conclude il legale, svolta nel coordinamento delle Microbiologie, «con significativi risultati a vantaggio della tutela della salute pubblica».

A.Pe.

IL DIFENSORE DEL MEDICO: «NON CI SONO DUBBI SULL'EFFICACIA DEI TEST» MA IL PARLAMENTARE: «IN QUELLE CARTE GLI ATTACCHI CONTRO DI ME»

1927
2022

L'addio al Papa emerito

Fedeli e capi di Stato l'omaggio a Ratzinger riunisce la cristianità

▸Mattarella e Meloni i primi a pregare davanti alla salma

▸Coda ininterrotta in piazza San Pietro: un boom inatteso

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO Disciplinati, rispettosi, pazienti. Dietro le transenne, sotto un cielo metallico e cupo, scorrono gradualmente i volti di decine di migliaia di persone. Il flusso è ininterrotto da ieri mattina e non cenna a diminuire. Probabilmente andrà crescendo fino ai funerali di Joseph Ratzinger. La stima a ribasso è di 60 mila presenze previste. Qualche timido sorriso tra chi attende dietro le transenne, si rispetta il distanziamento sociale e la buona educazione. Nella tasca ogni tanto si vedono spuntare i grani di un rosario. È la gente comune che ha programmato la sveglia all'alba per prendere posto in fila, superare i controlli e salutare il Papa tedesco, il grande teologo, il mite pastore morto bisbigliando per l'ultima volta il suo grande amore per Cristo. La veglia funebre del primo pontefice dimissionario della storia moderna si è trasformata in un concentrato di simboli. C'è il nuovo e il vecchio assieme, c'è lo stupore davanti a tanta spiritualità, e la consapevolezza che qualcosa nella Chiesa effettivamente è cambiato per sempre.

IL TRIBUTO DEI LEADER

La prima autorità italiana che ha varcato il Petriano, sul lato sinistro del Colonnato, per entrare in basilica utilizzando il percorso dei vip è stato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Sono seguiti la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, accompagnata dal sottosegretario Alfredo Mantovano e dal ministro Francesco Lollobrigida. Poi è arrivato il ministro degli Esteri Tajani e tantissime personalità in carica e non più in carica. Nei prossimi giorni arriveranno altri capi di Stato, quello polacco, i reali del Belgio, il presidente tedesco. «È un momento collettivo che fa riflettere», commenta il cardinale Giovanni Battista Re, Decano del Collegio Cardinalizio, accompagnando svelto alcuni amici a pregare in un banco laterale.

IL BOOM INATTESO

Se per il mondo della politica i sondaggi funzionano da metro per misurare l'effettivo gradimento dei programmi dei partiti - facendo le dovute proporzioni - nella Chiesa è proprio la capacità di spostare e di influenzare il comportamento spirituale dei fedeli, da sempre, a essere rilevante. Riempire di folle devote le chiese, le piazze, i grandi spazi sono sempre stati test importanti per l'efficacia di un papato. San Giovanni Paolo II era considerato un abile ed efficace leader spirituale che ha segnato autentici record a livello mondiale. È rimasta ineguagliata la Giornata Mondiale delle Famiglie a Manila dove si favoleggiava che fosse stata seguita da quasi 10 milioni di persone. Un fiume umano di rara potenza che impressiona se si vanno a vedere le immagini dell'epoca. Oppure, ancora, le piazze traboccanti in Polonia o la catena umana lunga più di trecento chilometri che si formò spontaneamente nel suo primo viaggio apostolico in Messico, nel 1978, dalla città di Puebla a Città del Messico. Certo, erano altri tempi, la Chiesa faceva ancora tanta presa e il fenomeno erosivo del secolarismo non aveva ancora intaccato il bacino del cattolicesimo. Tuttavia la presenza delle folle resta una cartina di Tornasole. In questi giorni l'affluenza spontanea di persone semplici per l'addio al grande teologo ha preso in contropiede persino il Vaticano che non si aspettava una risposta tanto massiccia.

Ultimamente la piazza vaticana, così come le celebrazioni di Papa Francesco risultavano parecchio sguarnite di persone, sicché osservare un ritorno devozionale del genere non può che essere accolto con fiducia. Per arrivare all'interno della basilica bisogna armarsi di santa pazienza. Su un catafalco, sotto il baldacchino del Bernini, è esposta la salma irriconoscibile del Papa Emerito). Appare smagrito e scavato. I Sampietrini in divisa che controllano l'avanzamento del serpentone umano, ogni tanto intervengono per chiedere alla gente di abbassare la voce, ma mai senza rovinare l'atmosfera sacra. In sottofondo le litanie accompagnano le preghiere.

PER I FUNERALI ARRIVERANNO DIVERSI LEADER: IL PRESIDENTE TEDESCO E QUELLO POLACCO E ANCHE I REALI DEL BELGIO

FINO AL GIORNO DELL'ULTIMO SALUTO SONO ATTESE ALMENO SESSANTAMILA PERSONE

LITURGIA

L'ultimo rito del genere risale al 2005 quando morì Papa Wojtyla. A differenza delle esequie di San Giovanni Paolo II, stavolta non c'è un protocollo rigido e pomposo, sebbene è stato mantenuto il distintivo papale (come la esposizione della salma a San Pietro, gli abiti rossi pontifici del defunto, la prevista tumulazione nelle Grotte vaticane). L'attenzione del mondo mediatico è però sempre la stessa tanto che in piazza san Pietro si sono materializzate le postazioni delle maggiori televisioni del mondo, con inviati a seguito e corrispondenti. Una specie di circo mediatico con dirette h24. La decana dei vaticanisti, la messicana Valentina Alazraki è una veterana ma per via del fuso orario non dorme da due giorni.

I RICORDI

Un gendarme in un angolo ricorda con tenerezza quando da cardinale Ratzinger gli portava la mattina presto un thermos di caffè caldo. Se lo faceva preparare da sua sorella Maria e lo portava a chi aveva montato la guardia la notte. «Un animo gentile e sensibile». Dal ritmo con il quale cresce di ora in ora il flusso di gente è difficile pensare che quell'ex Papa mite che dal 2013 viveva sul colle vaticano in clausura, non esercitasse più potere. Il suo biografo personale Peter Seewald ha confermato che non è mai stato un Papa ombra, eppure la sua influenza, il suo carisma, la sua eredità sono gli elementi che hanno risvegliato nuovamente l'attenzione del popolo cattolico.

Franca Giansoldati

IL PELLEGRINAGGIO A SAN PIETRO E LE ISTITUZIONI

A sinistra il presidente della Repubblica in raccoglimento davanti alla salma; qui sopra Giorgia Meloni a San Pietro con il segretario di Ratzinger; in alto i fedele in coda

Il ricordo di Benedetto

1927
2022

IL REPORTAGE

Tra commozione e silenzi si prega anche in ucraino

▶Balinesi e pugliesi, indiani e ciociari, scout e famiglie per l'ultimo omaggio

▶Una coppia di Odessa: «L'Europa che si oppone a Putin è anche sua figlia»

«Signore, ti amo», è la litania che molti recitano in italiano, anche se vengono dalla Germania, dall'Olanda o dalle Filippine, intorno alle spoglie del Papa emerito nell'immensa navata di San Pietro. Sono le stesse parole pronunciate da Ratzinger con un filo di voce nella nostra lingua mentre esalava l'ultimo respiro, come commiato dopo 95 anni di vita terrena trascorsa in gran parte nella sua amatissima Roma. Il popolo di Benedetto - che sciama in massa ma discretamente tra Borgo Pio, via della Conciliazione, il colonnato di Bernini, la piazza - somiglia al suo idolo. È composto nella commozione. Non si abbandona a pose altisonanti del tipo «santo subito!». Sembra incapace, anche per ossequio a un Papa intellettuale, di fare spettacolo e non è mosso nel suo omaggio funebre dall'ansia divorante della partecipazione o da una travolgente ondata emozionale ma dalla consapevolezza storica dell'importanza del personaggio. «Siamo a Roma per turismo - dicono i più - e la coincidenza della morte di Benedetto ci ha portato oggi a San Pietro per salutarlo». Ci sono, a decine di migliaia, i pugliesi e i balinesi, gli indiani e i ciociari, gli scout e i sanfedisti di Regnum Christi, le famiglie che chiedono la grazia e un'anziana appena uscita dall'ospedale Santo Spirito che spiega: «E' stato un Papa intelligente che ha avuto il coraggio del distacco dal potere». Tutte le lingue del mondo e tutti i colori del globo sono riuniti nel cordoglio.

E in questo popolo che si muove con la gentilezza che apparteneva al caro estinto e che lui sembra avere lasciato in eredità all'oceano di gente in fila per dargli l'ultimo omaggio, molti se lo sentivano che l'Emerito stava per morire. «Ormai si era capito che si stava spegnendo e io - racconta Giuseppe Piromallo un post-ragazzo arrivato da Napoli in jeans e maglietta - sentivo una spinta a volerci essere in questo momento. Per me si chiude un cerchio. Ero tornato alla fede grazie a Papa Ratzinger, e ora non potevo mancare a questo appuntamento di testimonianza. Tornerò anche per i funerali giovedì in cui per la prima volta un pontefice celebrerà le esequie di un altro pontefice».

I PARAMENTI

Le spoglie di Benedetto, sotto l'altare della confessione, si presentano così. Ratzinger indossa dei paramenti liturgici bianchi e rossi. In testa ha la mitra. Tra le mani ha un rosario. L'anello al dito è quello con l'effige di San Benedetto, che serve a sottolineare il legame tra il Papa emerito e il santo di Norcia. «Vorrei accarezzare, ma non si può, questo corpo fatto di spirito», dice un frate francescano. E una suora spagnola: «Io avrei messo il corpo di Benedetto un po' più in verticale. Così, invece, si vedono i piedi più della faccia». Davanti alla bara c'è chi si inginocchia e prega, chi si mette le mani sul viso e piange, chi si siede per terra e alza gli occhi al cielo, chi non resiste all'ansia da selfie al centro della basilica e viene rimproverato da una monaca: «Andate fuori a farvi belli. Benedetto merita raccoglimento, non show». Ma ci sono nel corso di questa prima giornata di esposizione della salma (40mila presenti solo al mattino, poi gli altri) un'infinità di telefonini che filmano tutto. Fuori dalla basilica, c'è la caccia alle immaginette di Ratzinger. All'inizio sono introvabili (perché egli non è mai stato una star) al contrario di quelle di Wojtyla e di Bergoglio che vanno a ruba. «Forse mi arriverà qualche calamita da frigorifero con il volto di Benedetto», promette ai pellegrini il venditore piazzato sulla destra del colonnato. «Niente Ratzinger ma se volete - rilancia un bottegaio a Borgo Vittorio - abbiamo i bambinelli luminosi a 10 euro o le statuette di Padre Pio a ogni prezzo». Poi, fiutando gli affari, si riversa sulle bancarelle verso l'ora di pranzo una quantità di ciondoli, di catenine, di medagliette, di rosari, di monetine e di braccialetti raffiguranti il «pastore tedesco» e fatti fare in fretta e furia nelle ultime ore in fabbrichette per lo più della Campania (per i prodotti made in Taiwan bisognerà aspettare un altro po'). E così il merchandising Benedetto si prende la scena, sempre senza esagerare. Davanti alla ditta di articoli sacerdotali Turella Adriana, a Borgo Pio, fioccano i ricordi di quando Ratzinger veniva da cardinale: «Aveva la passione per i candelabri». E sempre in questo rione pudicamente invaso c'è la fila alla Cantina Tirolese e per sedersi al tavolo numero 6, il più defilato, dove amava pasteggiare lui prima che salisse alla soglia di Pietro. Circolava in queste vie il porporato Ratzinger, si annotava sul taccuino le frasi più belle che leggeva sui muri dei palazzi («Il cuore romano è un cuore di poesia», così diceva) e l'altra notte in suo onore qualcuno ha vergato con un pennello nero su via Plauto queste parole: «Think Poetic». Pensa poeticamente, proprio come faceva Benedetto.

POP E PROF

Intanto chi ha visto arrivare alle nove del mattino Giorgia Meloni a San Pietro le fa, quasi sussurrando, gli auguri: ben sapendo che non è questo il momento e il luogo dei salamelecchi. Chi viene informato che poco prima dell'apertura della basilica al pubblico è giunto il Capo dello Stato per il cordoglio non sa - perché è roba per specialisti - che Ratzinger nel 1981 parlando ai deputati cattolici del Parlamento tedesco disse una cosa che sarebbe piaciuta assai a Mattarella: «Non l'assenza di ogni compromesso, ma il compromesso stesso è la vera morale dell'attività politica». E comunque: c'è anche una coppia di professori ucraini. Sono riusciti ad arrivare da Odessa a Roma, per venire a trovare parenti che sono scappati quasi un anno fa quando scoppiò la guerra, e parlano come un libro stampato: «L'Europa che si oppone a Putin è anche figlia di Ratzinger. Il discorso di Ratisbona del 2006 svegliò tanti dalla debolezza davanti alle stragi islamiste. La storia non era finita, bisognava riprendere in mano la nostra verità. E oggi libertà e democrazia non indietreggiano».

E dunque c'è il popolo minuto, spinto dal cuore (o dal Pathos come direbbe teologicamente Ratzinger) davanti alle spoglie di Benedetto che molti definiscono «un umile operaio nella vigna del Signore» ma c'è anche e in piena armonia un popolo "di testa" (o del Logos, come direbbe sempre lui) che si riconosce nel messaggio politico-culturale di questa personalità sfaccettata. Amina, una giovane col velo, osserva: «Ratzinger ha cercato di favorire la comprensione tra cristiani e musulmani». Basterebbero queste semplici parole di una ragazza giordana che studia a Roma, per eliminare tutte le falsità sul presunto occidentalismo radicale di un pontefice che, viceversa, a modo suo sapeva parlare a tutti. Anche se non tutti volevano ascoltarlo. Proprio nell'ateneo che frequenta Amina, La Sapienza, nel 2007 un manipolo di professori "de sinistra" e una minoranza di studenti manipolati impedì a Benedetto di parlare. Ora però ha vinto Ratzinger. «Mi sento bene a stare qui - dice Antonia, una colombiana che lavora come donna delle pulizie e si attarda davanti alla bara - perché lui era un Papa giusto e un nonno saggio».

E una sorta di profondità non invadente, molto ratzingheriana, avvolge fino a sera la basilica di San Pietro e tutto ciò che c'è intorno.

Mario Ajello

UN'INFINITÀ DI TELEFONINI FILMANO TUTTO E UNA SUORA RIMPROVERA CHI FA I SELFIE NELLA BASILICA

MIGLIAIA IN FILA IN PIAZZA SAN PIETRO

Decine di migliaia le persone in fila per entrare nella basilica di San Pietro e rendere l'ultimo omaggio a Benedetto XVI. Soltanto al mattino se ne sono contate 40mila. Tra loro molti religiosi. A sinistra, un gruppo di suore.

Cecchini mille agenti spazio aereo blindato

I FUNERALI

ROMA I dettagli verranno definiti questa mattina dal Comitato per l'ordine e la sicurezza ma tutto è pronto per la celebrazione dei funerali del Papa emerito giovedì in piazza San Pietro. Il modello organizzativo ricalca il piano che fu varato per l'addio a Giovanni Paolo II. Sono attesi 60-70mila fedeli: molti di meno, dunque, rispetto agli oltre 500mila che nell'aprile del 2005 presero parte in piazza San Pietro ai funerali di Papa Wojtyla. Tuttavia questo non farà abbassare il livello di attenzione sullo Stato del Vaticano. Quasi certamente sarà disposto lo stop al traffico privato in un'area molto ampia. Più di mille agenti di polizia e militari dell'Arma e della Guardia di finanza confluiranno ai piedi di San Pietro in un dispositivo che conta anche tiratori scelti, unità cinofile ed antiterrorismo. A ciclo costante ormai da ieri si stanno svolgendo bonifiche e controlli dell'area mentre la "No-fly-zone" già attiva sullo Stato Vaticano potrebbe essere estesa. Dalle 6.30 di giovedì, tre ore prima dell'inizio del rito funebre, i fedeli potranno accedere alla piazza. In aggiunta alle forze dell'ordine ci saranno più di 550 volontari.

L'agenda dell'esecutivo

LA STRATEGIA

Balneari, bollette e Pnrr primi dossier per il governo

▶Inflazione, energia, Covid: è ancora crisi
In arrivo il sesto pacchetto di armi a Kiev

▶La priorità: mettere a terra i fondi Ue
Sarà l'anno della riforma presidenzialista

ROMA La quiete dopo la tempesta. Più o meno. Per il governo Meloni il 2023 si apre come si è chiuso il 2022. Inflazione, caro-bollette, guerra in Ucraina, il virus che torna a mordere. La crisi bussa ancora alla porta di Palazzo Chigi e scandisce inevitabilmente la tabella di marcia dell'esecutivo. Da una parte le scadenze archiviate: dalla legge di bilancio, chiusa scongiurando l'esercizio provvisorio, ai 55 obiettivi centrati dal Pnrr italiano. Dall'altra i dossier caldi sulla scrivania della premier Giorgia Meloni. Fra questi, il sostegno all'Ucraina aggredita dalla Russia con il sesto pacchetto di armi a Kiev in preparazione.

IL PIANO

In agenda svetta ancora il caro-energia che gonfia le bollette di famiglie e imprese italiane. Il tetto al prezzo del gas concordato dall'Ue è servito a tamponare - ieri il prezzo del metano sul mercato di Amsterdam (Ttf) è sceso a 74,4 euro al megawattora, cioè ai livelli pre-guerra - ma la coperta resta corta. Tanto che il governo mette in conto, tra fine febbraio e inizio marzo, un nuovo, oneroso decreto a sostegno delle aziende colpite dai rincari. Che pesano come un macigno anche sull'attuazione del Pnrr entrata ora nella sua fase clou, come ha ricordato Meloni nella conferenza stampa di fine anno, «ora questi obiettivi devono diventare cantieri». Cantieri rimasti fermi, finora, a causa dell'inflazione che ha reso obsoleti i bandi pubblicati dal governo Draghi. Un esempio: solo il ministero dell'Ambiente stima per gli interventi di sua competenza un onere maggiorato di 5 miliardi.

Conti da rifare, d'intesa con l'Ue. Se ne occuperà il ministro delegato, Raffaele Fitto, che intanto può tirare un sospiro di sollievo per i 9 miliardi di euro pronti a confluire nel Pnrr italiano dal Repower EU, il piano europeo contro il caro-energia. Altro dossier che si impone in agenda: il nodo balneari. L'aumento del 25,15% dei canoni frutto della variazione dell'indice Istat ha messo in allerta l'intera categoria che ora chiede un tavolo urgente di confronto al governo per sospenderlo. Non è questione da poco. Non solo perché in gioco c'è un business turistico da 6,6 miliardi di euro l'anno e più di 30mila imprese, ma perché il dossier rientra nella legge sulla concorrenza che è un pilastro del Pnrr. Le gare per le concessioni balneari (11.179) sono previste per fine 2023 ma adesso i rappresentanti di categoria (e, in maggioranza, Forza Italia) chiedono di rinviare. La quadra è da trovare.

LE RIFORME

Ma il 2023, lo ha garantito Meloni, sarà anzitutto l'anno delle riforme-bandiera del governo conservatore. Una su tutte: il presidenzialismo, «una priorità», ha ribadito la premier dopo Natale. Si partirà subito, dunque. Come, resta da vedere: prende forma in questi giorni l'ipotesi di una "bicameralina", una commissione parlamentare bipartisan per avviare il cantiere presidenzialista. Dall'altra c'è invece l'autonomia differenziata sbandierata dalla Lega. Con il proponente, il ministro leghista alle Autonomie Roberto Calderoli, che schiaccia sull'acceleratore: l'obiettivo è un via libera dal Cdm al Ddl già nelle prossime settimane, ha detto ieri. Lo sprint, su cui una parte della maggioranza nutre dubbi, guarda all'appuntamento clou per il Carroccio e il leader Matteo Salvini: le Regionali in Lombardia del 12-13 febbraio con il centrodestra compatto dietro la ricandidatura di Attilio Fontana per il Pirellone. In quel week-end, e questo è un altro dossier urgente per Meloni e la sua squadra, il test delle regionali laziali con il civico Francesco Rocca lanciato verso il timone della Pisana.

Francesco Bechis

LA ROAD MAP: UN DECRETO CONTRO IL CARO PREZZI E LO SBLOCCO DEI CANTIERI EUROPEI

SPIAGGE E CONCESSIONI: RINCARI ALLE STELLE E LA CATEGORIA CHIEDE UN TAVOLO A PALAZZO CHIGI

LO SCENARIO/1

Il centrodestra

Meloni guarda al Ppe. Ma il Cav punta al "Partito conservatore"

ROMA Lo spartiacque, assicurano in Fdi, saranno le Regionali e soprattutto le Europee. Se il partito guidato da Giorgia Meloni "cannibalizzerà" alle urne gli alleati di fatto non ci sarà bisogno di alcun partito unico del centrodestra. Nessuna fusione a freddo, né tanto meno un processo per unire le forze politiche della coalizione. L'allargamento di Fratelli d'Italia sarà, questo il ragionamento, un'evoluzione naturale. Ecco il motivo per cui il presidente del Consiglio non pensa affatto al momento di mettersi alla testa di un'operazione che potrebbe sì semplificare il quadro politico ma anche creare non poche tensioni. E dunque non c'è l'intenzione della premier di portare avanti un progetto che già nei mesi scorsi era stato scartato. E non c'è la volontà di un'Opa ostile nei confronti di Matteo Salvini e di Silvio Berlusconi. Ma il Cavaliere ieri ha nuovamente rilanciato il suo «sogno nel cassetto» ipotizzato fin dal 1994. Un grande partito conservatore che - ha sottolineato - sarebbe «un passo importante verso il compimento della democrazia bipolare in Italia».

COME IN AMERICA

Il Cavaliere immagina «qualcosa di simile al Partito Repubblicano negli Stati Uniti, quello di Lincoln e di Eisenhower, di Reagan e di Bush», un partito «plurale, al cui interno le idee liberali, cristiane e garantiste, che noi rappresentiamo, dovrebbero avere un ruolo fondamentale». «Ha tracciato la rotta», il commento unanime dei fedelissimi, a partire dai capigruppo Licia Ronzulli e Alessandro Cattaneo. Commenti entusiastici anche da parte di Giorgio Mulè, Maurizio Gasparri, Francesco Sisto, «indica una prospettiva unitaria e vincente». Il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo rileva «la lungimiranza e la saggezza» dell'ex premier. Che ha rilanciato la sua idea con una richiesta ben precisa al presidente del Consiglio. L'auspicio è che ci sia «collegialità» nelle scelte. Perché il presidente di FI - che oggi alla presentazione del candidato del centrodestra nel Lazio, Fabrizio Rocca, invierà una lettera per esprimere il suo pieno sostegno - si sente in qualche modo poco coinvolto. Di fatto l'esecutivo si regge sulla cabina di regia Meloni-Salvini-Tajani che si è insediata fin dal primo Cdm. Soprattutto l'apporto del ministro degli Esteri viene considerato in maniera positiva dai suoi colleghi di Fdi. «Con lui si lavora benissimo», il parere unanime degli altri ministri. Ma la consapevolezza in Fratelli d'Italia è che, elettoralmente parlando, il referente di FI resta Berlusconi. Perciò non ci sarà alcun tipo di lacerazione, non si punterà a spaccare Forza Italia che anche nell'ultimo voto alla Camera (tredici esponenti azzurri non hanno votato il dl Rave perché conteneva alcune norme considerate No vax) ha dimostrato di avere sensibilità diverse al suo interno.

Allo stesso tempo il convincimento in Fdi è che non convenga neanche al Capitano leghista e al Cavaliere una federazione Lega-FI. Il timore tra i gruppi parlamentari azzurri ed ex lumbard è che Fratelli d'Italia possa giocare ad asso piglia tutto. "Anche per il futuro - osserva un big di Fratelli d'Italia - ci sarà la corsa a restare sotto l'ombrello della Meloni che assicurerà governabilità e posti al sole a tutti».

In vista delle Europee prende sempre più consistenza l'ipotesi di un'alleanza tra i Conservatori e il Partito popolare europeo. Il garante del dialogo è il ministro degli Affari Ue, Fitto, che sta tessendo la tela. In Fdi si guarda all'appuntamento del 2024 anche in ottica Qatargate per ridimensionare la famiglia socialista. «Le principali delegazioni dei conservatori hanno e avranno percentuali altissime: da Vox in Spagna agli svedesi per non parlare dei polacchi. La prossima volta anche noi saremo in tanti a Strasburgo», osserva un esponente di Fdi. E in Italia? «Se Fdi continuerà a crescere o comunque non arresterà la sua corsa sarà automatico e naturale un processo di inclusione», il refrain.

Emilio Pucci

LE STRATEGIE VERSO LE EUROPEE: FDI IPOTIZZA L'ALLEANZA CON I POPOLARI, BERLUSCONI VUOLE LA LISTA CON LA LEGA

Il centrosinistra

Giovani e sinistra in fuga da Schlein E i franceschiniani si spaccano

LO SCENARIO/2

ROMA *Au revoir*, Elly. Il Congresso del Pd si avvicina e le placche tettoniche delle correnti dem iniziano a muoversi intorno ai due volti del derby emiliano-romagnolo per la segreteria: il riformista Stefano Bonaccini, la movimentista Elly Schlein. Con il bilancino che nelle ultime ore, almeno stando ai rumors dei capi-corrente, inizia a pendere verso il primo. Crescono infatti le defezioni nel fronte che sostiene la paladina dei diritti civili fresca di tessera Pd.

Un esempio? Raccontano che Brando Benifei, capodelegazione dei dem al Parlamento europeo e giovane big del partito, sia deciso a rompere gli indugi. E a dirottare i consensi del gruppo di giovani che lo seguono, riuniti nella neo-nata formazione "Coraggio Pd", sul governatore emiliano-romagnolo. Questione di opportunità oltre che di affinità. Saltata l'interlocuzione per fare il capo-mozione della Schlein - e in assenza di altre garanzie (fra le altre, una candidatura da capolista nel Nord-Est alle europee del 2024) - la virata è quasi pronta. E non è un caso isolato, anzi.

GLI SCHIERAMENTI

Se Dario Franceschini resta fermo nel suo sostegno all'ex volto di Occupy Pd, lo stesso non si può dire della sua corrente, Area Dem. Dove il fronte Bonaccini continua imperterrito a fare acquisti. Da Pina Picierno, chiamata da Bruxelles per chiudere il ticket con il governatore, all'eurodeputata Patrizia Toia. E che dire di Piero Fassino, l'ex capo dei Ds che ha infine optato per la virata su Bonaccini lanciando "Iniziativa democratica"? Appello a cui risponderanno, più o meno esplicitamente, diversi nomi illustri d'area, dall'ex ministra della Difesa Roberta Pinotti al segretario del Pd Lazio Bruno Astorre. Stesso copione per i quadri regionali, cioè chi davvero conta in vista del Congresso. Anche qui, il calciomercato dei riformisti prosegue. Si dice che in Sicilia, per dire, i quadri dirigenti di Area Dem, da Peppino Lupo a Teresa Piccione fino a Nello Dipasquale, siano pronti a gettare il cuore oltre l'ostacolo (di Elly) e sostenere Bonaccini. E i lettiani? Divisi, anche loro. Se un peso massimo come Francesco Boccia ha già scelto il campo - è lui il coordinatore della mozione Schlein - altri sono pronti a sposare la causa del governatore che piace ai renziani. Meloni, Basso, Ascani, Quartapelle. «Verranno un po'alla volta», si danno di gomito convinti nel cerchio Bonaccini. Insomma, nel magma delle correnti dem alla vigilia del Congresso la ricetta ecumenica di Bonaccini fa proseliti un po'ovunque, dagli ex Ds ai popolari (tra di loro, chi ha un filo diretto con il candidato è Giuseppe Fioroni).

Elly da parte sua può contare sullo zoccolo duro dei DS - in questi giorni è bollente la cornetta dell'ex tesoriere Ugo Sposetti - e scommette sul voto di opinione che la vede favorita alle urne delle primarie. A cui parteciperà anche l' "underdog" Antonio Guizzetti, bergamasco, 73 anni, venti trascorsi alla Banca Mondiale dove ha lavorato con Mario Draghi (ma dovrà raccogliere 4mila firme per presentarsi).

Alla data clou manca, anzi mancherebbe poco più di un mese. Il condizionale è d'obbligo viste le richieste piovute un po' ovunque di spostare in là la data delle primarie. Il motivo? Coincide con l'election day delle regionali in Lombardia e Lazio, il 12-13 febbraio, e sovrapporre i due appuntamenti «non è stata una scelta brillante», si lamenta Gianni Cuperlo, sceso anche lui in campo per tentare ancora una volta la corsa al vertice. Sulla tabella di marcia peserebbero anche i ritardi delle iscrizioni sul sito e della verifica dell'anagrafe. Fonti del Nazareno però calano il sipario sull'ipotesi di un rinvio: «Il percorso per il Congresso resta quello».

Fra. Bec.

LA CAMPAGNA ACQUISTI DI BONACCINI TRA GLI EREDI DEI DS: DAGLI EURODEPUTATI BENIFEI E TOIA ALL'EX LEADER FASSINO

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Annone Veneto (VE), Via Dee Buse 44 - **Lotto UNICO**: **Fabbricato d'abitazione** posto al piano terra e primo oltre al bene comune non censibile, cortile e giardino comune. Vi sono delle irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 172.250,00**. Offerta minima Euro 129.187,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 03/03/2023 ore 10:30** presso la sede dell'Associazione Forense per le Vendite Giudiziarie in Pordenone - Piazzale Giustiniano n. 5 procederà alla vendita telematica sincrona tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura Esecutiva, o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94G0708412500000000972322 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato e Custode Giudiziale Avv. Sbrizzi Laura con studio in Pordenone (PN) Via De Paoli n. 5, telefono 0434/523383. **RGE N. 58/2021 + 25/2022**

Aviano (PN), Via della Maddalena snc - **Lotto UNICO**: **Appartamento** al piano terzo composto da ingresso, soggiorno, bagno, w.c., corridoio, armadio a muro, cucina, 2 camere e 2 terrazzi. **Cantina** al piano terra ed **autorimessa**. Libero. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 74.173,13**. Offerta minima Euro 55.629,85. **Vendita senza incanto sincrona mista 08/03/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 147/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT59Q0708412500000000970762 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode nominato Avv. Maria Italia Barile con studio in San Vito al Tagliamento (PN), viale Giuseppe Gastaldis 3 cell. 3201829459. **RGE N. 147/2020**

Brugnera (PN), Via Casut di Tamai 52 - **Lotto PRIMO**: **Unità immobiliare** si sviluppa in tre piani complessivi (seminterrato, terra e primo), composta da vano scala, disimpegno, ripostiglio, tre camere, cucina, soggiorno, doppi servizi. Nel piano seminterrato autorimessa, vani destinazione accessoria con C.T. cantina ed ampia stanza pluriuso. Libero. **Prezzo base Euro 157.972,50**. Offerta minima Euro 118.479,37. **Vendita senza incanto sincrona mista 08/03/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 119/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT27J0533612500000042727470 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 119/2020**

Castelnovo del Friuli (PN), Loc. Cruz, 3, comune C217 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** con scoperto di pertinenza, di tipo popolare, al piano seminterrato trovano sistemazione i vani accessori, quali magazzino cantina e lavanderia, mentre al piano rialzato i vani principali, quali cucina, sala da pranzo, n. 2 camere da letto ed il servizio igienico. L'immobile è sprovvisto di autorimessa. **Terreno** boschivo agricolo di circa mq 2.880,00 il terreno risulta di forma prevalentemente regolare Colture arboree alberi ad alto fusto di diverse essenze. **Terreno** boschivo trattasi di terreno boschivo in pendenza di circa mq 740,00 il terreno risulta di forma prevalentemente irregolare. Colture arboree alberi ad alto fusto di diverse essenze. **Prezzo base Euro 62.000,00**. Offerta minima Euro 46.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 03/03/2023 ore 10:00** presso la sede dell'Associazione Forense per le Vendite Giudiziarie (AFVG), sita in Piazzale Giustiniano n. 5, Pordenone, nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Bonifico relativo alla cauzione pari al 10% del prezzo offerto sul conto corrente della procedura, acceso presso Volksbank e intestato a Esecuzione Immobiliare RGE 92/2021 Tribunale di Pordenone, contraddistinto dall'IBAN: IT07C0585612500126571504408. Professionista Delegato Avv. Manzon Donatella. Maggiori informazioni presso lo studio del Professionista Delegato (tel. 043427763, email avv.donatellamanzon@hotmail.com), nonché sul portale delle vendite pubbliche. **RGE N. 92/2021**

Cordenons (PN), Via Pasch 25 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** al piano terra composto da 4 ambiti: ingresso-pranzo-soggiorno, cucina, camera singola, camera matrimoniale più accessori: distribuzione giorno-notte e bagno. Libero. Difformità catastali sanabili e difformità edilizie sanabili ed urbanistiche. **Prezzo base Euro 38.754,00**. Offerta minima Euro 29.065,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 08/03/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 142/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT24X0708412500000000972187 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 142/2021**

Meduno (PN) - **Lotto X**: Trattasi di **terreni** ricadenti parte in zona E.2 degli ambiti boschivi sottozona E.2.1 e parte in zona E.4 degli ambiti agricolo-paesaggistici-sottozona E.4.2. Liberi. **Prezzo base Euro 3.969,00**. Offerta minima Euro 2.977,00. **Meduno (PN), Via Sottomonte 67** - **Lotto XV**: **Abitazione** su quattro piani di cui uno seminterrato. Area scoperta esterna comune. Occupata. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 42.187,50**. Offerta minima Euro 31.641,00. **Vendita senza incanto 14/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 100/2013 + 143/2013 + 107/2014 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Bolzoni Roberta. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 100/2013 + 143/2013 + 107/2014

Pinzano al Tagliamento (PN), fraz. di Costabeorchia, via Costabeorchia 68 - **Lotto 1**: **Abitazione** di tipo economico con area scoperta costituita dal un villino unifamiliare disposto su tre livelli, in aderenza con un'altra unità abitativa ed area di pertinenza in parte recintata. Piccola area a giardino pressoché pianeggiante (superficie di 36 mq). Libero. **Prezzo base Euro 41.000,00**. Offerta minima Euro 30.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 03/03/2023 ore 11:30** presso la sede di AFVG in Pordenone, P.le Giustiniano 5, nonché tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi a mezzo bonifico bancario nel conto corrente della procedura per un importo minimo pari al 20% del prezzo offerto. Professionista Delegato e Custode Giudiziale Avv. Kowalski Ladislao. **RGE N. 164/2021**

Prata di Pordenone (PN), Via Gere 47 - **Lotto UNICO**: Casa di **abitazione** di tipo padronale, su tre livelli fuori terra, composta al piano terra da ingresso, pranzo, salotto, studio, salottino, cucina, centrale termica, soggiorno, cantina, bagno, lavanderia, garage e legnaia/ripostiglio, 4 camere con accesso ad ampio bagno esclusivo, una seconda camera con bagno esclusivo e terzo bagno a metà della rampa; due camere al secondo piano, ampia sala e grande bagno. Deposito/autorimessa al piano terra. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 325.000,00**. Offerta minima Euro 243.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 222/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT21S0708412500000000967516 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode nominato Avv. Fabio Gasparini con studio in Pordenone (PN), viale Cossetti 18 tel. 0434521583. **RGE N. 222/2019**

Prata di Pordenone (PN), Via Umberto Saba - **Lotto UNICO**: **Appartamento** posto al piano terra, composta da ingresso-soggiorno con angolo cottura, tre camere, bagno, oltre a piccolo scoperto pertinenziale esclusivo. Buono stato di manutenzione strutturali e di finitura. **Cantina** e **garage** ubicati al piano interrato. Occupato. **Prezzo base Euro 103.200,00**. Offerta minima Euro 77.400,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 82/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT44P0835612500000000999351 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 82/2021**

Pravisdomini (PN), via G. Garibaldi 21 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** posto al piano terra, int. B con corte esclusiva e **posto auto** coperto. **Prezzo base Euro 90.000,00**. Offerta minima Euro 67.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 10/03/2023 ore 09:00** presso la sede dell'Associazione Forense per le Vendite Giudiziarie in Pordenone, piazzale Giustiniano n. 5, nonché tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura e acceso presso Friulovest Banca Soc.Coop. contraddistinto IBAN IT51J0880565011016000003376 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato e Custode Giudiziale Avv. Borlina Tiziano. **RGE N. 156/2021**

Sacile (PN), Strada dei Masi 18/C - **Lotto UNICO: Appartamento** al piano terra del condominio Girasole composto da soggiorno, cucina, corridoio, due camere, bagno e due poggioli. **Cantina** e **garage** al piano interrato. Libero. Esternamente l'edificio si trova in sufficiente stato manutentivo. Difformità catastali ed edilizie sanabili e vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 96.000,00**. Offerta minima Euro 72.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 08/03/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 86/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT76U0880512500021000003017 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode nominato Avv. Francesco Ribetti con studio in Pordenone (PN), vicolo delle Acque 2 tel. 043420076.
RGE N. 86/2020

Valvasone Arzene (PN), Via Trento 3 - **Lotto SECONDO**: **Fabbricato** bifamiliare del tipo colonico su tre piani: al piano terra soggiorno, cucina con annesso secchiaio, cantina, bagno e ripostiglio; al primo piano tre camere e corridoio; piano secondo la soffitta suddivisa in due stanze. Accessorio esterno all'abitazione e attiguo ad altro fabbricato, suddiviso al piano terra da 4 depositi, mentre al piano primo due locali un tempo usati come granaio-fienile. Terreno adiacente destinato ad area pertinenziale all'abitazione. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 55.223,44**. Offerta minima Euro 41.417,58. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 179/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT19I0708412500000000700955 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 179/2016**

BENI COMMERCIALI

Brugnera (PN), Via Santissima Trinità 134 - **Lotto SECONDO**: **Unità immobiliare** ad uso commerciale al piano terra, composto da unico vano suddiviso con pareti in cartongesso (sottoscala-ripostiglio, servizio igienico ed ex cella frigo). Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 63.937,00**. Offerta minima Euro 47.953,00. **Brugnera (PN), Via Santissima Trinità 134** - **Lotto TERZO**: **Negozio** piano terra con vano principale destinato alla vendita, i vani retrostanti sono destinati a magazzini, spogliatoio e servizio igienico con anti wc. Laboratorio unico fuori terra, originariamente adibito a laboratorio di pasticceria, attualmente tenuto a deposito, comprende un vano spogliatoio, magazzino e il servizio igienico. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 57.743,44**. Offerta minima Euro 43.308,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 214/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT74K0835612500000000999324 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode nominato Avv. Pierfrancesco Costanza con studio in Pordenone (PN), via Franco Martelli 12/A tel. 0434521600.
RGE N. 214/2019

TERRENI E DEPOSITI

Zoppola (PN) - Lotto UNICO: **Terreno** artigianale - commerciale attualmente interessato da colture erbacee, che ricadono in zona omogenea: zona D2 - zona di espansione degli insediamenti artigianali ed industriali e zona H2 - zona di espansione per attrezzature commerciali e terziarie. Libero. **Prezzo base Euro 870.000,00**. Offerta minima Euro 652.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 177/2013 + 78/2015 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT86N0708412500000000700885 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 177/2013 + 78/2015**

CAUSE DIVISIONALI
PROCEDURE CONCORSUALI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pramaggiore (VE), Via Belvedere 26 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** posto al piano primo di abitazione bifamiliare, composto da ingresso, cucina, soggiorno, entrambi con poggiolo, tre camere delle quali una con poggiolo, ripostiglio, corridoio, bagno, scala che porta al seminterrato dove vi è la lavanderia, ripostiglio e cantina. Occupata. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 86.184,85**. Offerta minima Euro 64.638,64. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. 2019/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT41S0103012500000063556374 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 2019/2019

BENI COMMERCIALI

San Vito al Tagliamento (PN), frazione Prodolone - **Lotto 1**: **Lotto edificabile** La Rocca, facente parte del PAC San Carlo con le opere di urbanizzazione quasi ultimate. **Prezzo base Euro 84.000,00**. **San Vito al Tagliamento (PN), frazione Prodolone** - **Lotto 3**: **Lotto edificabile** Ariston, facente parte del PAC San Carlo con le opere di urbanizzazione quasi ultimate. **Prezzo base Euro 78.000,00**. **San Vito al Tagliamento (PN), frazione Prodolone** - **Lotto 10**: **Negozio** di 133 mq in condominio denominato Meridiana. **Prezzo base Euro 51.000,00**. **San Vito al Tagliamento (PN), frazione Prodolone** - **Lotto 11**: **Negozio** di 177 mq in condominio denominato Meridiana. **Prezzo base Euro 70.000,00**. **San Vito al Tagliamento (PN), frazione di Prodolone** - **Lotto 14**: Otto **posti auto** coperti di mq 96 in condominio denominato Meridiana. **Prezzo base Euro 5.000,00**. **Chions (PN)** - **Lotto 29**: **Negozio** al piano terra di 804 mq e area artigianale/direzionale al piano primo di 1044 mq. Ultimato esternamente e all'interno al grezzo. **Prezzo base Euro 467.000,00**. **Chions (PN)** - **Lotto 30**: **Terreno** in centro polifunzionale di recente costruzione adibito a destinazione commerciale-artigianale di servizio al piano terra e direzionale al piano primo, composto da due corpi di fabbrica, uno a ferro di cavallo e uno ellittico. **Prezzo base Euro 90.000,00**. **Sesto al Reghena (PN), Via Versiola/Montegrappa** - **Lotto 33**: **Terreno** artigianale adibito alla coltivazione e seminativo, approvato il piano attuativo della zona in oggetto PAC Versiola, oggetto di stipula di convenzione urbanistica. **Prezzo base Euro 47.000,00**. **Chions (PN), Via Romana** - **Lotto 44+45**: **Terreni**. **Prezzo base Euro 5.000,00**. **Tarvisio (UD), Via Vittorio Veneto** - **Lotto 46+47**: **Soffitte**. **Prezzo base Euro 37.000,00**. **Tarvisio (UD), Via Vittorio Veneto** - **Lotto 48+52**: **Autostazione** facente parte di una costruzione su più livelli ubicata in centro a Tarvisio, non in uso. Hotel magazzino composto da 22 camere con servizi, sala prima colazione e saletta reception, facente parte di una costruzione su più livelli ubicata in centro a Tarvisio. Nel piano seminterrato si trovano le cantine ed i locali ad uso magazzino e ripostiglio, oltre ad una porzione adibita in passato ad autostazione dei bus, ora non più in uso. Ai piani superiori si sviluppano negozi, uffici ed il meublè stesso. Risulta non locato e arredato. Fa parte del lotto apposito locale per deposito sci. **Prezzo base Euro 398.000,00**. **Tarvisio (UD), Via Vittorio Veneto** - **Lotto 51**: Tavola calda, si tratta di un **ristorante** facente parte di una costruzione su più livelli ubicata in centro a Tarvisio. Nel piano seminterrato si trovano le cantine ed i locali ad uso magazzino e ripostiglio, oltre ad una porzione adibita in passato ad autostazione dei bus, ora non più in uso. Ai piani superiori si sviluppano negozi, uffici ed un albergo. **Prezzo base Euro 162.000,00**. Rilanci minimi di Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 02/03/2023 ore 09:30** presso lo studio del Liquidatore Giudiziale Dott. Bernardo Colussi in Pordenone, via Ospedale Vecchio 3 tel. 043420094 email: colussi@associati.net. Offerte irrevocabili di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 01/03/2023 esclusivamente mediante messaggio di posta elettronica certificata inviato all'indirizzo cp27.2015pordenone@pecconcordati.it. Versamento della cauzione dovrà avvenire mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato a "Immobiliare Valbruna" acceso presso la Banca Credit Agricole, filiale di Pordenone, IBAN IT04T0623012504000015627358. G.D. Dott.ssa Bolzoni Roberta.
CONCORDATO PREVENTIVO N. 27/2015

La previdenza

IL FOCUS

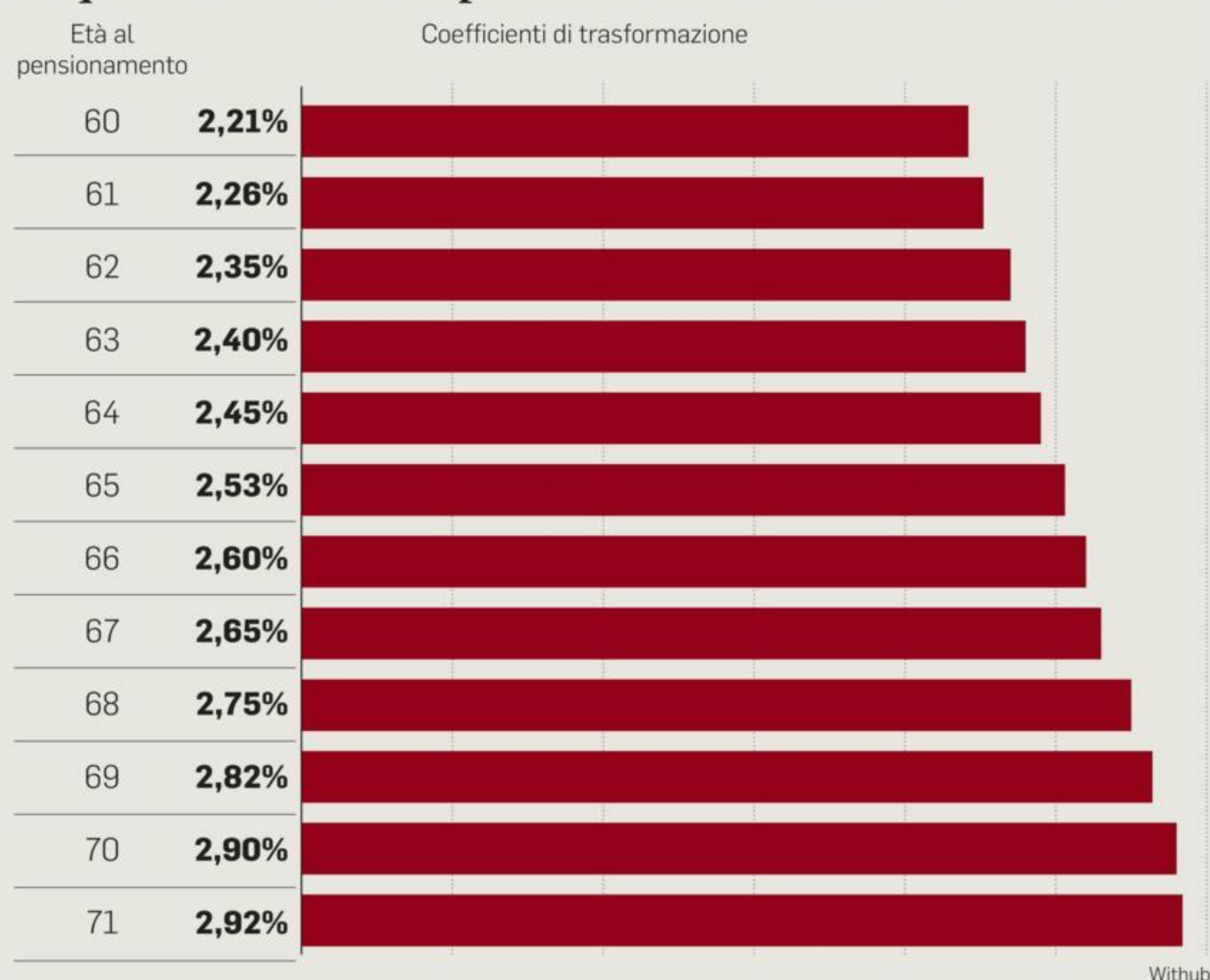
Nuove pensioni più alte l'assegno sale del 3% a chi si ritira nel 2023

▶Calcoli più generosi per i neo pensionati ma è l'effetto del calo della speranza di vita

▶È la prima volta che il meccanismo contributivo fa aumentare gli importi

ROMA La cattiva notizia è che la speranza di vita degli italiani si è accorciata. Quella che rende un po' meno amara questa pillola, è che le pensioni di chi lascerà il lavoro quest'anno saranno più alte. È l'effetto del sistema contributivo di calcolo degli assegni che si basa sui cosiddetti «coefficienti di trasformazione». Il concetto può essere semplificato così: alla fine dell'attività, il lavoratore ha accumulato un certo ammontare di contributi. Questi contributi saranno versati al lavoratore stesso dall'Inps sotto forma di pensione per un certo numero di anni. E il coefficiente di trasformazione serve proprio a stabilire l'entità della pensione in base al numero di anni che si "stima" l'assegno dovrà essere versato. Se la speranza di vita aumenta, la pensione scende. Se la speranza di vita si riduce, la pensione sale. Ed è proprio quello che è accaduto negli ultimi due anni a causa della pandemia: la speranza di vita per la prima volta dopo anni invece di aumentare si è ridotta. Secondo le previsioni dell'Istat il calo sarebbe di 1,2 anni. Così nei giorni scorsi, l'Inps ha rifatto i conteggi dei coefficienti di trasformazione per il biennio 2023-2024.

IL CONTEGGIO

Chi lascerà il lavoro quest'anno, avrà di partenza una pensione più elevata tra il 2 e il 3 per cento a seconda dell'età di pensionamento. Prendiamo il caso di un sessantaduenne. La sua pensione sarà del 2,35 per cento più alta di quella di un omologo che ha lasciato il lavoro, con gli stessi requisiti nel 2022. Per un sessantacinquenne, la pensione di partenza sarà più elevata del 2,53 per cento, mentre per un settantenne si arriverà fin quasi al 3 per cento (2,90 per l'esattezza). La novità, va detto, non riguarda tutti i pensionati, ma comunque ne coinvolge molti. Si applica a tutti coloro che hanno almeno una parte della loro pensione calcolata con il metodo contributivo. Dunque si applica in pieno a chi ha iniziato a lavorare a partire dal 1996. Ma anche a chi esercita l'opzione per il ricalcolo contributivo della pensione, come nel caso per esempio di Opzione donna. Ed ancora, a chi ha meno di 18 anni di contributi fino al 1995 o anche "almeno" 18 anni di contributi alla stessa data e anzianità contributive ulteriori a partire dal 2012.

La platea, insomma, è ampia. Quello effettuato dall'Inps è il sesto aggiornamento biennale dei coefficienti di trasformazione, ma è la prima volta che questi ultimi aumentano la pensione invece di ridurla. Lo scopo dei coefficienti, del resto, è analogo a quello che nel sistema contributivo svolge l'adeguamento automatico dell'età di pensionamento alla speranza di vita. Più aumenta la speranza di vita, più si va tardi in pensione, e più basso diventa l'assegno proprio per l'operare dei coefficienti di trasformazione. Ma questo meccanismo si è inceppato con la pandemia e con la riduzione della speranza di vita. E la stessa Ragioneria generale dello Stato ne ha dovuto prendere atto. Nel 2012 a seguito della riforma Fornero, aveva programmato che la pensione di vecchiaia, negli anni 2021 e 2022 si sarebbe dovuta percepire con 67 anni e 3 mesi di età. Quest'anno e il prossimo, sempre secondo le stime iniziali della Ragioneria, si sarebbe dovuti salire a 67 anni e 5 mesi, mentre nel biennio 2025-2026 si sarebbe passati a 67 anni e 9 mesi.

La pensione anticipata, sempre secondo le stime iniziali della Ragioneria, avrebbe dovuto essere percepita, nel 2021 e nel 2022 con 43 anni e 6 mesi, nel 2023 e nel 2024 con 43 anni e 8 mesi e nel 2025 e nel 2026 con 44 anni. Invece, a distanza di 10 anni con una recente nota di aggiornamento i tecnici del ministero dell'Economia hanno rilevato che i requisiti per accedere alle pensioni non dovrebbero subire incrementi, nell'età e nella contribuzione, fino al 2026 per effetto della riduzione della speranza di vita nel periodo che va dal 2019 al 2021.

IL PASSAGGIO

Tutti i requisiti della legge Fornero, tuttavia, saranno oggetto come ha annunciato il ministro del lavoro Marina Calderone, di una riforma strutturale. A questo proposito, il prossimo 19 gennaio si terrà il primo tavolo di trattativa sul tema tra il governo e i sindacati. L'intenzione sarebbe quella di arrivare a una «Quota 41» generalizzata. Ossia permettere il pensionamento con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica. I 41 anni non dovrebbero nemmeno più subire l'adeguamento biennale alla speranza di vita. Ma si tratta di un progetto che necessariamente dovrà fare i conti con le risorse finanziarie a disposizione e con i possibili dubbi della Commissione europea, che lega alla sostenibilità del sistema pensionistico quella del debito pubblico italiano. Il passaggio, insomma, non sarà semplice.

Andrea Bassi

PESA L'IMPATTO COVID FINO AL 2026 BLOCCATA ANCHE L'ETÀ DI USCITA CHE RIMARRÀ FISSATA A 67 ANNI

Benzina, alimentari e trasporti, via ai rincari

I rincari per le famiglie

IL CASO

ROMA Nel 2023 gli italiani rischiano di andare incontro ad una stangata media da 2.435 euro a famiglia a causa dei rincari di prezzi e tariffe che, purtroppo, proseguiranno anche nel corso del nuovo anno. Cifra che non tiene conto dei possibili aumenti delle bollette di luce e gas, il cui andamento dipenderà dal mercato e dall'efficacia delle nuove misure sul price cap e di quelle che il Governo italiano adotterà nei prossimi mesi. Lo afferma il Codacons, che ha fornito ieri le stime delle maggiori spese che attendono i consumatori nel nuovo anno. Inoltre Assoutenti ricorda che a partire da gennaio gli italiani siano chiamati a fare i conti con gli aumenti dei listini di benzina e gasolio causati dall'addio al taglio delle accise. Anche i listini dei prodotti alimentari rimarranno su livelli elevati, mentre altre voci di spesa, dalle assicurazioni ai servizi telefonici, invertiranno nel nuovo anno il trend discendente e torneranno a registrare aumenti. Non solo: anche le rate dei mutui sono destinate a subire nuovi rialzi per effetto delle decisioni della Bce, ricorda l'associazione. A tutto ciò si aggiungono i rincari dei pedaggi che andranno ad aggravare la stangata sulle tasche degli Italiani. In particolare prendendo in esame le principali voci di spesa a carico dei cittadini, per gli alimentari, i prezzi al dettaglio dovrebbero iniziare un lento calo rispetto ai record attuali, ma rimarranno comunque su livelli elevati, determinando un aggravio di spesa stimato in circa +507 euro annui a famiglia. Inoltre costerà di più anche spostarsi (+490 euro in media) per effetto delle tariffe del comparto trasporti.

Arriva quota 103 con 41 anni di contributi Si restringe la platea per Opzione donna

LE USCITE

ROMA La riforma, quella con la "R" maiuscola, dovrebbe arrivare quest'anno. Il primo incontro tra la ministra del Lavoro Marina Calderone e le parti sociali per tentare di mettere in soffitta o comunque "superare" la cosiddetta legge Fornero sulle pensioni varata nel 2011 nel pieno della crisi dei debiti sovrani, è già fissato per il 19 gennaio. Ma trovare "la quadra", come si suol dire, tra maggiore flessibilità nei tempi di uscita dal lavoro e esigenze di sostenibilità dei conti pubblici non sarà semplice. Perché si parte da numeri implacabili: quasi 18 milioni di pensionati per i quali, secondo gli ultimi dati forniti dall'Inps, si spendono 313 miliardi di euro all'anno. Una cifra enorme - la più alta tra tutti i capitoli di spesa pubblica - che corrisponde a circa il 16% del Pil. Non è un caso che i tentativi del governo Conte di varare una riforma del sistema previdenziale con la ministra Nunzia Catalfo e poi quelli del governo Draghi con il ministro Andrea Orlando non siano stati forieri di nessun risultato, salvo l'adozione di misure temporanee come "quota 100", e poi ancora "quota 102". In questo solco, e in attesa della riforma organica e strutturale, nel 2023 debutta "quota 103", ovvero il canale di uscita per chi ha compiuto 62 anni di età ed è riuscito a totalizzare 41 anni di contributi. Non è comunque l'unica novità in campo pensionistico di questo anno appena iniziato. La manovra di bilancio, infatti, ha aumentato le pensioni minime per gli over 75 a 600 euro al mese, ha rimodulato le percentuali di rivalutazione delle pensioni rispetto all'inflazione (la rivalutazione piena spetta solo a chi ha un assegno fino a 4 volte il minimo, poi parte il decalage), ha introdotto una stretta per "Opzione donna".

Nel 2023 debutta "Quota 103" per chi, avendo maturato 41 anni di contributi e 62 anni d'età, vuole andare in pensione anticipata. Tra le novità l'aumento delle pensioni minime degli over 75

CAMBIANO LE DEROGHE AI CANALI CLASSICI DI PENSIONAMENTO IN ATTESA DELLA RIFORMA PER SUPERARE LA LEGGE FORNERO

LE NOVITÀ

Come si andrà in pensione quindi quest'anno? Il canale classico, quello della pensione di vecchiaia resta lo stesso: 67 anni di età. Non cambiano le regole per la pensione anticipata, quella che si raggiunge con 42 anni e 10 mesi di contributi indipendentemente dall'età anagrafica per gli uomini e 41 anni e 10 mesi di contributi per le donne. Prorogata per un altro anno Ape sociale, la misura che consente a chi ha almeno 63 anni ed è in una condizione di difficoltà di avere un'indennità in attesa che si perfezionino i requisiti per la pensione.

Come detto, però, il 2023 non è esente da novità. A cominciare dalla nuova "quota 103" che sostituisce e rende un po' più complicato il raggiungimento dei requisiti rispetto a "quota 102". L'asticella più bassa richiesta per l'età anagrafica (62 anni contro i 64 della precedente quota) è abbondantemente compensata da un inasprimento del requisito contributivo che, con "quota 103" si alza a 41 anni (contro i 38 precedenti). Quota 103 porta con sé anche un'altra novità: il tetto all'importo dell'assegno, che non potrà superare la soglia di cinque volte il trattamento minimo Inps (circa 2.800 euro mensili). Al compimento del 67esimo anno di età, il tetto scompare e così chi aveva maturato una pensione più alta da quel momento in poi riceverà l'assegno pieno. La platea potenziale di quota 103 è stimata in 50.000 soggetti.

Meno di tremila invece saranno le lavoratrici che potranno andare in pensione con Opzione donna. La versione 2023 prevede infatti uno standard anagrafico di 60 anni (che torna a 58 solo in presenza di due figli), 35 anni di contributi maturati e l'appartenenza ad almeno una di tre categorie "disagiate", ovvero assistenza a familiare disabili; invalidità al 74%; licenziate di aziende in crisi.

Giusy Franzese

Vandali contro il Senato

IL BLITZ

Assalto con la vernice a Palazzo Madama: ambientalisti arrestati

▶Imbrattati portone e finestre: tre giovani fermati per danneggiamento aggravato

▶Raid di "Ultima generazione". A dicembre bloccarono il ponte della Libertà a Venezia

ROMA C'è chi parla di gesto oltraggioso. Chi lo definisce una offesa alle istituzioni e un puro atto di vandalismo. Per gli attivisti che ieri mattina hanno oltraggiato l'ingresso del Senato, spargendo vernice arancione, è stata un'azione di disobbedienza civile messa in atto per denunciare il «collasso eco-climatico» in corso e il «disinteresse del mondo politico di fronte a quello che si prospetta come il più grande genocidio della storia dell'umanità». L'ennesimo gesto contro le istituzioni porta la firma degli ambientalisti di "Ultima generazione", gli stessi che nelle settimane scorse hanno imbrattato opere d'arte nei musei o bloccato il traffico sul ponte della Libertà a Venezia per chiedere più attenzione su clima e ambiente. Ma dare l'assalto a Palazzo Madama, è stato un salto in avanti che ora è costato l'arresto per danneggiamento aggravato nei confronti di Davide Nensi, 23 anni, di Laura Paracini, 26, di Roma, e di Alessandro Sulis, 21, di Pietrasanta (Lucca). Altri due del gruppo sono stati denunciati dalla Polizia. Per gli arrestati si svolgerà oggi l'udienza di convalida davanti al gip.

Unanime la condanna, compresa quella espressa dal premier Giorgia Meloni per un gesto che ha definito «oltraggioso, incompatibile con qualsiasi civile protesta».

IL PIANO

E mentre il Palazzo viene ripulito, sta per scattare il piano sicurezza. Oltre a più agenti nella zona del Parlamento si sta valutando di creare un "corridoio" per filtrare chi arriva all'ingresso principale (in piazza Madama) e controllarlo meglio. L'ipotesi prevede anche di aumentare il numero dei Carabinieri a presidio dell'area. E affiancare a questi l'azione di agenti in borghese che presidino l'area e segnalino eventuali movimenti sospetti, sul modello di quanto già avviene per la Camera dei deputati, che già in passato è stata al centro di tentativi di "sfondamento" da parte di manifestanti. Ed è proprio l'esempio di Montecitorio a rappresentare l'altro spunto che verrà mutuato per la tutela del Senato. L'idea è quella di transennare il Palazzo, come già avviene per la gran parte dell'anno anche nelle aree che circondano la Camera e Palazzo Chigi.

L'ipotesi sarà sul tavolo del Consiglio di presidenza del Senato, convocato per oggi alle 15 dal presidente Ignazio La Russa. Il Palazzo che ospita la seconda carica dello Stato è uno dei pochi, fra quelli istituzionali, a non avere un accesso transennato. E a denunciarlo è lo stesso La Russa: «Il Senato è stato vigliaccamente scelto perché non ha mai ritenuto finora di dover creare un'area di sicurezza attorno all'edificio». All'ingresso principale non mancano le forze dell'ordine ma si può arrivare a piedi o in taxi, a differenza di piazza Montecitorio o piazza Colonna su cui affaccia Palazzo Chigi, dove l'accesso è ammesso solo agli autorizzati e per lo più a piedi. A spingere il cambiamento è ora il blitz ambientalista. Poco prima delle 8, a portone ancora chiuso e usando degli estintori, gli attivisti hanno lanciato la vernice contro il portone e le finestre del primo piano. Scena immortalata da un video diffuso dall'organizzazione sui social, in cui si vedono anche i ragazzi rincorsi dai Carabinieri.

LA RIVENDICAZIONE

Nella rivendicazione il gruppo cita il presidente Mattarella per il «leggero barlume di incoraggiamento» fatto nel discorso di fine anno, nel passaggio sulla sfida per «progettare il domani con coraggio». Fino alla richiesta di «interrompere immediatamente la riapertura delle centrali a carbone dismesse e cancellare il progetto di nuove trivellazioni per il gas naturale». Unica replica la riservano a Matteo Renzi (per l'ex premier «chi vandalizza un palazzo delle istituzioni, pensando di difendere l'ambiente, capisce poco») ritwittando un post che attacca «un grande campione dell'oil&gas» come Renzi.

Compatto il fronte della politica contro l'atto vandalico.

Cristiana Mangani

IMBRATTATO La facciata del Senato e l'intervento di pulizia

Catania

Pallante, morto a 99 anni l'attentatore di Togliatti

È morto nella sua casa di Catania, a 99 anni, Antonio Pallante, l'attentatore di Palmiro Togliatti, contro cui esplose quattro colpi di pistola, tre andati a segno, il 14 luglio 1948, nel tentativo di uccidere il leader del Pci. Il decesso è avvenuto nel luglio scorso, ma la notizia è trapelata solo ieri. «Mio padre quel gesto lo ha fatto semplicemente perché da studente vedeva qualcosa che poteva essere una minaccia per la democrazia, intravedendo il legame tra Togliatti e l'Urss», ha detto il figlio. Pallante scontò poco più di 5 anni di carcere e lavorò prima nella Forestale e poi in Regione Sicilia.

Just stop oil e animal rebellion La galassia dei teppisti green che odia musei e automobilisti

IL FOCUS

ROMA Dalle opere d'arte alle strade bloccate, fino alla protesta di ieri mattina che ha raggiunto un palazzo delle istituzioni, il Senato. La firma è degli attivisti di "Ultima generazione" che, in questi mesi, si sono fatti conoscere per le loro proteste non violente ma che hanno avuto delle ripercussioni sui cittadini: si pensi ai blocchi stradali, che si sono visti soprattutto a Roma, sul Raccordo anulare e un po' ovunque. L'obiettivo è attirare l'attenzione sulla questione climatica, anche se il sentimento generale che è scaturito dalle loro azioni è stato fondamentalmente di malcontento.

Chi sono questi attivisti? "Ultima generazione" è una campagna italiana di disobbedienza civile non violenta nata nel 2021 e interna al movimento internazionale Extinction ribellion. Rispetto ad altri gruppi che combattono per la stessa tematica, questi attivisti hanno creato clamore per il loro modo di protestare. Già un anno fa le loro azioni sono state documentate in tutto il Paese: prima con il blocco delle autostrade (soprattutto del Grande raccordo anulare), successivamente con gli scioperi della fame, i colpi di vernice al ministero della Transizione ecologica e i sit-in all'interno dei musei. A loro dire, la finalità è quella di portare all'attenzione della comunità politica e sociale l'esigenza di interrompere gli investimenti in combustibili fossili e accelerare sulle rinnovabili.

Il continuo aumento di episodi di questo tipo preoccupa anche gli 007 proprio perché possono rappresentare terreno fertile per altri "agitatori" che in questo periodo stanno mettendo a segno attentati e atti dimostrativi, a cominciare dagli anarchici che hanno ritrovato nuova vitalità negli ultimi mesi. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi mostra preoccupazione per quanto accaduto sia davanti al Senato che dentro la Stazione Termini, dove una giovane israeliana è stata accoltellata da uno sconosciuto mentre acquistava un biglietto. «Si tratta di iniziative - spiegano al Viminale - realizzate con modalità insidiose o individuali per le quali occorre intensificare l'attività di prevenzione e di controllo del territorio».

I FINANZIAMENTI

Ma come si finanziano gli eco-attivisti di "Ultima generazione"? I soldi arrivano da donazioni personali per sostenere le spese legali che seguono le loro azioni e dal Climate Emergency fund (il Fondo verde per il clima) per quanto riguarda il reclutamento e la formazione delle persone che aderiscono alla campagna per l'ambiente. Durante l'estate 2022 hanno preso di mira dalla Primavera del Botticelli agli Uffizi di Firenze, dal Museo del '900 di Milano alle Forme Uniche della Continuità nello Spazio di Boccioni. Ottobre è stato un mese caldissimo: si è passati dal blocco della Porta Ardeatina, alla zuppa di verdura gettata contro l'opera Il seminatore di Van Gogh, esposta a Palazzo Bonaparte.

Di recente gli attivisti si sono dati da fare in tutta Europa e negli Stati Uniti. Nel Regno Unito, i manifestanti di Just stop oil hanno bloccato il traffico incollandosi all'asfalto e hanno imbrattato una vetrina della casa automobilistica Aston Martin; gli attivisti di Animal rebellion hanno invece versato latte sui pavimenti di alcune catene di supermercati. Il numero è in costante crescita e si tratta per lo più di giovanissimi. Tra i più noti ci sono Autumn Peltier, "la guerriera dell'acqua" (che ha ottenuto una candidatura al Premio Nobel per la pace dei bambini); Miriam Martinelli, la "Greta Thunberg italiana" ed esponente di Fridays for Future di Milano; e Mary Copeny, 15enne americana sempre più figura di riferimento per la difesa dell'ambiente. Oltre al movimento Fridays for future, c'è Extinction rebellion, a cui si ricollega proprio "Ultima generazione".

C. Man.

AZIONI «CONTRO IL COLLASSO ECOCLIMATICO» IMITANO I "COLLEGHI" USA: BLOCCHI STRADALI E LATTE A TERRA NEI SUPERMERCATI OPERE D'ARTE NEL MIRINO

Lo scandalo Qatargate

L'INCHIESTA

La Ue: stop all'immunità per altri due parlamentari

▶L'Europarlamento chiede di toglierla all'italiano Cozzolino e al belga Tarabella

▶Si voterà alla plenaria del 16 gennaio Metsola: «Non ci sarà nessuna impunità»

MILANO Il Parlamento europeo ha avviato una procedura d'urgenza di revoca dell'immunità per l'eurodeputato italiano Andrea Cozzolino e per il collega italo-belga Marc Tarabella. La richiesta arriva dai magistrati belgi che indagano sul presunto piano corruttivo messo in atto da Qatar e Marocco per indirizzare a loro favore le decisioni di Bruxelles. Un'operazione promozionale condotta a suon di mazzette che coinvolgerebbe una sessantina di europarlamentari e tra i nomi che ricorrono nelle carte del pm Michel Claise compaiono anche quelli dei due membri (autosospesi) del gruppo socialdemocratico. «Non ci sarà impunità. Nessuna», twitta la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola.

LA MAIL

Per l'inchiesta è un passaggio cruciale, perché con il decadimento dell'immunità la procura federale può attuare perquisizioni e svolgere altri atti che, in caso contrario, sono possibili solo in caso di flagranza di reato. La richiesta di revoca sarà annunciata alla prossima plenaria del 16 gennaio, quindi trasmessa alla commissione giuridica, cui spetterà l'approvazione, e infine sottoposta al voto del Parlamento a maggioranza semplice. La presidente invita tutti i servizi e le commissioni di dare priorità alla procedura per concluderla entro il 13 febbraio. Cozzolino, sospeso dal Pd due settimane fa, non è indagato e si proclama innocente, tuttavia la sua posizione da quando è deflagrato il Qatargate si è fatta sempre più imbarazzante. In una mail spedita prima del voto del 24 novembre sulla risoluzione in merito alla situazione dei diritti umani nell'ambito della Coppa del mondo in Qatar esortava i colleghi a votare contro la parte del testo nella quale si stigmatizzava che Doha ha ottenuto i Mondiali attraverso la corruzione. «Il Parlamento Ue non dovrebbe accusare un Paese senza prove delle autorità giudiziarie competenti», scriveva. Consigliando anche di riflettere sulle tangenti pagate in tutti gli eventi sportivi «inclusa la Coppa del mondo in Germania nel 2006», affermazione che ha profondamente irritato la delegazione tedesca. Il suo messaggio, alla fine, è caduto nel vuoto. Un altro segnale arriva il 28 novembre: Cozzolino non è tra i firmatari dell'interrogazione rivolta dagli europarlamentari Pd all'Alto rappresentante Josep Borrell sulla grave situazione dei diritti Lgbtqia+ in Qatar. E poi c'è il fronte Marocco. Secondo il rapporto dell'intelligence belga Cozzolino figurerebbe tra i politici che, «in cambio di soldi, sarebbero intervenuti all'interno del Parlamento europeo per promuovere gli interessi del Marocco»: tra il 2019 e il 2021 avrebbero ricevuto «parecchie centinaia di migliaia di euro dal Dged», il servizio segreto marocchino, denaro tuttavia non ancora trovato.

FRA LE CARTE DEL PM CLAISE SPUNTANO I NOMI DEL BELGA E DELL'EURODEPUTATO CAMPANO

INTERROGATORI

Gli arresti di inizio dicembre hanno aggiunto nuovi indizi. Ha parlato nell'interrogatorio Francesco Giorgi, assistente di Cozzolino, rivelando di supporre che anche il suo capo facesse parte dello schema e per la procura sarebbe proprio l'eurodeputato l'«Andrea» atteso in un albergo di lusso a Marrakech con Antonio Panzeri, ritenuto «anima dell'organizzazione criminale», e l'ambasciatore Abderrahim Atmoun. Anche Panzeri, nel verbale, punta il dito contro Cozzolino, suo successore nella Delegazione per le relazioni con il Maghreb: «L'accordo prevedeva che avremmo lavorato per evitare delle risoluzioni contro i Paesi e in cambio avremmo ricevuto 50 mila euro». Aggiungendo: «Non ho prove, ma voi dovreste controllarlo. Tra l'altro è responsabile delle richieste di risoluzioni d'urgenza». Infine Eva Kaili, ex vicepresidente dell'Europarlamento e compagna di Giorgi sui sacchi di banconote trovati in casa: «È possibile custodisse qualcosa anche per il suo capo, Andrea Cozzolino». Oggi a Brescia Silvia Panzeri, la figlia dell'ex eurodeputato Pd destinataria di un mandato di arresto europeo come la madre Maria Dolores Colleoni, comparirà davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'Appello che devono decidere sulla sua consegna alle autorità belghe.

Claudia Guasco

OGGI A BRESCIA L'UDIENZA DELLA FIGLIA DI PANZERI SILVIA PER DECIDERE SULLA SUA ESTRADIZIONE

Nel mirino della procura

ANTONIO PANZERI
Europarlamentare dal 2004 al 2019 tra le fila di Ds, Pd e Articolo 1, sindacalista, ha fondato l'Ong Fight Impunity

EVA KAILI
Eurodeputata greca dal 2014 tra le fila del Pasok, è stata vicepresidente dell'Eurocamera

ANDREA COZZOLINO IL DEM DELLA CAMPANIA
Europarlamentare del Pd dal 2009 - attualmente sospeso dalla Commissione di garanzia del partito - cresciuto tra le fila del Pci, è stato consigliere regionale in Campania. Nel 2015 la sfida (persa) alle primarie per la corsa a governatore vinta da Vincenzo De Luca

SILVIA PANZERI
Avvocatessa bergamasca, 38 anni, è la figlia di Antonio Panzeri

FRANCESCO GIORGI
Consulente di Andrea Cozzolino, è il fidanzato di Eva Kaili

MARC TARABELLA SOCIALISTA ELETTO IN BELGIO
Politico belga di origine italiana, dal 2004 è europarlamentare del Partito Socialista e dal 2021 è iscritto ad Articolo Uno. Nel 2014 è diventato noto alle cronache italiane per aver definito "fannullone" Salvini in una seduta dell'Europarlamento

IL CONFLITTO

La base russa rasa al suolo da un drone: strage di soldati E i militari contestano Mosca

ROMA Sciami di droni si sono abbattuti anche ieri su Kiev, distruggendo le infrastrutture che danno luce, calore e acqua ai civili, e la contraerea ucraina ne ha intercettati decine. Gli artiglieri di Zelensky reagiscono la notte di Capodanno (si è saputo ieri) lanciando 6 missili Himars ad alta precisione forniti dagli americani (due neutralizzati dalla difesa aerea) e decimano i soldati russi di fresca mobilitazione acquartierati in un istituto professionale dell'area di Makiivka, nel Donetsk annesso da Putin, mentre festeggiano l'ingresso nel 2023: addirittura 63 i morti ufficiali secondo il ministero della Difesa russo, vittime dell'abuso di cellulari rilevato dal complesso di ricognizione Echelon che ha insospettito e indirizzato il tiro. Quattrocento i morti e 300 i feriti il bilancio dell'attacco secondo Kiev, ma il numero in serata risultava in fase di "chiarimento". Alto il numero delle vittime anche perché le munizioni erano stipate in arsenali dislocati vicino ai dormitori. Un cumulo imperdonabile di imprudenze da parte dei vertici militari russi. Daniil Bezsonov, funzionario dell'amministrazione locale, punta l'indice contro i generali che hanno pianificato la concentrazione di soldati in una sola struttura, per di più con la santabarbara nelle vicinanze. Scatenati pure i milblogger, i blogger militari spesso critici verso le scelte dei graduati.

IL DECRETO DI PUTIN: NIENTE DICHIARAZIONE DEI REDDITI PER GLI UFFICIALI VIA LIBERA A CORRUZIONE E SACCHEGGI IN UCRAINA

IL CONTO DELLE VITTIME

Gli ucraini sostengono che ieri i morti tra i militari russi sono stati addirittura 720 in tutta l'Ucraina. Numeri altissimi, che Putin deve far metabolizzare alle famiglie e all'opinione pubblica. Non sarà un caso che la Tv di Mosca inviti a esser pronti «a morire, perché la vita è grandemente sopravvalutata, quindi perché temere ciò che è inevitabile? Alla fine, tutti andremo in cielo. Vale la pena vivere solo per quello per cui si è pronti a morire». Non ha forse detto Putin, nel discorso di fine anno, che difendere la patria è un «sacro dovere»? Non solo. Lo Zar ha firmato un decreto che apre le porte alla corruzione nelle forze armate e nell'alta burocrazia, e che fornisce una base pseudolegale al saccheggio dei beni ucraini nelle regioni ucraine annesse: Lugansk, Donetsk, Kherson e Zaporizhzhia. Annesse ma non ancora sotto controllo, se il comandante in capo delle forze di Kiev, il generale Valerii Zaluzhny, rivendica su Telegram la riconquista del 40 per cento dei territori invasi dai russi. Zelensky assicura che a oggi l'esercito mantiene le posizioni nel Donbass, nella regione chiave di Donetsk, dove continuano «le battaglie più feroci». I russi nelle ultime 24 ore avrebbero aperto il fuoco 224 volte contro Bakhmut, dove ormai restano pochissimi civili. A mano a mano che si riprendono i territori, gli ucraini scoprono e contano le camere di tortura: 25 ne ha denunciate ieri attorno a Kharkiv il capo della polizia regionale, Tymoshko. Durissimi i combattimenti lungo l'autostrada P66, a nord di Kreminna, da dove il comando russo si è ritirato giorni fa. I russi, quasi in risposta all'attacco vittorioso e mortale degli ucraini a Makiivka, parlano di 70 mercenari filo-ucraini morti in un altro acquartieramento. Ed è in questo contesto, stretto tra i due fuochi da un lato dei signori della guerra e blogger militari, dall'altro delle famiglie della vasta Federazione russa che piangono i caduti, che Putin è costretto a cercare di recuperare il consenso e motivare alla guerra d'invasione. Lo fa firmando il decreto che esenta dalla dichiarazione dei redditi e delle entrate per certi funzionari pubblici, o la mantiene ma senza renderla pubblica. Un modo per aprire le porte alla corruzione, e con la previsione di autorizzare a ricevere «donazioni caritatevoli» e regalie nelle regioni occupate, anche una base para-legale per avallare i saccheggi in atto.

TRA LE TRUPPE CRESCE IL MALUMORE VERSO IL CREMLINO E I BLOGGER SI SCAGLIANO CONTRO IL PRESIDENTE

LA CASERMA RUSSA RASA AL SUOLO
A Makiivka, a Donetsk, una scuola professionale adibita a caserma russa è stata colpita dagli Himars dell'esercito ucraino

IL PROVVEDIMENTO

Il decreto riguarda i militari, gli impiegati delle agenzie degli Interni, i membri della Guardia nazionale che svolgono anche azioni di polizia militare nel Donbass, e tutti coloro che in varie forme contribuiscono alla sedicente operazione militare speciale, e gli investigatori degli affari penali. «Basterà immaginare come si comporteranno certi comandanti dell'amministrazione militare russa di Kherson o personaggi come Kadirov una volta che non saranno più tenuti a dichiarare la provenienza dei loro guadagni», dichiara a "The Insider" il direttore di Transparency International Russia, Ilya Shumanov. È così che il saccheggio viene avallato sotto la dizione «regali di natura umanitaria o caritatevole». E gli sciacalli sono spinti al fronte e accontentati.

Marco Ventura

Palermo La ragazza ha ammesso: l'ho uccisa io

Una diciassettenne strangola la madre maestra elementare al culmine dell'ennesima lite

PALERMO Prima ha detto che la madre si sarebbe suicidata, ingerendo degli psicofarmaci, dopo l'ennesima violenta lite avuta con lei; ha perfino sostenuto che la donna avrebbe tentato di strangolarla, togliendosi poi la vita sopraffatta dai sensi di colpa. Ma dopo la prima sommaria ricognizione cadaverica da parte del medico legale e di fronte all'evidenza dei fatti, è crollata: «È vero l'ho uccisa io...». Una «verità» resa ancora più terribile dall'età della protagonista di questo tragico dramma familiare. Sarebbe stata infatti la figlia di appena 17 anni a uccidere la madre di 55 anni, maestra elementare, trovata morta nella sua abitazione a Bagheria (in foto), alle porte di Palermo. La minorenne è in stato di fermo per omicidio volontario.

Tombini, asfalto e controlli: la Cassazione salva i sindaci

▶Quinto Vicentino, annullata la condanna di 300 euro per il ferimento di una donna

▶Conte (Anci): «È un bel segnale» Variati (Pd): «Ha vinto il buon senso»

IL CASO

VENEZIA Un sindaco non può passare la giornata a controllare lo stato dei marciapiedi. Un conto è se vengono segnalate «anomalie della strada», così come è assodato che «debba svolgere un ruolo di controllo sull'operato dei suoi dirigenti anche in ottica sostitutiva». Ma è impensabile che un primo cittadino si sostituisca a un dirigente per eliminare un pericolo che non era mai stato segnalato, che non era evidente e che è emerso solo perché qualcuno si è fatto male.

È una sentenza che ha fatto tirare un respiro di sollievo ai sindaci quella della Cassazione: la Quarta sezione penale presieduta da Andrea Montagni ha annullato la condanna inflitta al primo cittadino di Quinto Vicentino, Renzo Segato, ordinando un nuovo processo. Il sindaco del Comune berico, poco più di 5.900 abitanti, nel marzo del 2021 era stato infatti condannato a pagare 300 euro di multa perché una signora era inciampata a causa di un piccolo dislivello davanti a un tombino e aveva fatto causa.

Le carte bollate a carico di primi cittadini sono sempre più frequenti. Piove di Sacco (Padova) Davide Gianella era stato denunciato e poi indagato per un tubo del gas e un esproprio contestato dai proprietari. A Cogollo del Cengio (Vicenza) Piergildo Capovilla era finito a processo per aver consentito di aprire una finestra su un poggiolo. Come già avvenuto per Gianella, anche Segato ora può tirare respiro di sollievo. «La sentenza della Cassazione è importante perché viene salvaguardata la figura istituzionale del sindaco - dice il primo cittadino berico, che era difeso dall'avvocato Renzo Villanova -. E poi per me conta tanto il senso etico».

LE REAZIONI

«È sicuramente un segnale positivo - ha detto Mario Conte, sindaco leghista di Treviso e presidente dell'Anci Veneto -. Non è possibile che un sindaco oggi venga indagato per un tombino. Questa situazione ha un ulteriore conseguenza ovvero che si allontanano i cittadini dall'impegno civico come dimostra la difficoltà a trovare candidati per le amministrative». «Ogni tanto vince il buon senso», ha commentato l'eurodeputato del Pd, Achille Variati. «Non è che ci fosse una voragine: c'era un microscopico dislivello che nessuno aveva mai notato né segnalato».

IL PERICOLO NON ERA EVIDENTE NÉ ERA MAI STATO SEGNALATO. INTANTO VENEZIA REGISTRA UN CALO DELLE DENUNCE

LE PROPOSTE

Secondo il presidente dell'Anci è necessario risolvere al più presto la questione della responsabilità dei sindaci: «Siamo fiduciosi perché di recente abbiamo avuto un incontro con il ministro Carlo Nordio che ha manifestato la sua apertura e la disponibilità del Governo ad intervenire con tempestività». Variati ricorda che quand'era al ministero dell'Interno aveva avviato una riforma normativa su questo fronte: «Una cosa è assumersi le proprie responsabilità, un'altra diventare il capro espiatorio delle troppe demagogie di un mondo in cui anche per un semplice inciampo cerchiamo un colpevole da accusare e punire».

CONTROTENDENZA

Ci sono anche Comuni che registrano cali delle carte bollate. A Venezia fino al 2014 c'erano 300 denunce di sinistro l'anno per un totale di richieste risarcitorie mediamente superiore al milione; dal 2015 al 2021 si è scesi a 200 denunce all'anno con importi totali attorno a 750.000 euro. Le cause: disconnessioni tra i masegni, dislivelli nei marciapiedi o nell'asfalto. Il fenomeno "nuovo", semmai, è quello delle querele preventive contro i dirigenti: di qui la decisione del sindaco Luigi Brugnaro di accendere una specifica polizza. Da poco conclusa la gara europea, il Comune conta di risparmiare 1.600.000 euro nei 5 anni di contratto.

SODDISFATTO
Renzo Segato sindaco di Quinto Vicentino

Alda Vanzan

Lo smog spegne i Panevin e l'alternativa sono i laser Ma la tradizione continua

▶Ordinanze comunali a Venezia e Treviso vietano i fuochi a causa dell'inquinamento

▶Arcade li conferma: «Basta criminalizzare il rito storico di una sera: peggio le caldaie»

IL QUADRO

TREVISO Si viaggia in ordine sparso. Ci sono sindaci che li vietano, chi ne concede uno per frazione, chi non vuole schierarsi contro la tradizione e li conferma nonostante il problema smog, e chi trova soluzioni alternative per aggirare il nodo inquinamento, coniugando festa a innovazione. Come nel caso di Roncade (Treviso) e Quarto d'Altino (Venezia), dove il panevin veniva costruito su una grande zattera galleggiante a cavallo dei due comuni e attizzato da subacquei armati di fiaccole lungo il Sile: quest'anno lascerà spazio a sofisticati intrecci colorati di luci laser, non meno suggestive del vecchio fuoco di legna anche se prive di uno degli ingredienti chiave del panevin, ossia le faville dalla cui direzione si traggono i pronostici per il nuovo anno. Un sacrificio relativo, se si tiene conto degli straordinari picchi di Pm10 che, da alcuni anni, l'Arpav è solita registrare la mattina del 6 gennaio. Ed è proprio su questi dati che, da tempo, si è aperto il dibattito.

LE DISPOSIZIONI

Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha vietato tutti i falò spontanei o fuochi d'artificio, con apposita ordinanza, sottolineando che ogni trasgressione al regolamento di polizia urbana prevede una multa di 500 euro. Ciò non significa che non ci saranno panevin: i pochi (e unici) realizzati saranno quelli già autorizzati da tempo dal Comune, come quello di Sant'Erasmo e della Gazzera, con una serie rigida di prescrizioni, in particolare che venga bruciata nel falò una quantità di materiale vegetale non superiore ai tre steri e che vi sia un adeguato presidio antincendio. A Verona, invece, non si farà neanche il falò dell'Epifania in piazza Bra "a causa del perdurare in atmosfera di una concentrazione di Pm10 oltre i valori limite giornalieri".

Anche a Treviso niente falò. Vista l'alta concentrazione di Pm10, l'aria è ancora troppo inquinata per poter anche solo pensare di organizzare i panevin. L'allerta arancione non presuppone deroghe. La centralina Arpav di via Lancieri di Novara ormai da quindici giorni registra livelli sopra la soglia di legge di 50 mg/m3. Addirittura, i limiti sono stati superati quattro volte negli ultimi due giorni, con un picco il primo giorno dell'anno pari a 199 microgrammi per metro cubo d'aria. Una situazione particolarmente delicata, in cui le combustioni all'aperto sono espressamente vietate salvo precipitazioni che, però, non sono previste, come sottolineato da Giancarlo Iannicelli, ex generale dell'Aeronautica e attualmente presidente del Consiglio comunale di Treviso.

TRADIZIONE SECOLARE CON VARI NOMI A NORDEST

I falò di inizio anno sono una tradizione popolare celebrata solitamente la vigilia dell'Epifania. In Friuli si chiamano Pignarul

LA PRESA DI POSIZIONE

Se a Treviso dunque i panevin sono vietati, in provincia le posizioni sono diverse. A Vittorio Veneto, ad esempio, gli otto in programma sono confermati salvo che l'allerta non passi ad arancione o rosso. Così come a Oderzo. Nella vicina Arcade, invece, il falò più grande della provincia, che raduna in piazza una media di tremila persone, è stato confermato. E con una motivazione ben precisa. «Basta criminalizzare i panevin - ha affermato il vicesindaco e assessore alla sicurezza, nonché ex primo cittadino, Domenico Presti - Ogni anno torna questo luogo comune che è diventato fastidioso: sembra che i panevin uccidano l'umanità. La realtà invece dice che i livelli di Pm10 sono stati sforati anche nel pieno dell'emergenza Covid, quando era tutto bloccato. Non ha quindi senso attaccare una tradizione come questa in modo strumentale». Una presa di posizione netta, che Presti giustifica sostenendo che «per combattere lo smog non servono crociate contro i panevin di una sera (nel comune è stato autorizzato solo quello in piazza, *ndr*) ma sono necessarie altre azioni, a partire dalla sostituzione delle vecchie caldaie». Fermo restando che, come in altri comuni del trevigiano, se l'allerta smog sarà arancione o rossa la tradizione della Befana non si terrà.

Giuliano Pavan

Padova e Rovigo in "rosso" Stop anche ai diesel euro 5 E un grado in meno a casa

I PROVVEDIMENTI

VENEZIA Padova e Rovigo sono già in allerta 2: rosso. Significa che mentre nel resto del Veneto valgono le sospensioni natalizie dei divieti, a Padova e a Rovigo lo smog è tale che non si corre se si hanno auto inquinanti. Fermi tutti i veicoli privati a benzina da Euro 0 a Euro 2. E fermi tutti i diesel fino a Euro 5. Stop anche agli Euro 5 commerciali dalle 8.30 alle 12.30. Non solo: il riscaldamento deve essere abbassato di un grado sia negli uffici e negli stabilimenti (massimo 17 gradi più due di tolleranza) che nelle abitazioni private (massimo 18 gradi più due di tolleranza).

La cartina diffusa da Arpav, l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale, mostra un Veneto tricolore: verde al Nord, arancione al centro, tre chiazze di rosso. E cioè aria buona nella fascia pedemontana e montana, aria "cattiva" da Venezia a Treviso e Vicenza, aria "pessima" a Padova, Rovigo e nell'area di San Bonifacio a Verona. L'Accordo di Bacino Padano prevede infatti tre gradi di allerta - appunto verde, arancione e rosso - riferiti ai valori misurati da Arpav il lunedì, il mercoledì e il venerdì).

I DIVIETI

In allerta arancione c'è il divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (legna, cippato e pellet), aventi prestazioni energetiche ed emissive che non siano in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe 4 stelle. Non è inoltre consentito climatizzare spazi dell'abitazione quali cantine, scale, garage o depositi. Vietate le combustioni all'aperto, compresi falò, barbecue e fuochi d'artificio. Non ci sono, invece, divieti per quanto riguarda la circolazione dei veicoli: durante il periodo natalizio, infatti, le limitazioni sono sospese.

Se dall'arancione si passa all'allerta rossa, però, le sospensioni saltano: si poteva correre dal 17 al 26 dicembre, ma non più dal 27 dicembre.

Da ricordare che sia con il livello arancione che con quello rosso è obbligatorio lo spegnimento del motore di tutti i veicoli in coda "lunga" ai semafori o in attesa ai passaggi a livello.

(al.va.)

L'ALLERTA ARANCIONE CONDIZIONA LE MOLTE CERIMONIE LEGATE ALL'EPIFANIA. MULTE DI 500 EURO PER I FALÒ NON AUTORIZZATI

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze
Milano Tel. 02757091 Fax 027570242
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220
Roma Tel. 06377081 Fax 0637724830

Economia

ARISTON GROUP COMPLETA L'ACQUISIZIONE DI CENTROTEC

Paolo Merloni
Presidente di Ariston

economia@gazzettino.it

G | Martedì 3 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

1 = 0,8848 £ -0,01% 1 = 0,986 fr -0,12% 1 = 139.429 ¥ -0,31%

Withub

È crisi per la manifattura italiana ma gli imprenditori hanno fiducia

▶Forte contrazione degli ordini per le attività produttive ma le aziende non escludono la ripresa della domanda

▶La visione del Fondo monetario resta però negativa: «In sofferenza nel 2023 Stati Uniti, Europa e Cina»

I DATI

ROMA Il 2023 non sarà un anno facile, ma le imprese iniziano a vedere la luce in fondo al tunnel. Per la direttrice generale del Fondo monetario internazionale, Kristalina Georgieva, i prossimi dodici mesi metteranno a dura prova l'economia mondiale, per effetto del rallentamento di Ue, Usa e Cina, le tre grandi economie globali. In compenso, la fiducia delle imprese si è rafforzata fino a raggiungere il massimo in sette mesi stando gli ultimi dati dell'indice Pmi. L'indice che misura l'andamento del settore manifatturiero resta sotto la soglia dei 50 punti (area di contrazione economica) ma sta risalendo. In particolare in Italia si è attestato a dicembre a 48,5 punti rispetto ai 48,4 di novembre. Il dato dell'Eurozona resta sui massimi da tre mesi: a 47,8 punti. «Il settore manifatturiero italiano – avverte però Standard & Poor – è rimasto impantanato in una fase di contrazione nel mese di dicembre, con produzione e ordini ancora in diminuzione, anche se a ritmi più contenuti». In particolare, i dati hanno evidenziato una riduzione delle scorte sia di acquisti che di prodotti finiti per la prima volta da maggio, evidenziando gli sforzi in atto da parte delle imprese per ottimizzare le scorte in un contesto di debolezza economica.

SETTORE INDUSTRIALE ANCORA IN AFFANNO NEL MESE DI DICEMBRE ANCHE SE L'INDICATORE PMI RISULTA IN LEGGERA CRESCITA

LO SCENARIO

In Italia l'indice Pmi segna 48,5 punti, in aumento di 0,1 sulla precedente rilevazione. Come detto, qualche notizia positiva è arrivata per quanto riguarda la fiducia delle imprese. Le aziende, nonostante le nubi all'orizzonte, vedono in arrivo una ripresa della domanda e degli investimenti. «A ogni modo, con il settore ancora in territorio di contrazione nell'ultimo mese del 2022, i dati Pmi lasciano intendere che ci sono ancora sfide da affrontare mentre inizia il 2023», hanno sottolineato gli analisti di Standard & Poor. Accelera anche la Germania, dove l'indice Pmi a dicembre si è attestato a 47,1 punti, in aumento rispetto a novembre quando viaggiava a quota 46,2 punti. Tornando alle dichiarazioni della Georgieva, direttore generale del Fondo monetario internazionale, nel 2023 la recessione colpirà un terzo dell'economia globale. «Le tre grandi economie – ha spiegato la direttrice - stanno tutte rallentando contemporaneamente. Tra Ue, Usa e Cina, gli Stati Uniti, dove il mercato del lavoro si sta mantenendo forte, sono i più resilienti».

Francesco Bisozzi

L'indice destagionalizzato S&P Global Pmi del settore manifatturiero italiano a dicembre si è attestato a 48,5 punti, in lieve aumento dal 48,4 di novembre

Automotive

Il mercato chiude un anno tra i più difficili

ROMA Per l'auto niente di nuovo sotto il sole. Nell'ultimo mese dell'anno in Italia continua il trend iniziato in estate e si rafforza la "ripresina" con il mercato che per la prima volta segna un +21% rispetto allo stesso mese del 2021. Può sembrare un trionfo, ma non è così. Il consuntivo, infatti, resta pesantemente deficitario e solo per un soffio esce dall'area a doppia cifra (-9,7%). A dicembre le immatricolazioni hanno raggiunto 104.915 unità rispetto alle 86.717 dello stesso periodo dello scorso anno. Nell'esercizio intero, però, alle 1.316.702 vetture mancano ancora 140 mila esemplari per raggiungere il livello del 2021. Con questi volumi il totale supera di poco il minimo storico di 1.304.500 registrato nel 2013 che resta il più basso dell'ultimo mezzo secolo. Da brindare, quindi, non c'è molto, anche perché non si intravede la strategia per uscire dalla palude tanto che le principali anticipazioni del 2023 parlano di 1,4 milioni di auto, un +6% rispetto all'esercizio appena concluso. Una cifra decisamente insufficiente per rinnovare un minimo il nostro parco circolante che resta uno dei più grandi ed anziani del Continente (età media 12 anni). Da oggi sono ripartiti gli incentivi sullo schema dello scorso anno, mentre le auto più ecologiche (quelle con la spina) non decollano anche perché gli italiani non si fidano della attuale rete infrastrutturale.

Ferrovie, strade metro e funivie, 2.960 controlli di sicurezza

IL BILANCIO

ROMA Nel 2022 sono stati 2.960 i controlli su ferrovie, strade, autostrade, metropolitane e funivie da parte dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (Ansfisa), istituita dopo il crollo del ponte Morandi e che ha avuto piena operatività l'anno scorso. I tecnici hanno effettuato 82 controlli diretti su ampi tratti stradali e autostradali, su singole opere e sui gestori, con l'obiettivo di esaminare le infrastrutture, l'attività e l'organizzazione dei gestori stessi in relazione alla sicurezza. In totale sono state controllate circa 580 opere, tra ponti, viadotti e gallerie, anche appartenenti alla rete stradale transeuropea. Particolare attenzione alla autostrade A-24 e A-25, le tratte che collegano Lazio e Abruzzo. Nel settore ferroviario, sono state condotte 142 attività ispettive tra l'altro con 124 controlli sulle imprese e la verifica di 830 treni. Sui sistemi di trasporto ad impianti fissi - a fune, metropolitane e ascensori ad uso pubblico - sono state effettuate 2.593 attività ispettive di cui, 115 su metropolitane, 128 su tranvie, 239 su filovie, 664 su impianti a fune, 1.024 su impianti di traslazione (ascensori e scale mobili).

U. Man.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0683**	0,16
Yen Giapponese	**139,6200**	-0,74
Sterlina Inglese	**0,8863**	-0,07
Franco Svizzero	**0,9873**	0,26
Rupia Indiana	**88,4260**	0,29
Renminbi Cinese	**7,3698**	0,16
Real Brasiliano	**5,7048**	1,17
Dollaro Canadese	**1,4506**	0,46
Dollaro Australiano	**1,5699**	0,04

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,57**	54,80
Argento (per Kg.)	**n.d.**	721,14

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420**	450
Marengo Italiano	**310**	327

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,266**	1,73	1,266	1,266	6112869
Azimut H.	**21,190**	1,24	21,116	21,116	384040
Banca Mediolanum	**7,896**	1,26	7,875	7,875	366558
Banco BPM	**3,425**	2,73	3,414	3,414	8495231
BPER Banca	**1,960**	2,14	1,950	1,950	7098234
Brembo	**10,490**	0,38	10,508	10,508	46914
Buzzi Unicem	**18,295**	1,64	18,217	18,217	155663
Campari	**9,558**	0,78	9,540	9,540	890168
Cnh Industrial	**15,235**	1,80	15,165	15,165	650547
Enel	**5,171**	2,80	5,144	5,144	19164746
Eni	**13,708**	3,18	13,620	13,620	7537051
Ferragamo	**16,780**	1,76	16,680	16,680	57231
FinecoBank	**15,695**	1,13	15,610	15,610	864860
Generali	**16,775**	0,96	16,746	16,746	1455931
Intesa Sanpaolo	**2,123**	2,17	2,121	2,121	71014244
Italgas	**5,250**	1,16	5,246	5,246	641444
Leonardo	**8,294**	2,90	8,252	8,252	2163166
Mediobanca	**9,044**	0,67	9,048	9,048	1046439
Poste Italiane	**9,232**	1,16	9,218	9,218	724175
Prysmian	**35,380**	2,08	35,230	35,230	246135
Recordati	**38,820**	0,18	38,847	38,847	88321
Saipem	**1,184**	5,01	1,166	1,166	44539150
Snam	**4,616**	1,97	4,599	4,599	2842218
Stellantis	**13,648**	2,90	13,613	13,613	5995743
Stmicroelectr.	**33,440**	1,32	33,342	33,342	955439
Telecom Italia	**0,210**	0,67	0,211	0,211	11145489
Tenaris	**16,820**	3,29	16,660	16,660	957321
Terna	**7,004**	1,51	6,963	6,963	1471314
Unicredito	**13,446**	1,31	13,434	13,434	6174250
Unipol	**4,600**	0,92	4,595	4,595	427224
UnipolSai	**2,316**	0,61	2,316	2,316	434115

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**2,430**	1,46	2,426	2,426	16866
Autogrill	**6,490**	0,43	6,495	6,495	107914
B. Ifis	**13,440**	0,98	13,473	13,473	71234
Carel Industries	**23,500**	0,00	23,447	23,447	2732
Danieli	**21,300**	2,40	21,278	21,278	15127
De' Longhi	**21,880**	4,29	21,666	21,666	50138
Eurotech	**2,946**	2,86	2,933	2,933	71920
Geox	**0,810**	0,87	0,810	0,810	178383
Italian Exhibition Gr.	**2,470**	0,41	2,471	2,471	7011
Moncler	**50,660**	2,34	50,285	50,285	434995
OVS	**2,160**	2,56	2,153	2,153	339479
Safilo Group	**1,556**	2,23	1,554	1,554	170371
Zignago Vetro	**14,260**	1,13	14,262	14,262	20486

Fondi nel made in Italy? «È comunismo»

▶L'imprenditore del prosciutto Dok, Carlo Dall'Ava: «Comprano aziende storiche e le snaturano per soldi»

▶«Le imprese hanno un'anima e sono fatte di persone: i francesi lo capiscono e con loro continuo a crescere»

IL CASO

VENEZIA I fondi e le multinazionali? «Rischiano di creare un nuovo comunismo livellando verso il basso il valore delle più belle imprese italiane in cui entrano, questo è il nuovo comunismo».

Carlo Dall'Ava, un imprenditore friulano storico del prosciutto di San Daniele con "negozi" in Friuli e Veneto (a Cortina), un centinaio di addetti, affermatosi anche nei dolci d'eccellenza con la "Bakery Maria Vittoria", è netto e rompe un tabù sulla finanza d'impresa che in questi ultimi anni sta facendo razzia di marchi storici della moda e dell'agroalimentare italiano: «È l'imprenditore che ogni giorno rischia ed è attento al capitale umano e al territorio, soprattutto nelle piccole aziende. Un intreccio strategico che può garantire maggiore competitività e un'energia creativa straordinaria, alimentata dal senso di appartenenza di ciascuno - avverte al telefono mentre sta andando a Parma a "curare" in prima persona l'azienda acquisita nel 2021 insieme al suo socio al 70%, la famiglia francese D'Espous a capo di un gruppo da 800 milioni di ricavi sempre nell'eccellenza agroalimentare, Loste Tradi-France -. Società internazionali e fondi di investimento entrano nelle più belle imprese italiane del vino, dell'agroalimentare, e le livellano al ribasso, questo è il nuovo "comunismo". Spesso non ti aiutano a diventare grandi con pazienza: la prima cosa che fanno quando entrano nel capitale è azzerare il management locale convinti che solo loro sanno come gestire un'azienda. Sono troppo aggressivi, pensano solo a vendere dopo tre anni, non guardano agli investimenti o alle persone». Non tutti i fondi sono "locuste". «Vero, ce ne sono di attenti, soprattutto gli americani che capiscono la meritocrazia, ma tanti altri fondi, soprattutto italiani ed europei, pensano solo al profitto immediato, a spostare le produzioni in Albania e alle stock option», rincara la dose l'imprenditore udinese che ricorda di aver iniziato a lavorare a 16 anni e che nel 2005 ha comprato l'azienda dalla famiglia «per non farla finire a una finanziaria».

DOPO SAN DANIELE, PUNTI VENDITA E DOLCI L'IMPRENDITORE FRIULANO ORA GESTISCE ANCHE IL PARMA PIO TOSINI

SOCIO AL 30%

Dall'Ava sa bene di cosa parla e ha fatto una scelta precisa già cinque anni fa. «L'ottimizzazione dei processi, della finanza sono importanti. I numeri vanno letti, ma se guardi solo a quelli fai danni incredibili. Dietro ci sono le famiglie che hanno creato quell'azienda, le persone che lavorano con te che sono l'anima di un'impresa - ricorda l'imprenditore friulano di seconda generazione con il Dok Dall'Ava a San Daniele che ha fondato anche il marchio "Dall'Ava Bakery Maria Vittoria", panettoni e dolci che viaggiano già sui 2 milioni di ricavi -. Per questo nel 2017, quando dopo il crac della Popolare di Vicenza le banche cambiavano aria, per crescere ho fatto entrare in maggioranza la famiglia D'Espous: sono a capo di un grande gruppo internazionale ma capiscono bene la nostra realtà. E da allora siamo cresciuti da 7 a 9,5 milioni di fatturato (la metà all'estero) passando indenni dagli anni terribili del Covid e con l'obiettivo di arrivare a 14 entro due o tre anni. Sono rimasto socio al 30% e gestisco direttamente la società. Loro quando c'è bisogno intervengono ma per il resto sono azionisti pazienti e attenti, non si intromettono nella gestione. Hanno grande rispetto per la nostra storia perché sanno cos'è un'impresa familiare. Tanto che quando nel 2021 hanno comprato un'altra azienda a Parma, la Pio Tosini (la più antica azienda dei prosciutti d'Italia fondata nel 1905 a Langhirano) mi hanno fatto presidente. Anche questa realtà dei prosciutti vogliamo farla sviluppare bene, oggi fa 7,8 milioni ma vogliamo portarla a 9 ed entro il 2025 a 14». La missione è la stessa: «Crescere mantenendo altissima la qualità del prodotto e l'attenzione ai dipendenti. Loro gestiscono la parte finanziaria, io quella operativa, senza invasioni», spiega Dall'Ava: «Con i D'Espous c'è stata intesa subito, a pelle. I francesi hanno rispetto della nostra storia anche più di noi stessi. Capiscono che la continuità in azienda è un valore aggiunto, soprattutto nelle piccole imprese italiane».

Maurizio Crema

CARLO DALL'AVA Imprenditore di una storica azienda del San Daniele

Veneto

Cgil: «Troppi incidenti, applicare il Piano»

Insicurezza sul lavoro, nel 2022 in Veneto crescono le denunce: + 13,1% di malattie professionali, + 24,5% di infortuni, + 7,2% di incidenti mortali (dati aggiornati a novembre). «Si tratta di dati - dichiara Silvana Fanelli, segreteria confederale Cgil Veneto - per nulla confortanti. Le denunce d'infortunio con esito mortale passano da 97 del 2021 a 104 del 2022. Siamo in contro tendenza rispetto al dato nazionale. Dopo l'approvazione del nuovo Piano strategico per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro, nel 2023 pretendiamo la sua applicazione integrale».

Sereni Orizzonti assume 250 addetti: pronti alloggi e bonus

RESIDENZE PER ANZIANI

VENEZIA Sereni Orizzonti vuole cresce, aprire nuove strutture ed è pronta ad assumere 250 operatori socio sanitari e infermieri in tutta Italia. Sa che sarà un'impresa, il settore è uno dei più scoperti, ed è pronta a offrire bonus e alloggi. «Siamo disponibili a incrementi nella paga e incentivi economici per chi deciderà di lavorare con noi - spiega Massimo Blasoni, azionista di maggioranza del gruppo con base a Udine -. Per chi viene da fuori regione, inoltre, offriremo un contributo all'alloggio e alla stabilizzazione nei pressi del luogo di lavoro». Blasoni non si nasconde i problemi: «Nel nostro Paese il reperimento di professionisti è spesso molto complicato. La voragine di personale sanitario, in particolare operatori socio sanitari e infermieri, è un fenomeno diffuso in tutto il Paese, ma ha un peso particolarmente rilevante per il settore privato, a causa del forte assorbimento di personale da parte degli ospedali».

Il gruppo Sereni Orizzonti è tra le prime tre realtà in Italia nella costruzione e gestione di residenze per anziani, con 80 Rsa e più di 5mila posti letto in Italia e all'estero. I 250 professionisti ricercati verranno inseriti nelle residenze già attive in Italia, in particolare nelle regioni del Nord. L'azienda ha previsto l'apertura di nuove strutture per 330 posti letto totali a Fontanafredda (Pordenone), in Piemonte e in Sardegna.

L'attore ricoverato d'urgenza: ha perso molto sangue

Travolto dal gatto delle nevi: grave Jeremy Renner

Hollywood col fiato sospeso per la sorte di Jeremy Renner (foto), l'attore due volte candidato agli Oscar per le interpretazioni in "The Hurt Locker" e "The Town", rimasto gravemente ferito il giorno di Capodanno mentre spalava la neve nel suo ranch sopra il lago Tahoe. «Le sue condizioni sono gravi ma stabili», ha detto un portavoce: «La famiglia è con lui e sta ricevendo cure eccellenti». Il 51enne Occhio di Falco nei film Marvel è stato travolto dal suo gatto delle nevi e ha riportato una profonda ferita a una gamba a causa della quale ha perso molto sangue. I vicini - scrive il sito Tmz - sono riusciti ad applicare un laccio emostatico per fermare l'emorragia prima dell'arrivo dell'eliambulanza. Renner, considerato un eroe nella zona perchè spesso in prima linea a combattere incendi e forti nevicate, ha un ranch nella zona sciistica a una quarantina di chilometri da Reno che alla vigilia di Capodanno era stata investita da una tormenta di neve e di vento che aveva lasciato 35 mila case senza elettricità.

Un libro curato da Bruno Buratti, edito da Marsilio, dedicato a Francesco Morosini, per quattro volte capitano da mar e successivamente Doge. Dai saggi di un gruppo di studiosi di storia veneziana emerge un personaggio tra luci e ombre L'unico comandante a uscirne arricchito dalla carica, ma che giunse a identificarsi completamente con la Repubblica

L'ultimo eroe della Serenissima

LA STORIA

Il più fulgido comandante navale che Venezia abbia avuto: questo era Francesco Morosini, soprannominato "il Peloponnesiaco", dopo la conquista della Morea (così i veneziani chiamavano il Peloponneso), quattro volte capitano generale da mar, doge fino alla morte, avvenuta nel 1694, a Napoli di Romània (l'odierna Nafplio) nel corso delle operazioni militari contro gli ottomani. Morosini non è stato l'unico leader militare di rilievo nella storia veneziana, basti pensare a Enrico Dandolo, che conquistò Costantinopoli nel 1204; a Vettor Pisani, che battè i genovesi a Chioggia nel 1380; a Sebastiano Venier, il vincitore di Lepanto nel 1571; o ad Angelo Emo, che condusse vittoriosamente la campagna contro i barbareschi, nel 1785-'86. Ma è stato l'unico a sviluppare tutta la propria carriera come militare (Sebastiano Venier, per esempio, era un avvocato che prima di Lepanto mai aveva comandato una nave in vita sua) e soprattutto è stato l'unico a cui si è eretto un monumento mentre era ancora in vita ("adhuc viventi" è scritto, in latino, nella dedica), anche se – bisogna dirlo – il busto dell'eroe si trovava in un luogo chiuso al pubblico che veniva mostrato soltanto ai visitatori illustri: l'armeria del consiglio dei Dieci, a palazzo Ducale.

TETRACAPITANO

Tutto dedicato al doge e tetracapitano da mar è il libro curato da Bruno Buratti, "L'ultimo eroe della Serenissima. Francesco Morosini e il suo tempo", edito da Marsilio. Buratti è un generale della Guardia di Finanza che negli anni del suo comando interregionale con sede a Venezia ha sviluppato grande interesse per la vita e le gesta di Francesco Morosini, tanto da presiedere, nel 2019, il comitato per la celebrazione dei 400 anni della nascita. Questo libro è un'opera collettanea che fa il punto degli studi morosiniani e al quale hanno prestato la penna alcuni dei più illustri studiosi di storia veneziana: da Giuseppe Gullino a Elisabetta Molteni, da Andrea Pelizza allo stesso Buratti, autore di alcuni dei saggi.

Non è un'agiografia, sia ben chiaro. Morosini è un eroe di guerra, ma è anche forse l'unico tra i capitani generali da mar a non averci rimesso del suo nel ricoprire la carica (come normalmente accadeva), ma anzi a esserne uscito arricchito. «Figura anche controversa», scrive Buratti, «con un percorso di carriera contrassegnato da luci e ombre, tanto esaltate le prime, quanto mai esplorate fino in fondo le seconde, in ossequio alla "ragion di Stato", ma certamente si tratta di un personaggio che dedicò tutta la sua vita alla grandezza e alla gloria della repubblica, con la quale era giunto a identificarsi, sino al punto di riservarle anche il suo ultimo pensiero. Ce ne resta una testimonianza toccante, pur volendo fare la tara alla retorica dell'epoca, nell'ultimo dispaccio che trasmise al Senato, appena quattro giorni prima della morte: "Non proviamo altro sconforto che quello di non haver potuto quanto desideravimo in servitio della Patria comune e quanto ella ben meritava"».

Il futuro doge finisce anche agli arresti e viene processato dal Maggior consiglio per essersi impossessato di somme di denaro pubblico, sono in molti a pensare che non se la sarebbe cavata tanto a buon mercato se non fosse stato un eroe, se nelle assise del patriziato veneziano non sedessero tanti che avevano prestato servizio sotto il suo comando, che avevano avuto modo di apprezzarne le virtù guerriere.

FLOTTIGLIA INCENDIATA

Tanto per capire di che pasta fosse fatto l'uomo, si può ricordare che nella primavera 1647 forza il porto di Scio (Chios) dove sono alla fonda 80 galere ottomane, 5 vascelli algerini e 5 maone (navi da carico modificate). Cannoneggia i nemici e manda a terra un contingente che riesce a smontare una batteria costiera, quindi tutti tornano al largo incolumi (un'azione che ricorda da vicino quella leggendaria di Günther Prien, comandante dell'U 47 tedesco che il 14 ottobre 1939 violò la più importante base navale britannica, Scapa Flow, silurando e affondando la corazzata "Royal Oak"). Ma non basta: nella medesima campagna forza il porto di Chismè (Çesme, sulla costa anatolica di fronte all'isola di Scio) dove, pur sotto il tiro delle artiglierie costiere, incendia un'intera flottiglia di naviglio leggero da combattimento. Inoltre per due mesi, tutte le sere, si ancora davanti al porto di Nafplio impedendo ai legni nemici di fuggire. Pensate un po' che ossessione dovevano essere per gli ottomani le navi di Morosini che, inesorabili, arrivavano all'imbrunire, giorno dopo giorno.

GLI FU DEDICATO UN BUSTO MENTRE ERA ANCORA IN VITA. PROCESSATO E ASSOLTO PER ESSERSI IMPADRONITO DI DENARO PUBBLICO

IL COMANDANTE La nave Morosini intitolata al grande veneziano (si ringrazia la Marina militare per la foto) e, sotto, gli allievi del collegio navale

IL RITRATTO Francesco Morosini, prima condottiero in mare e quindi doge e, nelle foto a destra, il generale della Guardia di Finanza Bruno Buratti e la copertina del suo libro "L'ultimo eroe della Serenissima" edito da Marsilio

Francesco Morosini viene eletto doge nell'aprile 1688 al primo scrutinio e all'unanimità. Il capitano generale da mar, nonché doge, si trova però nell'Egeo, quindi il Senato lo manda a chiamare, ordinandogli tuttavia di terminare prima l'incarico che stava svolgendo «come lo troviamo necessario sì che venga da noi diversamente disposto». Sarà anche doge, ma deve obbedire alla sovranità della repubblica, espressa dal Senato. Morosini torna a Venezia nel gennaio 1690, sbarca, e ci mette un bel po' a consegnare a un segretario il bastone simbolo del comando militare, suscitando un vespaio di polemiche perché non usava cumulare le due cariche. Viene rieletto Capitano generale da mar il giorno di Natale 1692 e rimandato in Levante, dove però muore nel gennaio du due anni dopo.

CICLO PITTORICO UNICO

Come ricorda il libro, le celebrazioni morosiniane hanno fornito l'occasione per riunire per la prima volta 23 delle 48 tele che rappresentano le imprese guerresche dell'eroe veneziano. Erano appese alle pareti del piano nobile di ca' Morosini a Santo Stefano il cui patrimonio è andato disperso dopo esser stato messo all'asta dagli ultimi eredi della famiglia, nel 1894. Solo quattro di quei quadri sono esposti permanentemente, al museo Correr, gli altri sono sparsi in vari edifici veneziani, tra i quali la sede del Comando regionale della Guardia di Finanza, in campo San Polo, o il Circolo ufficiali Marina, all'Arsenale. Si tratta di un ciclo pittorico unico nel suo genere che si conclude con il quadro che rappresenta i funerali del doge.

La Marina Militare italiana ha avuto quattro unità intitolate a Francesco Morosini, la prima era un sommergibile, varato nel 1938. L'ultima un modernissimo pattugliatore polivalente d'altura, una nave lunga 143 metri in grado di svolgere compiti diversi di sorveglianza a controllo degli spazi marittimi. E a Morosini è anche, come noto, intitolata la Scuola militare navale, istituita a Venezia Sant'Elena nel 1961, al tempo con il nome di Collegio navale.

Alessandro Marzo Magno

The Weeknd è il nuovo Re Mida La sua hit "Blinding Lights" a quota 3,3 miliardi di ascolti: record in streaming

IL PERSONAGGIO

La star del pop

The Weeknd è lo pseudonimo del canadese Abel Makkonen Tesfaye, 32 anni

Ha chiuso l'anno con il botto. Mentre in tutto il mondo si festeggiava l'arrivo del 2023, lui sabato sera brindava con gli amici nella sua villa da oltre tremila metri quadri a Bel Air, acquistata l'anno scorso per la bellezza di 70 milioni di dollari, all'ennesimo traguardo raggiunto dalla sua musica: *Blinding Lights* nella notte del 31 dicembre è diventata la canzone più ascoltata di sempre sulla piattaforma di streaming, superando i 3,3 miliardi di ascolti. Per la precisione 3.332.163.962, contro i 3.332.016.196 di *Shape of You* di Ed Sheeran, che deteneva il primato. Da quando è stata pubblicata, nel novembre del 2019, la hit da 81 Dischi di platino e 5 Dischi di diamante vinti in giro per il mondo, non è mai uscita dalla classifica settimanale delle 200 canzoni più streammate a livello planetario su Spotify.

BORIA

«Buon anno nuovo», ha scritto con una punta di boria sui social Abel Makkonen Tesfaye, il 32enne artista canadese dei record che si nasconde dietro il nome da band di The Weeknd, oltre 75 milioni di copie vendute in dieci anni. È l'artista più amato – e ballato – del momento. Tutti lo vogliono, tutti lo cercano. James Cameron gli ha affidato il compito di scrivere la canzone portante della colonna sonora di *Avatar – La via dell'acqua*, sequel dell'iconico film del 2009, che in sole due settimane ha superato il miliardo di dollari di incasso globale. *Nothing Is Lost (You Give Me Strenght)*, prodotta dagli Swedish House Mafia, trio che ha ridisegnato i contorni della musica house contemporanea, ha già superato quota 30 milioni tra ascolti su Spotify e visualizzazioni su YouTube per il videoclip. *Creepin'*, il singolo pubblicato il 5 dicembre scorso con il produttore americano Metro Boomin, in un mese ha superato i 140 milioni di streams. E mentre volano le vendite dei biglietti del tour che in estate lo riporterà sui palchi europei, lui annuncia già l'uscita di un altro singolo estratto dal suo ultimo album *Dawn FM*, spedito nei negozi e sulle piattaforme di streaming un anno fa: dopo *Take My Breath*, *Sacrifice* e *Out of Time*, ora tocca a *Is There Someone Else?* e al relativo videoclip. Iper produttività o horror vacui? Chissà. Fatto sta che tutto quello che Abel Tesfaye tocca, diventa oro. La prima parte del tour negli Usa, l'estate scorsa, gli ha fatto incassare 130 milioni di dollari in due mesi, tra luglio e settembre. I suoi due concerti a Milano sono tra gli appuntamenti più attesi di questo 2023: si esibirà all'Ippodromo Snai La Maura il 26 e 27 luglio. La prima data, annunciata a novembre, è andata subito sold out, spingendo gli organizzatori ad annunciarne una seconda, per la quale rimangono disponibili pochissimi biglietti. Piace a tutti. Ai più grandi, che hanno vissuto gli anni d'oro del r&b e del funk, le sue hit fanno venire voglia di tirare giù dalla soffitta gli scatoloni con gli lp di Michael Jackson (di cui gioca ad essere l'erede: in *Dawn FM* ha coinvolto anche Quincy Jones, il leggendario produttore che fece dell'ex bimbo prodigio dei Jackson 5 il Re del Pop) e Prince, che ricorda non solo nelle sonorità ma anche nell'utilizzo del falsetto.

JAMES CAMERON GLI HA AFFIDATO LA CANZONE PORTANTE DEL SUO "AVATAR 2" CHE HA SUPERATO IL MILIARDO DI INCASSI

Ora i fan di The Weeknd potranno vederlo in concerto il 26 e 27 luglio a Milano

I giovanissimi lo considerano come uno degli artisti più interessanti della sua generazione, anche e soprattutto per quella sua capacità di dare ai suoi progetti una sorta di serialità, concependo i dischi come storie da sviluppare con singoli, video, cortometraggi (l'anno scorso insieme all'album è uscito su Prime Video anche un enigmatico film costruito sulle canzoni, una sorta di videoclippone tra sci-fi e horror). I media statunitensi gli attribuiscono una relazione con Angelina Jolie (in *Here We Go Again* canta: «La mia nuova ragazza è una star del cinema»). Lui evita di commentare, allergico com'è ai meccanismi dello show biz e al culto dell'immagine delle star, che ha più volte criticato con sorprendenti furbate. Agli American Music Awards nel 2020 si presentò con il volto fasciato: «Il significato dell'intera fasciatura della testa riflette la cultura delle celebrità di Hollywood e di chi manipola sé stesso per ricevere approvazione», sentenziò.

SFIGURATO

E nel video di *Save Your Tears* un anno dopo si mostrò con labbra e zigomi gonfiati con il botox facendo credere ai fan di essersi sfigurato. In *The Idol*, la serie con Lily-Rose Depp diretta da Sam Levinson, geniale autore di *Euphoria*, Abel Tesfaye interpreterà emblematicamente il leader di un culto moderno: uscirà prossimamente – in Italia sarà in esclusiva su Sky – e segnerà il suo esordio come attore. Tanto per non farsi mancare niente.

Mattia Marzi

Il concerto

La Fenice batte Vienna: oltre 3 milioni davanti alla tv

È stato ancora un grandissimo successo: il concerto di Capodanno alla Fenice con Daniel Harding (foto) alla testa di orchestra e coro del teatro veneziano, insieme ai solisti Federica Lombardi e Freddie De Tommaso, ha incantato il pubblico in sala e i telespettatori che da casa hanno seguito la diretta su Raiuno. In particolare, l'evento televisivo ha raggiunto il 26,4 % di share e 3.283.0000 spettatori. Dati che collocano la Fenice nettamente davanti all'altro famoso concerto di Capodanno, quello di Vienna, che ha fatto registrare 2.217.000 telespettatori con il 17% di share. «Venezia vince su Vienna anche quest'anno!» ha twittato il sindaco veneziano Luigi Brugnaro che comunque si è complimentato anche con la Filarmonica viennese diretta quest'anno dal maestro Franz Welser-Möst. Il successo

di share del concerto alla Fenice trova conferme sui social network e nel web: il sito www.teatrolafenice.it, nella fascia oraria compresa tra le 10.30 e le 14.00 di domenica, ha registrato quasi 7000 accessi contemporanei; numerosissime le interazioni dei follower di Twitter che dalla mattinata fino alla serata di ieri hanno contribuito a piazzare l'hashtag ufficiale dell'evento (#capodannofenice) tra i primi trend in Italia. Instagram ha registrato 5.000 visite alla pagina, centinaia di menzioni e oltre 100.000 visualizzazioni delle storie e dei post. Sulla pagina Facebook le visualizzazioni dei video dal 29 gennaio all'1 gennaio hanno superato le 200.000.

L'intervista Edoardo Bottacin

«Le mie sfide a Rovigo, da Muti alle opere meno frequentate»

IL PIÙ GIOVANE Edoardo Bottacin, 26 anni, è il più giovane direttore artistico d'Italia

TEATRO

Fondatore e presidente dell'associazione Musincantus e direttore di Autunno Musicale (a Treviso) e CortinAteatro, Edoardo Bottacin è il nuovo direttore artistico del Teatro Sociale di Rovigo. È il più giovane d'Italia. Un'occasione importante, di fronte alla quale Bottacin non nasconde le ambizioni.

Su quali direttrici si orienta la nuova progettualità?

«Devo insediarmi e capire i budget e le progettualità già avviate. Sicuramente con il team lavoreremo su diverse direttrici per far parlare in primis del Teatro Sociale. Vorrei uscire dal territorio con la comunicazione per eccellenza artistica e novità. Lavoreremo per la lirica in primis, il fiore all'occhiello per il nostro laboratorio che opera sugli allestimenti. L'idea è farlo per noi e per altri (anche nella prosa) soprattutto perché siamo l'unico laboratorio oltre a Fenice e Arena. Lavoreremo con i partner del territorio, ma anche da fuori regione. E poi vorrei qualche gancio internazionale».

E quali percorsi artistici vorreste attivare?

«Vorrei uscire dai titoli della tradizione. Da vent'anni in Veneto si producono sempre gli stessi titoli ed è vero che fanno cassetta, ma rischiamo una paralisi culturale. Dobbiamo costruire un progetto culturale che consenta di valorizzare anche le opere meno frequentate di grandi compositori».

Questione di budget?

«Conosco ancora parzialmente la nostra dotazione, ma ci adopereremo per avere risorse aggiuntive. Dobbiamo tornare a produrre con continuità, anche per valorizzare le professionalità e le maestranze».

Oltre alla lirica?

«Avremo un occhio di riguardo per la musica moderna e contemporanea, perché il mondo va avanti. Al contempo agiremo sulla costruzione di un percorso concertistico di sinfonica e cameristica, in sinergia con tutti i soggetti locali e nazionali. Lo dico perché credo che le eccellenze del territorio vadano valorizzate nel rapporto con ospiti di caratura internazionale».

Cosa la preoccupa di più?

«Non sono ancora alla fase delle preoccupazioni. Mi piace pensare cosa bisogna fare e come farlo bene. Certo, non voglio deludere le aspettative. Riconosco che la mia nomina a direttore di un teatro di tradizione a 26 anni è abbastanza inusuale per l'Italia. Credo però che la fiducia nei miei confronti sia un importante segno di apertura».

IL NUOVO DIRETTORE DEL TEATRO SOCIALE: «VORREI USCIRE DALLA TRADIZIONE, IN VENETO SEMPRE GLI STESSI TITOLI SI RISCHIA LA PARALISI»

A 26 anni è complesso relazionarsi alla tradizione?

«Penso di potermi permettere di esser slegato da dinamiche precostituite. Non ho vincoli, ho la libertà di azzardare (ovviamente con senno). Poi il teatro non lo faccio io, ma una squadra».

Quali sono gli interlocutori con cui ci sarà sinergia? Quali rapporti con lo Stabile del Veneto e Arteven?

«A Treviso e a Cortina ho lavorato con tutti gli enti del territorio e quindi posso dire che si punta sulla qualità. Prosa e danza sono sempre in sinergia con Arteven e ho sempre avuto relazioni eccellenti con lo Stabile».

Come interpreta la parola "provinciale"?

«Non vuol dire di serie B, ma significa occasioni di valorizzazione per il territorio. L'idea è avere grandi artisti che vengono a provare il debutto, ma anche fare circuitazione. La provincia alla fine è identità territoriale».

Ha un sogno nel cassetto?

«Vorrei portare un requiem di Verdi con il maestro Muti a Rovigo. E poi allestire titoli meno frequentati. Sono sogni realizzabili e ci lavoreremo».

Giambattista Marchetto

Prendono corpo le grandi manovre del colosso cinese Geely che, fra le tante, controlla la prestigiosa casa britannica fondata da Colin Chapman. Arriva un grande Suv solo a batterie che sorprende per le performance e la tecnologia

Eletre

LA RIPARTENZA

La prima volta di Lotus

Il suo brand è una leggenda del motorismo inglese, il suo nome ha un suono magiaro, per il suo sviluppo si sono mossi tecnici dal Regno Unito, dalla Svezia e dalla Germania, ma il suo cuore finanziario e la sua casa industriale sono in Cina. La risposta a questo enigma si chiama Lotus Eletre – che in ungherese vuol dire "venire alla vita" – il primo Suv della storia del marchio fondato da Colin Chapman nel 1948 e che nel 2023 compie i suoi primi tre quarti di secolo con un modello del tutto inedito nella sua storia che l'ha vista vincere 13 titoli mondiali in Formula 1 (6 Piloti e 7 Costruttori) e dal 2017, dopo innumerevoli traversie finanziarie, è in mano alla Geely, il gigante di Hangzhou che le ha dato stabilità, forza ed obiettivi che non ha mai avuto con la prospettiva di vendere 100mila unità nel 2028, quando Lotus compirà 80 anni.

FABBRICA A WUHAN

Un'enormità per un costruttore che in tutta la sua storia ha messo su strada poco più di 110mila vetture e ha pronto, tutto per sé, un nuovo stabilimento a Wuhan da 150mila unità all'anno dal quale oltre, alla Eletre (sigla di progetto Type 132), usciranno un Suv di segmento D (Type 134) e un coupè 4 porte (Type 133), tutti sulla piattaforma EPA (Electric Premium Platform) e tutti ad emissioni zero. Nella storica sede di Hethel invece sono già nate la Emira (Type 131), ultima Lotus della storia con motori a combustione interna (un V6 3.5 da 400 cv e un 4 cilindri da 360 cv) e la prima elettrica: la Evija (Type 130), una ipersportiva elettrica a 4 motori da 2.000 cavalli. Nel 2026 arriverà la nuova piccola sportiva Type 135 la cui piattaforma LEVA (Lightweight Electric Vehicle Architecture) farà da base alla prossima Alpine A110. Nella Perfida Albione continuerà dunque ad essere coltivata la tradizione sportiva mentre all'ombra della Muraglia nasceranno i cosiddetti "lifestyle models". Tra questi c'è la Eletre, ovvero la Lotus che non si è mai vista e quella che, più di tutte, ne testimonia la modificazione genetica per un costruttore dalla filosofia granitica: sportività, leggerezza, compattezza e agilità senza compromessi. La Eletre è invece un Suv lungo 5 metri e 10 e largo oltre 2 metri con carrozzeria in alluminio e carbonio dallo stile raffinato e tagliente, ma anche efficiente dove l'aria, una volta ingoiata dalla grande bocca anteriore, può fuoriuscire dal cofano, dietro i passaruota e persino dalla coda, dotata di spoiler a scomparsa e alla cui sommità vi sono alette capaci di disegnare i giusti refoli per tagliare l'aria nel modo più degno per il costruttore che ha inventato le Formula 1 ad effetto suolo.

SORPRENDENTE
Sopra ed a fianco la Eletre In basso una vista dall'alto del supersuv elettrico di Lotus che ha due livelli di potenza: 603 o 905 cavalli

ACCUMULATORE DA 112 KWH, RICARICA A 800 VOLT, AUTONOMIA DI OLTRE 600 KM GLI AGGIORNAMENTI SONO "OVER THE AIR"

RETROVISORI VIRTUALI

A esaltare la scorrevolezza aerodinamica danno il loro contributo le maniglie a scomparsa e i retrovisori virtuali, ciascuno dotato di ben tre telecamere. L'abitacolo 5 o 4 posti e il bagagliaio è di almeno 611 litri, ma c'è anche il "frunk" anteriore da 48 litri. Lo stile è semplice, ma raffinato con materiali che vanno dalla pelle naturale ad impatto zero allo scamosciato misto lana fino alle parti in plastica e carbonio riciclati. La strumentazione con head-up display a realtà aumentata fa il paio con il grande schermo OLED sospeso da 15,1 pollici che permette di arrivare al 95% delle sue funzionalità con tre tocchi. Per i sedili posteriori c'è uno schermo da 9 pollici mentre per le orecchie di tutti i passeggeri ci sono impianti audio fino a 2.160 Watt e 23 altoparlanti.

A questo si sommano i sistemi di bordo, compresi quelli di sicurezza che, oltre a telecamere e radar, si avvalgono anche di un Lidar e, grazie alla connettività 5G, potranno essere aggiornati over-the-air fino a raggiungere il livello 4 di guida autonoma.

ACCELERAZIONE DA SBALLO

Ma la parte più interessante di questa Lotus – come è giusto per una Lotus – riguarda quello che una volta si sarebbe definito il suo telaio, ovvero la sua architettura a skateboard in alluminio e acciaio che custodisce il sistema elettrico a 800 Volt e la batteria da 112 kWh (107 kWh netti), in grado di garantire un'autonomia fino a 600 km e di ricaricarsi a 350 kW dal 10% all'80% in 10 minuti. Perfettamente integrati sono le sospensioni pneumatiche a controllo elettronico e i due motori: la versione da 450 kW e 710 Nm fa lo 0-100 km/h in 4,5 s. e raggiunge i 260 km/h, quella da 675 kW e 985 Nm aggiunge 5 km/h e arriva in terza cifra in meno di 3 secondi. Per tenere a bada questa sarabanda di elettroni ci sono ruote montate su cerchi fino a 23 pollici e freni adeguati, a richiesta anche con dischi carboceramici con pinze anteriori a 10 pistoncini. I prezzi: si va da meno di 100mila a 155mila euro e si prenota online con un anticipo di 2.500 euro.

Nicola Desiderio

Emerge Link&Co il nuovo gioiello della community

LA CRESCITA

L'automobile che si prende in abbonamento, si acquista nei club e si può persino condividere si chiama Lynk&Co. Un nome che dice tutto: unire le persone – to link in inglese vuol dire "collegare" – per farle muovere rinunciando all'arcaico senso del possesso che fu di un passato ancora presente.

Quando infatti fu introdotta nel 2018, si poteva solo prendere in abbonamento e, da quando è acquistabile, è diventata la terza ibrida plug-in più venduta in Italia precedendo la cugina con la quale condivide la piattaforma CMA (Compact Modular Platform), ovvero la Volvo XC40, tutte oramai parte della grande famiglia Geely.

FORMIDABILE PLUG IN

La Lynk&Co 01 è un Suv lungo 4,54 metri dallo stile moderno e dotato di un sistema di propulsione ibrido ricaricabile da 261 cv che è basato su un 3 cilindri 1,5 litri a benzina con cambio automatico a 7 rapporti, capace di assicurare buone prestazioni (210 km/h, 0-100 km/h in 8 s.) con un consumo di 1,2 litri/100 km pari a 27 g/km di CO_2 grazie alla batteria da 17,6 kWh, sufficiente a garantire un'autonomia in elettrico di 69 km. Tutte caratteristiche interessanti per qualunque automobilista, insieme al fatto di avere una sicurezza a 5 stelle EuroNCAP, ma che passano in secondo piano rispetto ai modi con i quali ci si può mettere al volante di questo Suv cinese dall'anima scandinava.

La Link&Co 01 infatti si può prendere in abbonamento con 550 euro al mese senza anticipo, la consegna è a domicilio entro 3-5 settimane e sono comprese tassa di circolazione, assicurazione, assistenza stradale e manutenzione per 1.250 km (15.000 km all'anno) e 15 centesimi per ogni chilometro aggiuntivo. Sono comprese la presa e consegna e la vettura sostitutiva se l'intervento supera il giorno lavorativo, inoltre con 350 euro all'anno, Lynk&Co pensa anche agli pneumatici invernali chiedendo 100 euro per il servizio di presa e consegna. E come ogni abbonamento degno di questo nome, si può disdire in ogni momento, senza penali. Una formula dunque a metà strada tra il rent-a-car e il noleggio a lungo termine, ma che si ispira piuttosto a Netflix o a Spotify, alla quale si aggiunge la possibilità di condividere la propria vettura. Grazie ad una app, un membro della community può infatti cedere la propria Lynk&Co 01 per un'ora o 28 giorni intascando quello che chiede e versando una commissione.

INTERESSANTE
Sopra la Lynk & Co 01, è una ibrida plug-in Ha forme inedite e sfrutta la meccanica della Volvo XC40. A lato la plancia

LA 01 CON FORMULA DI POSSESSO CHE RICALCA SPOTIFY E NETFLIX, 550 EURO AL MESE IN ABBONAMENTO

INCONTRI NEI CLUB

Ormai sono oltre 60mila i membri in Europa che si avvalgono di questo servizio e formano una community che può incontrarsi in alcuni club. Nel nostro Continente se ne contano già 10, due dei quali a Milano e a Roma. Ovviamente qui ci si può abbonare o anche acquistare la Lynk&Co 01 a 42.500 euro. Qualcuno dirà che è tutto interessante, ma senza emozione. Errore: la Link&Co corre e vince nel campionato WTCR dove nel 2020 e 2021 si è "abbonata al titolo per Piloti e per Team battendo giganti come Alfa Romeo, Audi, Cupra, Honda e Hyundai e Renault.

N. Des.

LE PARTITE		16ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
SALERNITANA-MILAN	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	NAPOLI	41 (15)	BOLOGNA	19 (15)
SASSUOLO-SAMPDORIA	DAZN		ore 12.30	MILAN	33 (15)	SALERNITANA	17 (15)
SPEZIA-ATALANTA	DAZN		ore 14.30	JUVE	31 (15)	EMPOLI	17 (15)
TORINO-VERONA	DAZN		ore 14.30	LAZIO	30 (15)	MONZA	16 (15)
LECCE-LAZIO	DAZN/SKY		ore 16.30	INTER	30 (15)	SASSUOLO	16 (15)
ROMA-BOLOGNA	DAZN		ore 16.30	ATALANTA	27 (15)	LECCE	15 (15)
CREMONESE-JUVE	DAZN		ore 18.30	ROMA	27 (15)	SPEZIA	13 (15)
FIORENTINA-MONZA	DAZN/SKY		ore 18.30	UDINESE	24 (15)	CREMONESE	7 (15)
INTER-NAPOLI	DAZN		ore 20.45	TORINO	21 (15)	SAMPDORIA	6 (15)
UDINESE-EMPOLI	DAZN		ore 20.45	FIORENTINA	19 (15)	VERONA	5 (15)

G | Martedì 3 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

FINALMENTE SERIE A

Torna il campionato dopo 52 giorni di pausa
Domani tutte e 10 le gare: il clou è Inter-Napoli

Riparte la rincorsa alla squadra di Spalletti
Pioli sogna la rimonta ma è già in emergenza

PROTAGONISTI
Da sinistra Stefano Pioli, che sogna il bis scudetto, Max Allegri, che deve riportare in alto la Juve e Simone Inzaghi, subito impegnato nello scontro diretto contro il Napoli. Sopra Osimhen
(foto ANSA, LAPRESSE)

LO SCENARIO

ROMA Meglio tardi che mai, ecco anche la Serie A. Ben svegliata dopo questo lungo viaggio nel deserto chiamato mondiale. L'Italia riapre al pallone, di sicuro riposata. Cinquantadue giorni dopo, è già (si fa per dire) domani. Finalmente è domani: siamo ancora in clima di festa, i ragazzi vogliono tornare allo stadio. Sono previsti pienoni un po' ovunque. Non valeva la pena riaprire un po' prima? No, nessuno tocchi le vacanze natalizie ai calciatori. Mai s'era vissuto uno stop così lungo e sofferto, per lo più senza l'Italia al Mondiale e questo forse ha reso più amara l'astinenza. Ti guardi intorno e noti che il Psg di Mbappè ha già fatto in tempo a perdere per la prima volta; Real e Barcellona già hanno ripreso il loro cammino nella Liga; non parliamo poi delle inglesi, in campo dal 26 dicembre, con Antonio Conte che si è già *speso* la prima sfuriata del nuovo anno dopo la sconfitta in casa del suo Tottenham contro l'Aston Villa. L'Europa del calcio, insomma, è già in moto, aspettava solo l'Italia. Ora si attende solo la Bundesliga, che però è notoriamente ferma per questioni climatiche: il 20 gennaio in campo il Bayern Monaco, che sfiderà in trasferta il Lipsia nel primo big match dell'anno solare. Qui si parte in ritardo, col solito calendario compresso, che non prevede soste fino al 19 marzo, quando la Nazionale tornerà a giocare partite vere. Il 10 riparte la Coppa Italia, il 18 c'è la finale di Supercoppa tra Milan e Inter (in Arabia, a Riyadh), a febbraio torneranno le Coppe europee.

LE MILANESI

Sono tornati gli ultimi protagonisti del Qatar, da Lautaro a Giroud, da Di Maria a Paredes. Dybala è qui dal 29, lui per un senso del dovere evidentemente più pronunciato. C'è sempre il Napoli lassù, quel primo posto gustato a lungo, tra un torrone e un cotechino. Se Spalletti ha utilizzato queste sette settimane e mezzo per ricaricare una squadra già irresistibile, le inseguitrici (almeno teoriche) già arrancano e dobbiamo ancora ricominciare. Vedi il Milan che non solo ha in Theo e Giroud le gemme da lustrare a lucido, ma ha pure a che fare con infortunati dell'ultima ora, come Ballo Tourè, che proprio dell'esterno francese è il vice e che ora deve operarsi per una lussazione alla spalla. Pioli insegue e deve inventarsi un reparto, quello d'attacco, che ha in Giroud il suo centravanti unico e stanco. Out Rebic e Origi, Messias è mezzo e mezzo, poi c'è Ibra fermo ai box da tempo, per non parlare degli altri infortunati cronici come Florenzi e Maignan. Pioli aspetta, sperando che il Napoli non scappi troppo. Napoli che domani sale a San Siro, a testa alta, da unica squadra europea ancora imbattuta e con numeri da urlo. Come prima avversaria c'è l'Inter che ha smarrito Brozovic sul più bello, con Lautaro appena tornato e Lukaku appena recuperato. Inter che viaggia a meno undici dalla capolista; Inter che non prevede altro risultato che non la vittoria. Si ricomincia così, chi insegue non può sbagliare, da subito. Il campionato non aspetta, figuriamoci il Napoli che ha dato poco al Mondiale e che sembra avere la stessa fame del pre-sosta. Teorie. Tutte da dimostrare sul campo, che come noto è il luogo dei verdetti. Piccola parentesi: Inter-Napoli verrà arbitrata da Sozza, che è di Seregno, a un passo da Milano; Lecce-Lazio da Marinelli, che invece è di Tivoli, praticamente Roma. Pare definitivamente sdoganata la regola secondo cui un direttore di gara non possa arbitrare squadre della stessa regione. Il vento sta cambiando, forse. E' ancora presto per i verdetti, ma gennaio è un mese in cui vedremo molti scontri diretti, sei. Solo Napoli e Milan dovranno aspettare aprile - dopo la sosta per le nazionali - per la resa dei conti e chissà se in quel periodo i conti saranno già fatti. Da qui a marzo gli scontri diretti tra le prime sette saranno quindici.

ALLEGRI CI PROVA

La Juve resta la vera incognita di questa seconda parte del campionato. Si è rimessa in riga dopo l'avvio disastroso, ora è in piena zona Champions che, vista la situazione, è vitale (e non solo per i bianconeri). Allegri ha rivisto solo Paredes e Di Maria, che faranno il primo allenamento vero oggi. Rabiot, invece, è tornato a Torino prima della fine del 2022 e con la Cremonese ci sarà. Non avrà a disposizione quattro big come Cuadrado, Bonucci, Pogba e Vlahovic e rischia di saltare la "prima" anche De Sciglio. L'impegno dei bianconeri non è da far tremare i polsi - c'è la Cremonese in trasferta - ma per le brutte figure del passato, nessuno a Torino è tranquillo, nemmeno Allegri che ha un futuro da giocarsi nei prossimi mesi, come la società, alle prese con l'inchiesta Prisma.

ASPETTANDO DYBALA

Si gioca parecchio anche Mourinho. La Roma ha bisogno della Champions, lui delle vittorie. La sua squadra rincorre e per un po' è stata in apnea, vittima degli infortuni. Il destino dei giallorossi, come noto e come ammesso dallo stesso Josè, è nelle mani di Dybala, fresco campione del mondo ma poco protagonista. Servono i suoi gol per arrivare al quarto posto, per ora distante tre punti (davanti ci sono a 30 Lazio e Inter) e servono, allo Special, altri giocatori di livello, ma a quanto pare il mercato non glieli porterà. La corsa si fa dura. La Lazio riparte in vantaggio rispetto ai giallorossi e con meno problemi di formazione, c'è solo Luis Alberto un po' acciaccato e un Immobile che deve ritrovare se stesso. Il Mondiale alla squadra di Sarri ha tolto poco e niente e la corsa verso il quarto posto può riprendere da dove si era interrotta. Quello del Lecce è un campo insidioso, la differenza la farà la condizione fisica e mentale, quella che in un post mondiale così lungo vale per tutti. Nel gruppetto Champions, oltre a Juve, Milan e Inter (che possono ancora dare uno sguardo al primo posto), e appunto la Lazio, va inserita anche l'Atalanta, che riparte da ventisette punti, come la Roma. Il vero campionato, con un Napoli così bello e impossibile, forse è proprio questo.

Alessandro Angeloni

LA CAPOLISTA È A +8 DALLA SECONDA ZONA CHAMPIONS TUTTA DA DECIDERE CON SEI SQUADRE PER TRE POSTI

IL MILAN SENZA L'ATTACCO E PERDE ANCHE BALLO TOURÈ INZAGHI COSTRETTO A RINUNCIARE A BROZOVIC

Il calcio costerà di più Gli aumenti di Dazn per i nuovi abbonati

IL CASO

MILANO Dazn ha presentato i piani per il 2023 per i nuovi abbonati Plus e Standard e ha presentato anche quello Start. Il costo dell'abbonamento Standard è garantito con una permanenza minima di 12 mesi e pagamento di mese in mese con 12 rate da 29,99 euro (come il prezzo attuale). Se, invece, si vuole mantenere la flessibilità di disdire con 30 giorni di preavviso il costo mensile sarà pari a 39,99 euro (10 euro in più rispetto adesso). Invece, per il Plus con permanenza minima di 12 mesi, sarà possibile pagare di mese in mese con 12 rate da 44,99 euro (5 euro in più). Se, invece, il cliente vorrà mantenere la flessibilità di disdire con 30 giorni di preavviso il costo mensile salirà a 54,99 euro (15 euro in più). Come si può intuire, si cerca di incentivare maggiormente l'abbonamento annuale.

GLI ABBONATI

Da sottolineare che per i clienti già attivi il prezzo rimane lo stesso, nonostante l'arricchimento dell'offerta sportiva e la maggiore flessibilità. Stesso discorso per chi ha messo in pausa il proprio abbonamento per la sosta della serie A: una volta terminata la pausa, tornerà a utilizzare il servizio al prezzo precedente e avrà inclusi tutti i nuovi contenuti sportivi. Infine, come detto, Dazn ha lanciato anche Start, il nuovo pacchetto di contenuti disponibile a 12,99 euro al mese, dedicato a chi ama seguire sport differenti rispetto al calcio: basket italiano e il meglio del basket europeo, l'NFL, la grande boxe, la UFC e il meglio del fighting internazionale. Detto questo, saranno i nuovi abbonati ad avere a disposizione varie soluzioni, scegliendo quale abbonamento attivare in base alle proprie necessità e alle offerte che verranno lanciate di volta in volta.

Salvatore Riggio

TENNIS

Martina Navratilova: «Ho il cancro» Il comune destino con la rivale Evert

Il nemico è tornato. Più cattivo che mai, si è sdoppiato: ha attaccato di nuovo il seno, come 13 anni fa, e s'è irradiato anche al collo della più grande campionessa di Wimbledon. Lo ha annunciato la stessa Martina Navratilova, l'inimitabile mancina, 9 volte regina del torneo di tennis più famoso, l'ultima artista del servizio-volée che, dopo aver debellato 13 anni fa il primo assalto del male dopo 6 settimane di chemioterapia, l'anno scorso aveva preso per mano Chris Evert, sostenendola a sua volta nella battaglia contro un tumore. L'ultima e più difficile della loro leggendaria rivalità che ha dominato lo sport dal novembre 1975 all'agosto 1987, con addirittura 80 puntate e 18 titoli dello Slam a testa, nel segno di quella promessa che la straordinaria 66enne, transfuga dall'ex Cecoslovacchia, ripeteva ieri come oggi: «Combatterò con tutte le mie forze». Chris (nata il 21 dicembre 1954 a Boca Raton, in Florida) e Martina (nata a Revnice, il 18 ottobre 1956) sono state all'antitesi in tutto. Dal gioco (impeccabile regolarista la statunitense, attaccante ad oltranza la ceca) alle scelte personali: 3 mariti, ex atleti di sport diversi la statunitense sempre curatissima nell'aspetto, perfetta nei modi e fortissima di testa, viceversa, ipersensibile, timida e travolta spesso dalle polemiche la ceca, anche per un clamoroso outing e burrascose storie d'amore. Chris e Martina pur così diverse sono state uguali nel desiderio di primeggiare e capaci di stimolarsi a vicenda nella loro storia infinita che, fra mille record sul campo di tennis, s'è cristallizzata in 43 successi a 37 (36–24 in finale) a favore di Martina. Che sbarcò nell'opulenta America all'epoca della Guerra Fredda ed è potuta tornare in patria la prima volta solo come naturalizzata USA.

L'EX CAMPIONESSA, GIÀ COLPITA IN PASSATO, ANNUNCIA DI ESSERE NUOVAMENTE MALATA: «COMBATTERÒ CON TUTTE LE MIE FORZE»

LEGGENDARIA Martina Navratilova, 66 anni, vincitrice di 59 slam

AMICA

In 12 anni di battaglia sul campo, conoscendosi sempre più, condividendo gioie e dolori, le due ragazze sono diventate donne e amiche, un po' com'è successo poi con Roger Federer e Rafa Nadal. Così si sono sostenute anche contro il male: prima Chris con Martina, e a maggio Martina con Chris. Che, dopo la scomparsa della sorella Jeanne per un cancro alle ovarie, si era sottoposta a una serie di operazioni preventive ed è rimasta sconvolta quand'è stata comunque colpita dal nemico oscuro, finché, dopo la chemioterapia, i medici l'hanno rassicurata «al 90%». Martina, che nel 2010 aveva avuto semaforo verde dopo un primo tumore al seno, non è stata così fortunata: a novembre ha scoperto un nodulo alla gola e le analisi hanno evidenziato che il male, diagnosticato al primissimo stadio, l'ha attaccata anche dove aveva già attecchito. «Questo doppio colpo è serio, ma ancora risolvibile. Confido in una soluzione favorevole», ha commentato la campionessa di 59 Slam (inclusi i doppi), che ha rinunciato alla trasferta in Australia dove avrebbe lavorato come sempre per Tennis Channel. Inizierà al più presto la chemio ma spera di collegarsi con gli appassionati via Zoom per commentare il torneo che si è aggiudicata 3 volte fra i 167 della sua prodigiosa carriera. Cui manca l'ennesimo, doppio, miracolo.

Vincenzo Martucci

SHOW TREVISO, STOPPATA VENEZIA

▶Derby-spettacolo al Palaverde: la Nutribullet dà 100 punti alla Reyer, terza vittoria di fila. Banks e Iroegbu scatenati

▶Milano sbanca Bologna e aggancia la Virtus al comando Prestazioni superlative di Davies e Baron infallibili al tiro

BASKET

Treviso inizia il nuovo anno come aveva finito quello passato: battendo una big. Il terzo successo consecutivo arriva nel derby contro Venezia (100-93), una sfida bellissima che onora il pienone (5344 spettatori) del Palaverde. La Nutribullet lascia la zona-retrocessione grazie allo show delle sue guardie, Ike Iroegbu (23 punti) e soprattutto Adrian Banks (32), ma è decisivo anche capitan Alessandro Zanelli, che firma 8 dei suoi 10 punti negli ultimi 5'. Venezia non capitalizza l'incredibile primo tempo di Spissu (21 punti, ma soltanto 2 dopo l'intervallo) e l'impatto offensivo dei pivot Watt (15) e Tessitori (14). «Treviso ha vinto con merito, abbiamo peccato difensivamente – ammette Walter De Raffaele, coach dell'Umana Reyer – è dura subire 100 punti e pensare di vincere, in queste gare serve un'energia differente, che noi abbiamo messo soltanto a sprazzi». Senza Sokolowski, Treviso infiamma il Palaverde già in avvio, con il 13-2 del 3' sulle triple di Iroegbu e Banks. Spissu replica e con un quarto iniziale da 14 punti porta avanti la Reyer, priva di Bramos e Brooks.

IN FORMA Adrian Banks, autore di 30 punti, in azione al Palaverde, sorvegliato da Derek Willis

BALUARDO

Cooke (12) è il baluardo di Treviso in un'area che vede i lunghi veneziani protagonisti, ma quando Watt commette il quarto fallo al 28', l'inerzia va nelle mani di Treviso (71-64 con Iroegbu). Lo sprazzo di Parks viene cancellato da Banks e dalle due triple di Zanelli, in una Treviso che chiude con il 54% dalla distanza. Raggiungendo per la prima volta i 100 punti quest'anno, Treviso ferma a quota tre vittorie la striscia positiva della Reyer in campionato. Ma nonostante il ko, Venezia resta al quarto posto. Domenica la Reyer ospiterà Verona per mettere al sicuro l'accesso alle Final Eight di Coppa Italia. Un compito non semplice dato che la Tezenis è a sua volta in una fase positiva: contro Trieste arriva il terzo successo (88-81) in quattro gare, grazie al primo tempo di Davide Casarin (12) e alla ripresa di Anderson (19). Come Treviso, anche Verona lascia il gruppo delle squadre al penultimo posto, occupato ora proprio da Trieste e da Napoli, che crolla nel derby campano a Scafati. La sfida al vertice premia Milano, che domina in casa della Virtus Bologna e la raggiunge al primo posto. L'Armani vola via nel 2° quarto con la fisicità di Luwawu-Cabarrot (17) e le triple di Melli (13) per il 20-36, la classe di Teodosic (17) rimette la V nera in partita (32-38), ma dopo l'intervallo Davies (23) si scatena con 11 punti in 5' e i canestri dalla distanza di Billy Baron (17 e 7 assist) portano la squadra di Messina, sempre senza Shields e Pangos, fino al +20 (53-73). La Virtus non va mai oltre il -10 di Belinelli (10) e Pajola, poi arriva la chiusura di Melli e ancora Billy Baron fino al 74-96 finale. Il Derthona vince a Varese con un finale da thriller: lo scatenato Ross (35 e 10 assist) segna l'8-0 del sorpasso dei padroni di casa nell'ultimo minuto, ma lo stesso Ross perde l'ultimo pallone e commette il fallo che permette a Christon (10) di regalare il successo ai piemontesi. Oltre a Venezia, Varese e Pesaro cade anche Trento, battuta in casa da Brindisi, che nonostante l'assenza di Nick Perkins passa grazie al sostituto Bayehe (12 e 12 rimbalzi) e trascinata da Burnell (18).

Loris Drudi

L'UMANA PAGA LA SCARSA CONSISTENZA DIFENSIVA. COLPO GROSSO DI BRINDISI: TRASCINATA DA BURNELL SI IMPONE A TRENTO

BASKET A

RISULTATI

Ban.Sassari-Germani Brescia	92-94
Energia Trentino-Happy Brindisi	68-78
Givova Scafati-GeVi Napoli	96-61
Nutr.Treviso-Reyer Venezia	100-93
Op.Varese-Bertram Tortona	88-89
Tezenis Verona-Allianz Trieste	88-81
Un.Reggio Emilia-Carpegna Pesaro	95-76
Virtus Bologna-Armani Milano	74-96

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ARMANI MILANO	22	13	11	2	1099	949
VIRTUS BOLOGNA	22	13	11	2	1113	993
BERTRAM TORTONA	18	13	9	4	1062	982
ENERGIA TRENTINO	14	13	7	6	960	973
CARPEGNA PESARO	14	13	7	6	1140	1118
GERMANI BRESCIA	14	13	7	6	1120	1091
REYER VENEZIA	14	13	7	6	1085	1051
OP.VARESE	14	13	7	6	1196	1196
GIVOVA SCAFATI	12	13	6	7	1022	1017
HAPPY BRINDISI	12	13	6	7	1019	1057
BAN.SASSARI	10	13	5	8	1032	1047
NUTR.TREVISO	10	13	5	8	1030	1087
TEZENIS VERONA	10	13	5	8	1044	1136
ALLIANZ TRIESTE	8	13	4	9	1037	1140
GEVI NAPOLI	8	13	4	9	984	1078
UN.REGGIO EMILIA	6	13	3	10	981	1009

PROSSIMO TURNO 8 GENNAIO

Allianz Trieste-Givova Scafati; Bertram Tortona-Virtus Bologna; Carpegna Pesaro-Nutr.Treviso; Germani Brescia-Energia Trentino; GeVi Napoli-Armani Milano; Happy Brindisi-Op.Varese; Reyer Venezia-Tezenis Verona; Un.Reggio Emilia-Ban.Sassari

IN BREVE

IL LUTTO
PELÈ, UNO STADIO IN OGNI PAESE

Decine di migliaia di persone, non solo di Santos ma arrivate anche da altre città, hanno reso omaggio a Pelè. Una fila chilometrica per entrare allo stadio. Il presidente della Fifa Gianni Infantino ha invece lanciato una proposta suggestiva: «Come Fifa chiederemo che tutti i paesi del mondo abbiano uno stadio intitolato a Pelé, affinché anche i bambini abbiano conto di cosa sia stato lui per il calcio». Il comune di Santos ha decretato sette giorni di lutto cittadino e nella notte di Capodanno ha fatto volare 80 droni sulla Praia do Gonzaga disegnando varie figure nel cielo per ricordare la traiettoria del numero 10.

DAKAR
TAPPA AD AL-ATTIYAH E KLEIN

Il qatarino Nasser Al-Attiyah ha vinto la seconda tappa della Dakar, Sea Camp et Al-Ula di 588 km, al volante di una Toyota. Ha preceduto di 14" l'olandese Erik Van Loon (Overdrive), e di 5'05" lo spagnolo Carlos Sainz Sr. (Audi). Quest'ultimo è al comando della classifica generale con 2'12" su Al-Attiyah. Nelle moto si è imposto l'americano Mason Klein (Ktm), che ha preceduto di l'09" il tedesco Sebastian Buehler. Klein è anche al comando della classifica generale.

GOLF
ADDIO A BARRY LANE

Il mondo del golf piange la scomparsa di Barry Lane. Il golfista inglese aveva 62 anni e si è spento dopo una breve malattia. Quarto giocatore con più presenze (693) Nell'allora European Tour, collezionò 5 successi.

METEO

Debole perturbazione sul Centronord, meglio al Sud

DOMANI

VENETO
Correnti più secche da nordovest favoriscono ampie schiarite su Dolomiti e Prealpi. Qualche schiarita attesa anche su vicentino e trevigiano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti più secche da nordovest favoriscono graduali e ampie schiarite. Giornata in larga parte soleggiata fatta eccezione per qualche velatura di passaggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti più secche da nordovest favoriscono delle schiarite sui settori montuosi e di alta pianura fino al pomeriggio.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	10	Ancona	9	13
Bolzano	2	11	Bari	12	14
Gorizia	[illegible]	9	Bologna	8	12
Padova	8	10	Cagliari	7	17
[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	11	16
Rovigo	9	11	Genova	12	15
Trento	3	11	Milano	7	9
[illegible]	[illegible]	9	Napoli	12	17
Trieste	9	11	Palermo	[illegible]	17
Udine	6	9	Perugia	8	12
Venezia	8	9	Reggio Calabria	13	16
[illegible]	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	[illegible]	10	Torino	5	11

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Pattini d'argento** Film Avventura. Di Michael Lockshin. Con Fedor Fedotov, Sonya Priss, Yuriy Borisov
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
23.55 **La verità è che non gli piaci abbastanza** Film Commedia

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.10 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **F.B.I.** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Charlie's Angels** Film Azione. Di Elizabeth Banks. Con Kristen Stewart, Naomi Scott
23.25 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.45 **Quante storie** Attualità
13.00 **Orta, il lago dipinto** Doc.
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.40 **Le avventure di Pinocchio**
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Sister Act - Una svitata in abito da suora** Film Commedia. Di Emile Ardolino. Con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel, Wendy Makkena
23.05 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù**
23.50 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4

6.30 **Medium** Serie Tv
7.10 **Streghe** Serie Tv
8.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.15 **Medium** Serie Tv
11.45 **Fast Forward** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Darkest Minds** Film Avventura
15.55 **Streghe** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hercules - Il guerriero** Film Azione
23.00 **Speciale Wonderland - Torino Magica** Società
23.35 **Iron Fist** Film Avventura
1.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.40 **L'uomo venuto dall'impossibile** Film Fantascienza
3.30 **Fast Forward** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.00 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
5.50 **Medium** Serie Tv

Rai 5

6.20 **Y'Africa** Documentario
6.50 **I grandi ballerini della natura** Documentario
7.40 **Y'Africa** Documentario
8.10 **Art Rider** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La favorite** Musicale
13.00 **In Scena** Teatro
14.00 **Wild School** Documentario
14.55 **I grandi ballerini della natura** Documentario
15.50 **Virata di bordo** Teatro
17.55 **Immortali Amate - Orchestra Di Padova** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Rider** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
21.15 **La La Land** Film Commedia. Di Damien Chazelle. Con Ryan Gosling, Emma Stone, Rosemarie DeWitt
23.15 **Vero dal vivo. Francesco De Gregori** Film
0.40 **Hip Hop Evolution** Musicale

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Zanna Bianca e il cacciatore solitario** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 **jOBS** Film Biografico
2.55 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.40 **Grande Fratello Vip** Reality
15.50 **Un altro domani** Soap
16.10 **Un altro domani** Soap
16.25 **Un altro domani** Soap
16.45 **Tornando a casa per Natale** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Natale da chef** Film Commedia. Di Neri Parenti. Con Massimo Boldi, Dario Bandiera, Rocío Muñoz
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.25 **Capodanno a New York** Film Commedia

Italia 1

7.45 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.15 **Peter Pan** Cartoni
8.45 **New Amsterdam** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **Alla ricerca dell'isola di Nim** Film Commedia
16.05 **Due fratelli** Film Avventura
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Un'impresa da Dio** Film Commedia. Di Tom Shadyac. Con Steve Carell, Morgan Freeman, Graham Phillips
23.20 **Qualcosa di straordinario** Film Avventura

Iris

7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Mia nonna poliziotto** Film Comico
10.35 **La battaglia dei giganti** Film Guerra
13.20 **Gardener of Eden - Il giustiziere senza legge** Film Drammatico
15.10 **Irrational Man** Film Drammatico
17.10 **La gatta sul tetto che scotta** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La maschera di fango** Film Western., Paul Kelly
23.05 **I quattro figli di Katie Elder** Film Western
1.30 **Irrational Man** Film Drammatico
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **Gardener of Eden - Il giustiziere senza legge** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
11.45 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
12.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **20 anni di meno** Film Commedia. Di David Moreau. Con Virginie Efira, Pierre Niney
23.15 **Il sesso degli angeli** Film Drammatico
1.00 **Perdita Durango** Film Thriller
3.15 **Into - Dimmi cosa ti piace** Documentario

Rai Scuola

10.20 **Le serie di RaiCultura.it**
10.30 **Vertical city**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **The Planets**
13.50 **The Core - Viaggio al centro della Terra**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **I segreti del colore**
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **The Planets**
17.50 **Memex** Rubrica
18.20 **Le serie di RaiCultura.it**
18.30 **Erasmus + Stories**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **The Last Alaskans** Doc.
9.00 **Oro degli abissi** Avventura
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud**
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il codice del Boss** Doc.
22.20 **Il codice del Boss** Doc.
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.00 **Meraviglie senza tempo** Doc.
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Schegge di paura** Film Thriller. Di Gregory Hoblit. Con Richard Gere
23.45 **The Interpreter** Film Thriller

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Il Natale della porta accanto** Film Commedia
15.45 **Un Natale da sogno** Film Commedia
17.30 **Uno chef per Natale** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Quando arriva il Natale** Film Commedia
23.15 **La città del Natale** Film

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **The November Man** Film Azione
23.35 **Conan il barbaro** Film Avventura

7 Gold Telepadova

10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina**
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica
23.30 **Il principio del domino - La vita in gioco** Film Dramm.

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Speciale Eyouf 2023** Attualità
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

15.00 **Pomeriggio Calcio Sport LIve** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
16.30 **La Tv dei Viaggi Viaggi** Rubrica
17.00 **Tg News 24 News** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Info
21.15 **I nostri campioni** Calcio
21.45 **BaskeTiAmo BasketBasket** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Info
23.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
24.00 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi vai incontro a una giornata frizzante, dinamica e particolarmente vivace. La Luna si avvicina a Marte e viene a solleticare il tuo spirito di iniziativa, suggerendoti nuovi obiettivi da raggiungere. La configurazione ti favorisce soprattutto per quanto riguarda il vasto settore delle relazioni. Qualcosa si ammorbidisce e ti consente di dare più spazio ai sentimenti. E l'**amore** ti fa l'occhiolino.

Toro dal 21/4 al 20/5
Giornata interessante per te oggi, Venere, il tuo pianeta, cambia segno ed entra nell'Acquario, regalandoti un pizzico di leggerezza e di originalità. Avrai modo di far valere le tue capacità in campo professionale, facendo leva soprattutto sulla tua abilità nel creare attorno a te un clima armonioso e benefico. Il **lavoro** acquista protagonismo, diventa facile raggiungere gli obiettivi che ti proponi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi ci sono novità in arrivo per te, il cielo diventa più armonioso e benevolo nei tuoi confronti e ti scopri più disponibile ad ammorbidire quella combattività e quello spirito di intraprendenza che ultimamente non ti lasciano tregua. L'**amore** diventa più accessibile e così qualcosa si modifica nel tuo atteggiamento e nella tua visione delle cose. È come se intervenisse una bacchetta magica celeste...

Cancro dal 22/6 al 22/7
La nuova configurazione ti renderà forse un po' più impulsivo del solito, magari evita di partire in quarta, anche se in realtà l'armonia regna e le cose si annunciano facili. Venere cambia segno e modifica la tua disponibilità nei confronti del partner. In **amore** lasci meno spazio alla seduzione, tende forse a prevalere il desiderio di comunicare meglio e di capire il punto di vista del compagno.

Leone dal 23/7 al 23/8
La nuova configurazione ti favorisce nella vita affettiva. L'**amore** diventa più facile, fluido, scorrevole. C'è più disponibilità nei tuoi confronti da parte del partner e tu sfoderi tutto il tuo arsenale di seduzione, deciso a rinnovare i sentimenti che vi legano e a dare la precedenza a questo aspetto della tua vita. Per chi fosse ancora single, inizia un periodo in cui gli incontri sono favoriti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione che si disegna nel cielo di oggi mette a tua disposizione delle nuove risorse nel settore del **lavoro**. Improvvisamente ti ritrovi in tasca la chiave che apre anche quelle serrature che si erano inceppate e tu cogli l'occasione al volo per farti avanti e portare a compimento un tuo piccolo sogno. È un approccio morbido e fluido quello che si confà alle circostanze, per te sarà facile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Quella di oggi per te è un'ottima giornata, favorito sia dalla Luna che da Venere, entrambe in aspetto positivo con il tuo segno. Ovviamente Venere farà pendere la bilancia dal lato dell'**amore**, impossibile per te resistere al suo richiamo così come sarà impossibile per il partner ignorare il tuo gioco di seduzione. O magari ti divertirai proprio ad alimentare il suo, perché no? Sarà molto piacevole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La nuova posizione di Venere porta un po' di **amore** nel tuo cuore e nella tua casa. La sfera più privata e intima della tua vita è allietata dall'arrivo di questo pianeta, conosciuto anche come la piccola fortuna. Sei favorito anche da un atteggiamento positivo nel settore del lavoro, che ti induce ad affrontare le situazioni con maggiore ottimismo. Da oggi tutto diventa più facile e senza sforzi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione di oggi ti invita a dedicare maggiore attenzione al partner, che ha qualcosa di nuovo che intende condividere con te. La Luna favorisce l'intesa e viene ad ammorbidire un lato forse un po' indurito, che poteva aver creato qualche attrito. Approfitta dei favori dello zodiaco per dedicare all'**amore** almeno un momento della giornata. Le emozioni trovano un nuovo canale in cui fluire.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Venere è uscita dal tuo segno ma si lascia dietro un profumo di seduzione, che ancora ti avvolge e del quale hai avuto modo di beneficiare nelle ultime settimane. La Luna accorre in tuo soccorso per favorirti nel settore del **lavoro**. Ti aiuta a trovare non tanto le parole quanto le strategie e i comportamenti più idonei per superare eventuali attriti e ostilità. Affidati all'intuito, non sbaglierai.

Acquario dal 21/1 al 19/2
I pianeti oggi ti coccolano, favorendoti soprattutto nelle questioni di cuore. L'**amore** è facilitato non solo dall'ingresso di Venere nel tuo segno ma anche dalla Luna, che ti fa l'occhiolino e ti rende più spontaneo e diretto. A volte giriamo troppo attorno alle cose, approfitta della configurazione odierna per accorciare la distanza tra un impulso e la sua realizzazione, oggi riduci i filtri.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione potrebbe favorire un certo nervosismo anche a causa di un'emotività un po' esuberante che ti rende più precipitoso nelle reazioni, specie in famiglia. In realtà questo è possibile perché è subentrata una sorta di quiete interiore, che ti consente di lasciar fluire le cose con maggiore spensieratezza. La nuova posizione di Venere ti dà una mano nell'**amore**, la fiducia è la tua guida.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	110	50	98	87	77	19	60
Cagliari	14	81	43	75	88	65	17	58
Firenze	49	72	33	52	62	45	56	42
Genova	61	70	35	55	72	50	42	50
Milano	59	163	75	108	46	100	29	50
Napoli	50	71	13	70	60	62	75	59
Palermo	85	75	45	72	12	65	74	53
Roma	23	109	55	66	72	55	69	48
Torino	77	72	76	69	30	69	49	62
Venezia	32	109	52	76	21	70	19	66
Nazionale	48	76	69	75	29	74	90	59

WITHUB

Lettere&Opinioni

«HO PER ANTICA ABITUDINE QUELLA DI PARLARE DELLE PERSONE SOLO QUANDO NE POSSO PARLARE BENE. QUINDI PREFERISCO NON DIRE NULLA SU LETIZIA MORATTI»
Silvio Berlusconi, *Forza Italia*

La frase del giorno

Blocchi e vernici

Le provocazioni "sporche" di certi ambientalisti sono un autogol per almeno tre motivi

Roberto Papetti

Egregio direttore,
siamo giunti a questo: per far parlare dell'allarme clima si sporca la sede del Senato. Era già successo anche con alcune famose opere d'arte in diversi musei internazionali. Ora cambia l'obiettivo ma il risultato è sempre lo stesso: sporcare e far parlare di se. Dicono che gli autori di queste bravate siano arrivisti ambientali. O meglio: loro si considerano tali. Per me sono solo vandali che cercano di farsi pubblicità.

Andrea Nicastro
Padova

Caro lettore,
non credo che il problema sia etichettare gli autori di questi gesti. Ma piuttosto quello di valutare gli effetti delle loro iniziative. Perché ho molti dubbi sul fatto che imbrattare opere d'arte e sedi istituzionali come il Senato o bloccare il traffico delle tangenziali o del Ponte della Libertà a Venezia, giovi alla causa di chi combatte davvero la (giusta) battaglia per l'emergenza climatica e le insidie che minacciano l'ambiente del nostro pianeta. Anzi penso che questi attivisti dell'ambientalismo duro e puro ottengano il risultato esattamente contrario. Primo, perché sporcare per sensibilizzare l'opinione pubblica su un ambiente più pulito, più che una provocazione è una palese ed evidente contraddizione. Secondo perché con questi gesti clamorosi si fa il gioco di chi, in fondo, pensa che emergenza climatica e sostenibilità del pianeta siano sopratutto slogan figli di una scelta ideologica ed estremista e non invece problemi reali che riguardano tutti noi molto da vicino. Terzo perché si rischia di parlare più di queste "provocazioni" e dei loro autori (per condannarli, stigmatizzarli, criticarli) che delle vere questioni ambientali ed energetiche. Proprio ciò che non dovrebbe accadere.

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Fenice

La corista in smart working

La RAI ha trasmesso il concerto di capodanno. Splendido il teatro della Fenice, belle le musiche e l'orchestra, unica nota stonata la corista ultima a destra con la mascherina... Potevano farla cantare in "smart working" da casa.
Arturo Ongarato

Donazioni

Lo scontro nell'Avis

Sembra che la guerra, il carovita, il covid, i trasporti a Venezia siano passati in secondo piano da quando è scoppiato "Lo scandalo Avis". Il Gazzettino attraverso i suoi cronisti ha dato ampio risalto ai problemi dei donatori veneziani. Spiace notare un forte sbilanciamento a favore dei contestatori dell'uscente dirigenza avisina, non siamo stati trattati con lo stesso equilibrio, era già successo in passato (2015) quando una becera accusa era stata smontata della Corte dei Conti! Sono donatore dal 1990 e nei ruoli Avis dal 1997 con l'attivo di 277 donazioni e tanto tempo dedicato con passione e dedizione all'associazione, pertanto credo di sapere parecchie cose. In questi venticinque anni alle varie assemblee sociali ed elettive non si contavano più di 20/25 persone, bisognava cercare col lanternino qualcuno che prestasse tempo e lavoro al governo locale dei donatori. Con le nuove regole statutarie imposte da Avis nazionale e l'organico volontario ridotto all'osso è stato impossibile far svolgere regolarmente le nuove elezioni, avrebbero causato ricorsi e sarebbero state invalidate e riconvocate in tempi lontani, paralizzando l'attività. La presidente uscente, da statuto non poteva più rifare la presidente, non aveva alcun interesse a slittare come da accuse indegne e pretestuose. L'anonimo/a R.B stia tranquillo/a, il pallone la presidente lo ha già consegnato ai numerosissimi appassionati spuntati come funghi. Mi auguro che appena fra pochi giorni si rifaranno le elezioni R.B. presti il suo servizio a gestire le trafile elettive e poi il mandato elettivo, c'è posto per tutti, il nuovo statuto prevede un minimo di cinque e un massimo infinito purché dispari. Il discorso sul gesto di solidarietà della donazione nulla ha a che fare con i ruoli elettivi, moltissimi donatori pensano che io con ruoli avisini sia dipendente della Als 3. R.B e tutti i nuovi appassionati dovrebbero preoccuparsi di più di un centro donazionale del Civile di Venezia carente a livello quantitativo e soprattutto qualitativo, come da numerose segnalazioni ricevute. Doveroso far sapere ai lettori che la Comunale Avis di Venezia, con le sue svariate attività promozionali a spese contenute (troveranno un bel tesoretto frutto di spese oculate) ha purtroppo toccato i nervi scoperti di Avis Provinciale Ve, Avis Mestre e Avis SRC Mestre, i quali vistisi scoperti da "torbide situazioni" hanno scatenato (c'è perfino la politica locale di mezzo) una campagna denigratoria infangante e vigliacca, nell'aria da tempo. In ultimis vorrei ricordare che nel 2013 ho vinto una causa contro Actv che non dava i permessi per donare. Grazie a questo, in questi due ultimi anni di vertenza nell'azienda di trasporti si sarebbero perse come minimo 2000 donazioni. Chi fa l'interesse del donatore: io o un dirigente mestrino che era a favore dei dirigenti Actv a limitare le donazioni?
Mario De Marchi
Tesoriere uscente Avis Venezia

Venezia

I botti vietati

Forse ho letto male che il Sindaco di Venezia aveva fatto un'ordinanza che vietava i botti di Capodanno? Ancora adesso, mentre sto scrivendo (sono le 1.30) sento botti piccoli e grandi provenire da sotto casa, in centro a Mestre, e anche, i più grossi, nelle vicinanze di Piazza Barche, Corso del Popolo, Madonna Pellegrina. Se telefoni alla Polizia Urbana, dicono che i botti dovrebbero essere vietati e che se hanno tempo e pattuglie controllano. Sono stato fuori 40 minuti col cane e di pattuglie non ne ho vista una. Dirà che è Capodanno anche per gli agenti di polizia, vero, ma allora non prendiamo in giro i cittadini con proclami e buone intenzioni per la salute dei nostri animali domestici se poi non vengono fatte rispettare le ordinanze.
Giorgio Naia

Ricordo

Un grazie al professore

Per fine anno vorrei ringraziare un grandissimo esempio di professionalità e bontà d'animo che 16 anni fa mi ha salvato la vita: il Prof. Dott. Claudio Contessa. Un segno di buona sanità di un'Italia che spesso non viene apprezzata ma che merita tanta gratitudine. La mia storia è uguale a tante altre con una gravidanza (la terza) all'età di 42 anni voluta con tutto il cuore. Il 30 agosto del 2006 con 2 mesi di anticipo è nata la mia meravigliosa terzogenita (piccolina ma speciale sana e bellissima) e la notte dopo il cesareo il carissimo dottor Contessa ha capito al volo la gravità e mi ha soccorso salvandomi la vita (da preeclampsia di solito mortale). Ringrazio lui e tutto lo staff medico di Villa Salus di Mestre, il primario, l'anestesista di cognome Terribile ma ultra gentile e le infermiere che si sono prese cura di me per 10 giorni. P.s.: Ricordo con nostalgia che la mattina dopo la nascita della mia bambina Elettra ho preso il Gazzettino e l'ho conservato assieme al braccialetto dell'ospedale (tradizione che ho trasmesso alla mia primogenita Valentina che mi ha regalato 2 nipotini, conservando il Gazzettino del giorno della loro nascita!)
Roberta Spellanzon

Destra

Alcuni pezzi della Costituzione

Mi inserisco sull'annosa e attualissima questione fascismo/antifascismo. Anche il 30 dicembre 2022 ho visto i parlamentari dell'opposizione con un libretto blu della Costituzione in mano, animosamente sbandierato verso il Governo e la maggioranza, considerati con i loro Decreti in approvazione (specie quello sul rave party) lesivi dei principi fondanti la stessa, in quanto espressione di una Destra nostalgica del passato. Mi chiedo: i nostri (perché li paghiamo, che li votiamo o no, con le nostre tasse) Parlamentari hanno mai letto in parte o integralmente la Costituzione? Se sì, li esorterei a riflettere sull'Articolo 7 e specialmente sul suo Secondo Comma che riconosce i Patti Lateranensi nelle relazioni Stato-Chiesa cattolica. Per chi non lo sapesse, il giorno 11 febbraio 1929 l'allora Capo del Governo Benito Mussolini sottoscrisse la legge che sanava definitivamente la Questione Romana (nata con la Breccia di Porta Pia), attraverso quattro Trattati sintetizzati in "Patti Lateranensi" dal luogo ove furono siglati. Fu la legge di maggior successo del Ventennio fascista e non solo perché l'allora Pontefice Pio XI definì Mussolini "uomo della Provvidenza"; ma essenzialmente perché veniva risolta l'inimicizia politica Stato italiano- Chiesa romana. Bettino Craxi, quando era Capo del Governo di centrosinistra, nel 1985 rivide alcuni punti fondamentali di quei Patti, ma essi non vennero aboliti, come invece chiedevano allora i Radicali guidati da Pannella, e sono tuttora presenti nella nostra Costituzione.
Donatella Ravanello

Giovani

Che fine faranno le idee con i social

Che fine faranno le notizie, il giornalismo e il serio e reale dibattito sulle idee, i pareri se per i ventenni i quotidiani e i telegiornali radio e tv non esistono? Ma solamente si scambiano tra gruppi specifici in internet idee e pareri che evitano ogni confronto? Che fine farà la cultura e l'apertura mentale? Sinceri Auguri di un felice e sereno anno 2023 a lei e alla Redazione tutta.
A.V.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/1/2023 è stata di **43.211**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Il negozio chiude: «Manca personale con voglia di lavorare»

Scoppia la polemica sul cartello che riporta le motivazioni della chiusura del negozio "Cospalat" in piazza Mercato, nel cuore del borgo medievale di Valvasone (Pordenone)

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Padova, campagna di Busitalia per il rispetto delle regole

«Ci vogliono più controlli nei mezzi pubblici, le campagne di sensibilizzazione non servono a nulla. Chi è abituato a non fare il biglietto continuerà a non pagare» (Fernanda Beccaro)

Le idee

Il nuovo Csm e la trasparenza che deve essere garantita

Angelo Ciancarella

segue dalla prima pagina

(...) o a dare il consenso a un esponente di minoranza, come nel 2010 a Michele Vietti (Udc).

Perché le «procedure trasparenti» rischiano di non essere applicate? Perché i vertici dei gruppi parlamentari hanno vanificato la legge con una procedura che lascia tutto in mano ai partiti, fino all'ultimo momento.

Alla vigilia di Natale erano pervenute alla Camera 125 autocandidature di giuristi in possesso dei titoli previsti dalla Costituzione (professori ordinari di materie giuridiche o avvocati con 15 anni di servizio effettivo). Quasi un centinaio gli avvocati, 27 i professori (15 dei quali anche avvocati). Sono tutti degnissimi, molti di loro certamente preparatissimi, una decina sono anche ex parlamentari di tutti gli schieramenti, alcuni sono o sono stati esponenti di partiti; altri sono stati avvocati in processi importanti; solo un paio - classe 1938, ex parlamentari di centrodestra e centrosinistra - sono noti al grande pubblico: l'avvocato Gaetano Pecorella e il professor Stefano Passigli, già sottosegretario in un paio di legislature e politologo, più che giurista.

Qui finisce la trasparenza. Di tutti i candidati attuali e di quelli che si aggiungeranno fino al mattino di sabato 14 gennaio, non si sentirà più parlare. Nessuno sarà convocato in audizione, nessuno leggerà i loro curriculum. Se le candidate non saranno almeno il 40% del totale (e non lo saranno: a Natale erano 32, il 25%) il termine sarà prorogato di 48 ore solo per le donne, fino a lunedì mattina. Poi, per altre 24 ore, potranno essere presentate nuove candidature da almeno dieci parlamentari, purché non tutti dello stesso partito. Il genere non conterà più. Alle 10 del 17 gennaio si chiude, alle 16 si vota.

I veri candidati saranno quelli dell'ultimo giorno, al massimo qualche autocandidato delle ultime ore, sul quale sia stata raggiunta l'intesa politica nel rispetto delle quote concordate: tre Fratelli d'Italia, due ciascuno Lega e Forza Italia, tre le opposizioni (quali? La lotta è apertissima).

L'intesa è necessaria perché occorre la maggioranza qualificata dei tre quinti (364 voti nelle prime due votazioni; tre quinti dei votanti nelle eventuali successive). Gli eletti saranno certamente avvocati o professori, ma altresì e soprattutto ex parlamentari o non eletti alle ultime politiche. O ex ministre e ministri, anche nomi di rilievo.

Considerata la statura media delle autocandidature, nessuno potrà gridare allo scandalo. Ma il rispetto della Costituzione e della legge sulla trasparenza delle candidature sarà solo formale. O forse sarà tradito del tutto.

Esiste una sola possibilità per garantire il rispetto sostanziale delle regole e per dar vita a un Csm di altissima autorevolezza, smascherando la finta trasparenza. Nelle prossime due settimane i giuristi di maggior prestigio del Paese, la cui autorevolezza li renda autonomi e indipendenti dai partiti anche qualora abbiano svolto attività politica e ricevuto nomine elettive o di governo, presentino la propria autocandidatura. Sarà pubblica sul sito della Camera il giorno stesso. Non dovranno informarne i partiti e tantomeno chiedere loro garanzie; men che meno le correnti della magistratura, in vista dell'elezione alla vicepresidenza.

Se dieci, venti o trenta personalità simili lo faranno, senza preoccuparsi della propria sorte, sarà poi dura, per i partiti, designare ed eleggere figure mediocri o sconosciute; o conosciute solo per essere o essere state parlamentari. Spieghino i partiti, ai cittadini, i motivi delle scelte e delle esclusioni. Specie quando millantano di aver chiuso le porte girevoli nei rapporti politica-magistratura.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 3, Gennaio 2023

Santissimo Nome di Gesù. Santissimo Nome di Gesù, il solo in cui, nei cieli, sulla terra e sotto terra, si pieghi ogni ginocchio a gloria della maestà divina.

9°C 11°C
Il Sole Sorge 7:58 Tramonta 16:31
La Luna Sorge 13:42 Cala 4:46

OPERA, L'OTELLO DI GIULIO CIABATTI CON DANIEL OREN APPRODA AL TEATRONE

A pagina XIV

Il video
Luigi Nacci legge e commenta il Mediterraneo di Matvejevic

A pagina XV

Il borsino
Rincari: il mercato immobiliare va in tilt

Buona salute per la compravendita di case nel corso del 2022 . Ma a Udine i prezzi sono lievitati.

Lanfrit a pagina IX

Reddito di cittadinanza: un affare per 9mila famiglie

▶A Vito d'Asio e Pulfero la percentuale più alta rispetto alla popolazione

Un leggerissimo aumento rispetto alla prima parte dell'anno scorso, quando era stato vissuto il crollo dei percettori rispetto al periodo precedente. Sono circa 15mila, le persone che in Fvg beneficiano del reddito o della pensione di cittadinanza. Lo rileva l'Ires. Se si parla di nuclei familiari, invece, il numero si ferma a quota 9.500 in tutta la regione. E la parte del leone, rispetto alla pensione, la fa la misura del reddito, con delle sensibili differenze a seconda delle zone geografiche del territorio. L'80 per cento della platea generale percepisce il reddito di cittadinanza e non la pensione di cittadinanza. Gli importi medi sono pari a 475 euro per il reddito e 255 euro per la pensione di cittadinanza. Sono molte di più le persone in difficoltà economica che si trovano a vivere da sole, la regione al primo posto in Italia per percettori del reddito che figurano come persone singole. A Vito d'Asio e Pulfero la quota più alta di percettori in relazione agli abitanti.

Agrusti a pagina II

ALLO SPORTELLO Un cittadino che richiede il reddito

In controtendenza
Dal Sud America alle montagne friulane Clauzetto festeggia i nuovi residenti

Il racconto: «Ci sono fra loro famiglie con bambini che non trovano pesante scendere per andare a frequentare una scuola fino a Travesio. Lo fanno tutti i giorni, vivendo il tragitto sullo scuolabus come un momento di socializzazione».

Padovan a pagina III

MONTAGNA Clauzetto

La procura: «È omicidio colposo»

▶Incendio di Pasian di Prato: Gli investigatori ipotizzano anche il reato di incendio e lesioni. Il prefetto ha convocato un vertice

Omicidio, incendio e lesioni, tutti colposi: sono le ipotesi di reato che la Procura della Repubblica di Udine ha ipotizzato in relazione all'incendio che ha distrutto una parte dello stabile che ospitava una comunità per minori non accompagnati a Santa Caterina di Pasian di Prato e in cui è morto Ledjan Imeraj, il ragazzo di 17 anni di origini albanesi, trovato senza vita all'interno della struttura nella nottata del 31 dicembre.

Lo ha reso noto il Procuratore di Udine, Massimo Lia. Ma al momento non è stato ancora chiarito se l'indagine sia contro ignoti o se ci sono già persone iscritte nel registro degli indagati. Ipotesi quest'ultima che sembra molto plausibile, non foss'altro per poter procedere con la nomina di periti di parte che possano partecipare all'autopsia e ad altri accertamenti irripetibili.

A pagina V

Minori
Un piano regionale per potenziare il team di psicologi

E Fornire adeguato sostegno psicologico a bambini e adolescenti in generale, ma soprattutto a quelli colpiti da tumore, considerando che l'approccio nei confronti di tali piccoli o giovanissimi pazienti si discosta – e non di poco – dagli standard adottati per le persone adulte. È questa una nuova sfida lanciata dalla Regione sul fronte sanitario per rimpinguare la disponibilità di psicologi nelle varie aziende del Servizio sanitario del Friuli Venezia Giulia.

Bait a pagina IX

Il bilancio della Questura

Nel 2022 manette scattate 180 volte

Il 2022 è stato un anno impegnativo per le donne e gli uomini della Polizia.

A pagina VI

Telemedicina
Tre medici apripista a Udine

Tre medici di famiglia del distretto di Udine (sui quasi 400 della provincia) stanno facendo da apripista in regione alla sperimentazione di telemedicina che apre nuove frontiere ai modelli "classici" di cura. Il progetto, partito a dicembre, si concluderà dopo sei mesi. Fra i tre protagonisti di questa piccola rivoluzione digitale, anche il medico udinese Salvatore Galioto assieme a due colleghi di Tavagnacco e Pavia di Udine. Coinvolti nella sperimentazione inizialmente sei pazienti.

De Mori a pagina VII

Beto-Success, la coppia per ripartire

Va invertita la rotta. E questo dopo aver sciupato alcune ghiotte opportunità di far man bassa con le pari grado, anzi contro formazioni potenzialmente inferiori: Torino, Cremonese, Spezia Lecce, squadre contro cui sono stati conquistati appena tre punti, il frutto di altrettanti pareggi. Beto e Success rappresentano la soluzione per sopperire al possibile forfait de Deulofeu. Sinora, anche per la permanente presenza del catalano nell'undici titolare, il tecnico ha alternato i due che hanno fatto coppia fissa una sola volta, nell'ultima mezz'ora del secondo tempo della gara contro il Lecce del 4 novembre scorso. Saluta Nuytinck.

Alle pagine X e XI

ATTACCANTE Il portoghese Beto è un titolare inamovibile

Gesteco e Oww, vendetta e riscatto

Tre sconfitte consecutive non sono affatto poche per una Gesteco che, in due annate di B e quasi mezza stagione regolare di A2, era abituata a perdere una partita ogni tanto, massimo due, ma solo nei playoff. Domani, in via Perusini, arriva la Staff Mantova, squadra che, proprio come Cividale, non vince dal 7 dicembre scorso. L'Old Wild West Udine, mercoledì sera, giocherà invece al palaFalcone-Borsellino di San Severo. I pugliesi, all'inizio del mese di dicembre, hanno inserito a roster un giocatore esperto come l'esterno statunitense Nik Raivio.

Sindici a pagina XIII

BASKET La Gesteco di Cividale è attesa dal riscatto

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Nelle tasche dei friulani

Il reddito di cittadinanza in Fvg

Beneficiari del Reddito di Cittadinanza in FVG, novembre 2022

Provincia	Numero nuclei	Numero dei componenti	Importo medio mensile
Udine	2.799	4.791	469,03 €
Trieste	2.495	3.988	488,86 €
Pordenone	1.178	2.264	474,53 €
Gorizia	1.043	1.807	455,05 €
FVG	7.515	12.850	474,53 €

Totale beneficiari di Reddito e Pensione di Cittadinanza in FVG, novembre 2022

Provincia	Numero nuclei	Numero dei componenti	Importo medio mensile
Udine	3.490	5.548	433,07€
Trieste	3.231	4.784	429,08€
Pordenone	1.456	2.568	430,36€
Gorizia	1.289	2.064	418,84€
FVG	9.466	14.964	429,35€

Componenti dei nuclei beneficiari nell'anno di almeno una mensilità di RdC/PdC in FVG (%), gennaio-ottobre 2022

Comune	Componenti	Residenti al 1/1/2022	% su residenti
Pulfero	40	855	4,7
Vito d'asio	30	720	4,2
Dogna	6	154	3,9
Trieste	7.236	199.015	3,6
Lusevera	21	585	3,6
Udine	3.407	97.736	3,5
Chiusaforte	21	614	3,4
Montenars	16	483	3,3
Gorizia	1.111	33.615	3,3
Monfalcone	944	29.072	3,2

Nuclei beneficiari di Rdc/Pdc composti da una sola persona per regione (%),novembre 2022

Reddito di cittadinanza per 15mila

▸Oltre 9.500 famiglie percepiscono la misura assistenziale ma il record nazionale spetta alle persone che vivono sole

▸Dopo la flessione del 2021, la platea tende nuovamente ad aumentare in regione. Assegno medio da 475 euro

L'ANALISI

Un leggerissimo aumento rispetto alla prima parte dell'anno scorso, quando era stato vissuto il crollo dei percettori rispetto al periodo precedente. Sono circa 15mila, le persone che in Friuli Venezia Giulia beneficiano del reddito o della pensione di cittadinanza. Lo rileva l'Ires regionale basandosi sui dati Istat più aggiornati. Se si parla di nuclei familiari, invece, il numero si ferma a quota 9.500 in tutta la regione. E la parte del leone, rispetto alla pensione, la fa la misura del reddito, con delle sensibili differenze a seconda delle zone geografiche del territorio.

I DETTAGLI

L'80 per cento della platea generale percepisce il reddito di cittadinanza e non la pensione di cittadinanza. Gli importi medi sono pari a 475 euro per il reddito e 255 euro per la pensione di cittadinanza. E il Friuli Venezia Giulia, almeno secondo l'indagine condotta dall'Ires, si rileva essere una terra di "solitari". O meglio, sono molte di più le persone in difficoltà economica che si trovano a vivere da sole, senza un nucleo familiare su cui contare. E questa statistica è confortata anche da una classifica, che vede la nostra regione al primo posto in Italia per percettori del reddito di cittadinanza e pensione di cittadinanza che figurano come persone singole e non come famiglie. Si tratta nel dettaglio del 63,5 per cento del totale preso in esame, mentre la media nazionale dei nuclei composti da una sola persona si attesta al 45,7 per cento rispetto alla platea di percettori della misura assistenziale varata dal primo governo Conte. All'ultimo posto la Campania, dove "trionfano" le famiglie e dove le persone sole costituiscono appena il 35 per cento della platea complessiva. Dati simili ai nostri, invece, quelli della Val d'Aosta. Il numero medio di componenti dei nuclei beneficiari è sensibilmente diminuito nel tempo. Ad agosto 2019 era pari a 1,9 persone in regione, attualmente si attesta a 1,6 (1,7 per i percettori del Reddito di cittadinanza, 1,1 per quelli che beneficiano della Pensione di cittadinanza). I nuclei con un solo componente sono attualmente il 63,5% del totale in Fvg; a livello territoriale si passa dal 57,8% in provincia di Pordenone al 67,1% in quella di Trieste. La nostra regione da questo punto di vista presenta il valore più elevato in Italia e le province di Trieste, Gorizia e Udine si collocano nelle prime cinque posizioni per incidenza dei nuclei monocomponenti sul totale dei beneficiari della misura (il dato medio nazionale è pari al 45,7%).

L'ANDAMENTO

Da quando sono state istituite queste misure, precisa Russo, il numero massimo si è registrato a settembre 2020, con poco meno di 13.000 nuclei percettori in regione; il minimo è stato toccato a febbraio 2021, pari a 7.000 beneficiari. Nell'ultima parte di quest'anno il dato appare stabilizzato su valori inferiori alle 10.000 unità. Per leggere correttamente i dati di flusso mensili, si deve considerare che uno dei requisiti necessari ai fini dell'erogazione e del mantenimento del beneficio è che l'Isee sia inferiore a 9.360 euro. Tale condizione determina una diminuzione a febbraio di ogni anno del numero dei beneficiari, in quanto una parte degli stessi non risulta più rientrare in questa soglia al momento della presentazione della nuova Dichiarazione Sostitutiva Unica (che di solito avviene appunto all'inizio dell'anno).

IL MOVIMENTO 5 STELLE: «SONO CITTADINI CHE ORA RISCHIANO DI VEDERSI AZZERARE ENTRATE NECESSARIE A SOPRAVVIVERE»

L'INTERVENTO

«Siamo preoccupati per i percettori di reddito di cittadinanza in regione che si vedranno privare di questo sostentamento minimo dalla prossima estate. Quando verrà cancellato del tutto come dice la presidente Meloni, vorrà dire che il tessuto economico formato da più di 1 milione di persone, in Italia, farà a meno di circa 7miliardi, che saranno dirottati nelle spese militari a vantaggio di due o tre industrie belliche». Lo afferma il capogruppo regionale del M5s Mauro Capozzella. «Il reddito non è una pura spesa, ma un modo per immettere e far girare

Pulfero e Vito d'Asio i comuni con più persone in difficoltà rispetto ai (pochi) residenti

IN MONTAGNA Vito d'Asio è tra i primi due comuni per incidenza del reddito di cittadinanza

LA CARTINA

Dove si concentra la popolazione che in Friuli Venezia Giulia percepisce il reddito di cittadinanza? C'è una differenza tra le città più grandi e i comuni più piccoli? In che posizione sono i quattro capoluoghi? Tutte domande a cui si può rispondere grazie alla dettagliata analisi compiuta dall'Ires. Il risultato è la conferma di una situazione di difficoltà che, se parametrata al numero di abitanti effettivamente residenti, interessa sempre di più i piccoli comuni e in particolare la montagna del Friuli Venezia Giulia. Ai primi due posti della classifica, se si parla della percentuali di percettori del reddito sul monte abitanti, ci sono infatti due piccoli comuni in quota: si tratta di Pulfero, in provincia di Udine, e di Vito d'Asio in provincia di Pordenone. A Pulfero, ad esempio, l'Ires ha contato 40 percettori del reddito di cittadinanza o della pensione di cittadinanza. E calcolando che si tratta di un paese con meno di 900 residenti, la quota risulta pari al 4,7 per cento della popolazione. È il dato più alto di tutto il Friuli Venezia Giulia. Spostandosi in provincia di Pordenone, invece, a Vito d'Asio percepisce reddito o pensione di cittadinanza il 4,2 per cento della popolazione residente, pari al 4,2 per cento degli abitanti del piccolo comune montano. Al terzo posto Dogna (di nuovo in provincia di Udine), con 154 abitanti e sei percettori della misura assistenziale. Tra i primi dieci comuni, altri tre borghi di montagna, vale a dire Montenars (3,3 per cento di percettori), Chiusaforte (3,4 per cento) e Lusevera (3,5 per cento di percettori).

QUASI LA METÀ DEI PAGAMENTI SPALMATA TRA UDINE E TRIESTE A PORDENONE MENO AIUTI DI STATO

LE CITTÀ

E come vanno invece le cose nei quattro capoluoghi di provincia del Friuli Venezia Giulia? Se si parla di singoli percettori di reddito o pensione di cittadinanza (quindi senza parametrare il dato in relazione al numero dei residenti) si scopre che quasi la metà risiede in due soli Comuni: a Trieste, che comprende quasi un terzo del totale (32,2% nel 2022) e a Udine (13,4%). Se si confronta il nu-

I NUMERI La ricerca condotta dall'Ires del Friuli Venezia Giulia ha permesso di evidenziare quanti siano i percettori del reddito e della pensione di cittadinanza territorio per territorio

denaro nell'economia regionale, passando attraverso l'aiuto per un indigente e permettendone la sopravvivenza. Mon è importante solo per chi lo prende, ma anche per il tessuto economico, perché quei pochi soldi, rientrano subito nel circuito economico, dal panettiere, dal calzolaio e altro e permette anche alle aziende energetiche di ricevere più regolarmente il pagamento delle bollette».

Marco Agrusti

Da Uruguay e Brasile alla montagna C'è chi sposa la vita lenta dei borghi

▶Dal Sudamerica a Clauzetto, anche lavorando grazie allo smart working e alla connessione

▶Il sindaco del "Balcone del Friuli": «Non hanno paura di farsi chilometri per andare a scuola con l'autobus»

LA STORIA

Una sala gremita, con anche delle persone che si sono dovute accontentare di rimanere in piedi, ha accolto venerdì scorso l'evento dedicato alla presentazione dei nuovi residenti a Clauzetto. Dei 41 invitati, circa la metà era presenti. Un buon dato considerate alcune defezioni causate dall'influenza che hanno limitato l'affluenza anche di altre persone che avevano manifestato l'intenzione di esserci.

La serata ha avuto inizio con la consegna, da parte dell'amministrazione comunale, di due attestati di benemerenza per attività svolte in favore della comunità nel corso del 2022. Ne sono state beneficiate l'Associazione Culturale Antica Pieve d'Asio, in particolare per l'attività di recupero dei muri a secco che propone ogni anno fin dalla sua nascita, e la Pro Loco Clauzetto, meritevole in particolare per gli splendidi elementi di arredo urbano installati nel corso dell'anno, che hanno contribuito a rendere più bello e accogliente il paese.

IL PARTICOLARE

Ai nuovi residenti presenti è stata offerta la possibilità di raccontare qualcosa di loro e le loro impressioni sulla comunità. Ne è emerso un quadro molto interessante per provenienze dei nuovi residenti: c'è chi arriva dalla pianura più prossima, quindi dai paesi del Friuli Occidentale, ma anche da Trieste, da Pordenone, da Venezia. E fin qui, si penserà, il quadro è tutto sommato normale. Qualcuno, però è venuto da molto lontano, dal Brasile e dall'Uruguay in particolare.

«Ci sono fra loro famiglie con bambini che non trovano pesante scendere per andare a frequentare una scuola fino a Travesio. Lo fanno tutti i giorni, vivendo il tragitto sullo scuolabus come un momento di socializzazione con i compagni - ha ricordato il sindaco Giuliano Cescutti -. Ci sono persone che hanno concluso la propria vita lavorativa ma anche persone che continuano a lavorare, qualcuno anche con la modalità dello smart working (e su questo punto le regole d'emergenza emerse durante il periodo nero della pandemia hanno iniziato a fare scuola, ndr) svolgendo attività di consulenza per importanti realtà. Una fibra ottica efficiente consente di lavorare da remoto limitando gli spostamenti a un viaggio settimanale fino a Milano. E ci sono anche quelli che lavorano per la comunità, come Pino e Anna Maria - ha aggiunto il primo cittadino -, la cui attività di gestione del bar-alimentari del paese rappresenta un insostituibile presidio di vitalità per il borgo. Tutti si sono dichiarati soddisfatti dell'inserimento in una comunità nella quale tutti si conoscono e incrociandosi per strada ancora si salutano».

IL BORGO Clauzetto è soprannominato il "Balcone del Friuli" grazie alla sua posizione affacciata sulla pianura

LA TESTIMONIANZA: «TRA LORO CI SONO FAMIGLIE CON BAMBINI OPPURE PENSIONATI»

ALTRI ARRIVANO DALLA PIANURA E DIMOSTRANO DI APPREZZARE LA TRANQUILLITÀ DEI LUOGHI

APPREZZAMENTO

Sorpresa della serata la presenza in sala di diverse persone che, pur non risiedendo amministrativamente a Clauzetto, si sentono parte della comunità avendo acquistato una casa e venendo spesso a soggiornare: e nell'ambito di tale presenza è risultata particolarmente rilevante quella di cittadini austriaci e tedeschi, che sono ormai radicati in Friuli e hanno una gran voglia di essere coinvolti.

Nel frattempo, ritorna, dopo molti anni, la piacevole tradizione del "Concerto per il nuovo anno" che si terrà questa sera, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo. Ad esibirsi sarà l'orchestra DoLaMiTi di Belluno diretta dal maestro Matteo Andri con l'esecuzione di un programma che propone i classici del periodo natalizio ma non solo. Un altro modo per festeggiare, sia con i residenti storici che con le persone venute da lontano che si sono innamorate del Balcone del Friuli.

Lorenzo Padovan

mero di persone che vivono in una famiglia che percepisce una misura di sostegno e il totale dei residenti nei centri maggiori della regione, si può osservare che a Trieste questa incidenza nel 2022 è pari al 3,6%, seguita da Udine con il 3,5%, da Gorizia con il 3,3% e da Monfalcone con il 3,2%. Pordenone presenta un valore decisamente inferiore, con il 2,1% della popolazione interessata dalla misura. Se si esaminano i dati di tutti i Comuni, anche quelli più piccoli (dove però una variazione di poche unità può avere un impatto significativo in termini percentuali), si può vedere che solo Pulfero e Vito d'Asio superano il 4%; all'opposto Moruzzo e Sappada evidenziano i valori più bassi (0,2% dei residenti in entrambi i casi). In Italia il "tasso di copertura" del Reddito/Pensione di cittadinanza è triplo rispetto alla nostra regione, pari al 6,2% della popolazione nel periodo gennaio-novembre 2022 (contro il 2,1% complessivo del Fvg), con un picco in Campania pari al 15,5%.

Quanto agli importi, gli assegni più alti (media di 488 euro al mese) sono "staccati" a Trieste, mentre quelli più bassi, pari a circa 455 euro, si trovano invece nel Goriziano. Nel mezzo, con 469 e 474 euro mensili, Udine e Pordenone.

M.A.

Riscaldamento e combustibile Sconti nelle valli

ECONOMIA IN QUOTA

Emanuele Zanon, consigliere regionale di Polo Liberale, in una nota esprime «soddisfazione per l'approvazione del suo ordine del giorno (firmato anche da altri colleghi) con il quale si richiede il rifinanziamento dell'articolo 22 della legge regionale 33/2002, che prevede l'attuazione di iniziative mirate alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna».

Secondo Zanon, «i costi legati al riscaldamento domestico (gas, pellet, legna da ardere) sono cresciuti esponenzialmente negli ultimi mesi, andando a gravare pesantemente sulle famiglie e in modo ancor più forte per quelle residenti nelle zone montane con temperature più rigide che già devono affrontare molte altre criticità. Stiamo assistendo ad un preoccupante fenomeno di spopolamento della nostra montagna - rimarca l'esponente di Polo Liberale -, che rischia di venir alimentato ulteriormente dalla situazione economica contingente se non vengono attuate delle misure per contrastarlo. Pertanto, credo che ancor di più attualmente si renda necessario valutare il rifinanziamento della Lr 33/2002 e assegnare alle Comunità di montagna o ai Comuni montani le risorse necessarie per i contributi alle famiglie per l'abbattimento dei costi domestici di riscaldamento. La Giunta regionale - ricorda in chiusura Zanon - nella seduta d'Aula del 16 dicembre scorso ha espresso parere favorevole al mio ordine del giorno, impegnandosi a valutare il rifinanziamento della misura e assegnare le risorse necessarie per i contributi alle famiglie».

RISCALDAMENTO Confermati gli sconti per la montagna

MA MANCA ANCORA UNA MISURA CHE CONSENTA DI TAGLIARE IL PREZZO DELLA BENZINA COME AL CONFINE

Un'altra partita, invece, è quella che riguarda lo sconto extra sul carburante dedicato ai veicoli che i comuni montani (Claut in testa, con il sindaco Gionata Sturam che si è fatto promotore dell'iniziativa) chiedono sia equiparato a quello concesso dalla giunta regionale ai residenti nei paesi che si trovano più vicini al confine con la Slovenia. Una misura, questa, che per ora non è stata concessa dall'amministrazione Fedriga, ma che potrebbe trovare attuazione nel prossimo futuro.

Il dramma di Pasian di Prato

Incendio, la Procura ora alza il tiro

▶Aperta l'inchiesta per omicidio e lesioni colpose gravi Oggi la relazione dei pompieri farà chiarezza sulle cause

▶Il Prefetto apre il tavolo e la Regione presenta le nuove regole per l'accoglienza dei minori non accompagnati

IL CASO

Omicidio, incendio e lesioni, tutti colposi: sono le ipotesi di reato che la Procura della Repubblica di Udine ha ipotizzato in relazione all'incendio che ha distrutto una parte dello stabile che ospitava una comunità per minori non accompagnati a Santa Caterina di Pasian di Prato e in cui è morto Ledjan Imeraj, il ragazzo di 17 anni di origini albanesi, trovato senza vita all'interno della struttura nella nottata del 31 dicembre scorso.

Lo ha reso noto il Procuratore di Udine, Massimo Lia. Ma al momento non è stato ancora chiarito se l'indagine sia contro ignoti o se ci sono già persone iscritte nel registro degli indagati. Ipotesi quest'ultima che sembra molto plausibile, non foss'altro per poter procedere con la nomina di periti di parte che possano partecipare all'autopsia e ad altri accertamenti irripetibili.

LA PROCURA

Un chiarimento in tal senso è atteso per oggi con il procuratore che ha annunciato una informativa dettagliata «per scongiurare qualsiasi tipo di notizia errata o strumentalizzazione del caso». «Sulle cause del rogo è ancora presto per esprimersi - ha concluso ieri Lia -. Abbiamo ricevuto le varie relazioni, ma è fondamentale accertare ogni dettaglio». Bocche cucite anche per preservare i racconti e le testimonianze acquisite.

LE INDAGINI

Tra le ipotesi che rimangono sul tavolo secondo indiscrezioni appaiono prevalere le cause accidentali rispetto al dolo. Ieri sono proseguiti gli accertamenti da parte degli inquirenti coordinati dalla pm Laura Collini. Nella mattinata di ieri sono arrivate le prime informative. «Il sostituto procuratore e la polizia giudiziaria sono al lavoro. Le indagini sono ancora in pieno svolgimento», ha specificato ancora il procuratore capo. Si cerca di capire cosa sia successo in quella stanza dove si trovavano Imeraj e il 16enne ghanese ancora ricoverato a Verona a seguito delle gravissime ustioni riportate con le verifiche dei vigili del fuoco che hanno cercato di fugare i dubbi sull'innesco del fuoco che poi si è propagato sui due piani della palazzina gestita dalla cooperativa Aedis, valutando se ci sia stato un corto circuito oppure una sigaretta spenta male.

L'IMMOBILE

LA VITTIMA I soccorsi dopo l'incendio e la vittima Ledjan Imerai (foto Voxnews.al)

L'immobile era in ottime condizioni ed era stato ristrutturato nel 2016, compreso l'impianto elettrico. Da accertare, poi, quali fossero i rapporti all'interno della struttura tra gli ospiti. Procura e carabinieri hanno ascoltato a lungo gli altri minori anche per capire il clima interno, per rendersi conto se tra loro ci fossero attriti o problemi di convivenza.

IL VERTICE

Nella mattinata di ieri, nella sede della Prefettura di Udine, si è svolta una riunione tecnica alla quale hanno preso parte i rappresentati delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, il sindaco di Pasian di Prato, Andrea Pozzo, l'assessore Barillari per il Comune di Udine e due dirigenti della Regione, che hanno presentato il nuovo regolamento per la gestione delle strutture di accoglienza per i minori non accompagnati.

«Questo regolamento – ha spiegato al termine del vertice il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello – andrà a normare le diverse tipologie di strutture per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Nel documento si parla anche di quanti operatori preposti alla presa in carico dei minori devono essere previsti per ciascuna di queste strutture. Giovedì 5 gennaio, al mattino, ci sarà un altro tavolo con i sindaci del territorio –. Sono 22 i comuni della provincia di Udine interessati da strutture di accoglienza - proprio per illustrare questo documento».

IL DOLORE

È ancora vivo il dolore tra amici e conoscenti di Ledjan, arrivato in regione nel 2020, che aveva il desiderio forte di terminare il suo percorso di studi. Tutti attendono il nullaosta per poter dare l'ultimo saluto al ragazzo durante la cerimonia funebre.

Il ricordo

A Ledjan intitolato uno spazio a scuola

Ledjan Imeraj, 17 anni, è il ragazzo albanese da due anni in Italia che è rimasto ucciso nel rogo della palazzina Santa Caterina di Pasian di Prato. Tutti lo descrivono come un ragazzino educato, gentile, bravo a scuola, capace di arrivare in Italia senza conoscere neppure una parola della nostra lingua e dopo pochi mesi già la parlava fluentemente. La scuola, l'istituto professionale di Pasian di Prato, dopo il funerale gli dedicherà uno spazio all'interno dell'edificio. Sarebbero stati trovati, intanto, i genitori del ragazzo che saranno a Udine nei prossimi giorni. È ancora in prognosi riservata, ivece, il suo compagno di stanza.

Fotovoltaico e led per risparmiare 15mila euro all'anno

▶Palmanova avrà 170mila euro per il Polisportivo

IL PROGETTO

PALMANOVA Grazie al bando regionale per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi al Comune di Palmanova arriveranno 170.000 euro per il Polisportivo Bruseschi.

In programma un nuovo impianto fotovoltaico e un impianto d'illuminazione.

Abbattendo i consumi energetici il Comune punta a risparmiare quasi 15mila euro l'anno Tra il nuovo impianto fotovoltaico e l'efficientamento dell'impianto d'illuminazione, al Polisportivo Bruseschi di Palmanova sarà possibile risparmiare 68.792 Kilowattora.

L'intervento sarà realizzato come detto grazie al finanziamento di 170mila euro ottenuto dal Comune sui bandi regionali dell'assessorato alla Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile.

Secondo Luca Piani, assessore comunale all'energia, «l'intervento garantirà un consistente risparmio economico e un risparmio energetico degli impianti sportivi del Comune di Palmanova. Renderemo così moderno, sostenibile ed efficiente il sistema d'illuminazione delle strutture sportive, all'aperto e al chiuso, utilizzando il sole come fonte energetica pulita».

IL PROGETTO

Il progetto finanziato prevede l'installazione di un impianto a pannelli fotovoltaici da 20 kilowattora con sistemna di accumulo, la sostituzione dell'illuminazione esterna composta da 32 proiettori a led da 360 watt e di quella interna con 27 proiettori, sempre a led, da 250 watt.

A questi interventi si affiancherà la sistemazione degli impianti idrico-sanitari con sei nuovi apparecchi sanitari con cassette a doppio scarico. A tali interventi si affiancherà l'installazione di un sistema di accumulo energetico da 20 kilowattora, a spese del Comune di Palmanova, che garantirà la possibilità di utilizzare in ore serali e notturne l'energia prodotta dal campo PV durante il giorno.

L'illuminazione esterna del polisportivo Bruseschi è attuata per mezzo di un classico schema che impiega quattro torri faro da 30 metri poste agli angoli esterni del campo. Attualmente i corpi illuminanti sono costituiti da un totale di 32 tubolari alogenuri da 2000 watt l'uno. I proiettori Led previsti hanno un'efficienza più che doppia e garantiranno pertanto un risparmio energetico pari a circa il 60%. Internamente la sostituzione dei corpi illuminanti (attualmente dei SAP da 400 watt) con gli equivalenti di nuova generazione a LED, permetterà di ottenere una migliore qualità luminosa e un risparmio energetico pari a circa il 40%.

ENERGIA Efficientamento

Polizia: in un anno 180 in manette

▶Dalle operazioni antidroga alle scritte dei no vax il bilancio di dodici mesi tracciato dalla Questura di Udine

▶La Mobile ha arrestato cento persone e ne ha denunciate 136 Oltre quattromila interventi delle Volanti nel territorio

IL BILANCIO

UDINE Dalle operazioni antidroga alle scritte dei writer "no vax", passando per i rintracci di migranti, i Daspo e la lotta ai reati di violenza contro le donne. Un anno intenso il 2022 per gli uomini e le donne della Polizia di Stato della Questura di Udine, dei Commissariati di Tolmezzo e Cividale, e delle varie specialità. Complessivamente, secondo i dati diffusi dal Questore friulano, Alfredo D'Agostino, sono stati 180 gli arresti effettuati, 65 dei quali avvenuti in flagranza di reato.

I REATI

Nel dettaglio, l'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico ha effettuato 15 arresti legati a reati inerenti lo spaccio di sostanze stupefacenti, 10 per reati riconducibili alla violenza di genere (maltrattamenti verso familiari, violenza sessuale, violazione del provvedimento di allontanamento dalla casa familiare e, in un caso, deformazione dell'aspetto mediante lesioni permanenti al viso), 10 per reati contro il patrimonio, di cui 6 rapine e 4 furti. La Squadra Mobile ha arrestato 100 persone indagandone in stato di libertà altre 136. Negli ultimi 12 mesi l'Ufficio prevenzione e soccorso pubblico ha controllato 20.692 persone e 6.314 veicoli. Gli interventi delle Volanti sono stati 4.399. Sono stati controllati 368 esercizi pubblici e disposte 3.471 pattuglie sul territorio. Le denunce e querele ricevute sono state 1.184, le persone indagate in stato di libertà 470; gli illeciti amministrativi contestati 298, di cui 181 relativi al Codice della Strada. I reparti di prevenzione crimine hanno identificato 44.230 persone e controllato 21.032 veicoli. Nello specifico la polizia stradale friulana, operando per garantire soprattutto la sicurezza sulle arterie autostradali, ha accertato inoltre con precursore 801 conducenti rilevando 57 violazioni della guida in stato di ebbrezza. Il fenomeno infortunistico rispetto al 2021 è rimasto pressoché invariato. La Digos ha arrestato 3 persone e indagato in stato di libertà altre 52. L'ufficio misure di prevenzione ha irrogato 28 avvisi orali, 49 rimpatri con foglio di via obbligatorio, 33 Daspo a manifestazioni sportive e 12 Daspo urbano, 21 ammonimenti per stalking. L'Ufficio di Gabinetto ha effettuato 460 servizi di ordine pubblico.

IMMIGRAZIONE

Per quanto riguarda l'attività collegata al fenomeno migratorio, durante il 2022 la Polizia di Frontiera si è occupata del controllo e accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina, censendo tutte le persone e famiglie nonché i minori non accompagnati. Tutta l'attività è stata regolarmente segnalata alla Procura dei minori di Trieste e alle Questure competenti territorialmente. È stato assicurato il contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina verso il nostro Paese, effettuando controlli su ben 43.375 persone e compiendo diversi arresti (28) in flagranza di reato nonché di avviare una serie di indagini finalizzate a identificare i favoreggiatori che utilizzano questa frontiera, attività tutt'ora in corso. Le persone in ingresso in Italia respinte alla frontiera, attraverso i controlli congiunti, sono state 3.211. Parallelamente nel corso dell'anno sono stati rilasciati o aggiornati 12.257 permessi di soggiorno e formalizzate 900 istanze di riconoscimento dello status di rifugiato. Le persone espulse con ordine del Questore di lasciare il territorio nazionale sono state 355, quelle con immediato accompagnamento al Cpr o alla frontiera 17.

POSTALE E AMMINISTRATIVA

La Sezione operativa per la sicurezza cibernetica nel corso dell'anno ha incrementato il monitoraggio della rete sia per quanto concerne i reati contro la persona e patrimoniali che nell'ambito dei reati contro l'ordine e la sicurezza pubblica. Le operazioni maggiormente significative si riferiscono ad un profilo social di un "coach pro-ana" che aveva agganciato decine di ragazze minorenni inducendole a dannose pratiche di dimagrimento, pericolose sia dal punto di vista fisico che psicologico e all'arresto di un pedofilo che scambiava materiale illecito in rete, attività di ampio respiro che ha già comportato diverse perquisizioni sul territorio nazionale e non ancora conclusa in considerazione della mole di accertamenti tecnici in corso. Sul fronte amministrativo, il consuntivo di fine anno evidenzia il raddoppio, rispetto al 2021, del numero dei passaporti rilasciati (10.344) dovuto, con ogni probabilità, alla fine e/o rimodulazione delle limitazioni da Covid 19 e alla ripresa dei viaggi internazionali.

IN PIAZZA Un anno intenso il 2022 per gli uomini e le donne della Polizia di Stato della Questura di Udine e dei Commissariati

Lezioni di italiano per gli stranieri residenti in quattordici comuni

SOCIALE

UDINE Il Servizio Sociale dei Comuni (S.S.C.) dell'Ambito Territoriale "Collinare" ha avviato, dal mese di novembre, un corso di apprendimento della lingua italiana rivolto ai cittadini stranieri che sono residenti sui quattordici Comuni dell'Ambito (Buja, Colloredo di M.A., Coseano, Dignano, Fagagna, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna e Treppo Grande).

L'iniziativa promossa è stata resa possibile grazie ad una collaborazione, iniziata durante l'anno 2022, con il CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) di Udine ed ha come obiettivo la promozione delle autonomie ed il loro inserimento nel tessuto sociale.

Il corso avviato a novembre 2022, della durata complessiva di 100 ore, si concluderà a maggio 2023, e si svolge in presenza, presso la sede individuata dal S.S.C., presso il Palazzo Rosa, in Viale Trento Trieste 33, a San Daniele del Friuli. Nell'eventualità della sospensione della didattica in presenza L'Ente per l'istruzione degli adulti garantirà a tutti i partecipanti la fornitura dei dispositivi in comodato d'uso.

All'iniziativa partecipano 12 persone, 10 donne e 2 uomini, dell'età media pari a circa 40 anni e provenienti da ogni parte del mondo (Africa, Sud America ed Asia). L'individuazione dei partecipanti è stata accompagnata dagli educatori e dalle Assistenti Sociali del Servizio cui si è affiancato anche l'invio da parte dei volontari del Centro Caritas della zona e il passaparola dell'iniziativa tra cittadini stranieri.

La responsabile del Servizio, Elisa Vidotti, commenta così l'iniziativa: «Nel nostro Paese, il fenomeno migratorio ha ormai assunto dimensioni tali da poter essere considerato strutturale. Presupposto fondamentale dell'integrazione è la partecipazione attiva da parte dei nuovi cittadini alla vita del paese ospite. In quest'ottica elemento essenziale è rappresentato dalla conoscenza della lingua. Infatti, senza una conoscenza linguistica adeguata sarà impossibile per il migrante non solo inserirsi nei diversi contesti lavorativi o fruire delle necessarie informazioni e servizi a disposizione della cittadinanza ma anche intraprendere un qualsiasi percorso d'integrazione sociale. Il corso proposto è stato quindi pensato come un primo passo verso una cittadinanza piena e attiva che verrà accompagnata dagli operatori del Servizio Sociale anche nei successivi passaggi».

IN CLASSE Lezioni d'italiano

L'INIZIATIVA È STATA AVVIATA A NOVEMBRE E SI CONCLUDERÀ IL PROSSIMO MAGGIO LA PARTE DEL LEONE LA RECITANO LE DONNE

Telemedicina, Udine apripista

▶Tre dottori di famiglia partecipano al progetto pilota
Galioto: «Seguiamo due pazienti con scompenso per ciascuno»

▶Le persone si monitorano. «Così li educhiamo a controllarsi»
Nessun compenso extra per i camici bianchi, ma crediti Ecm

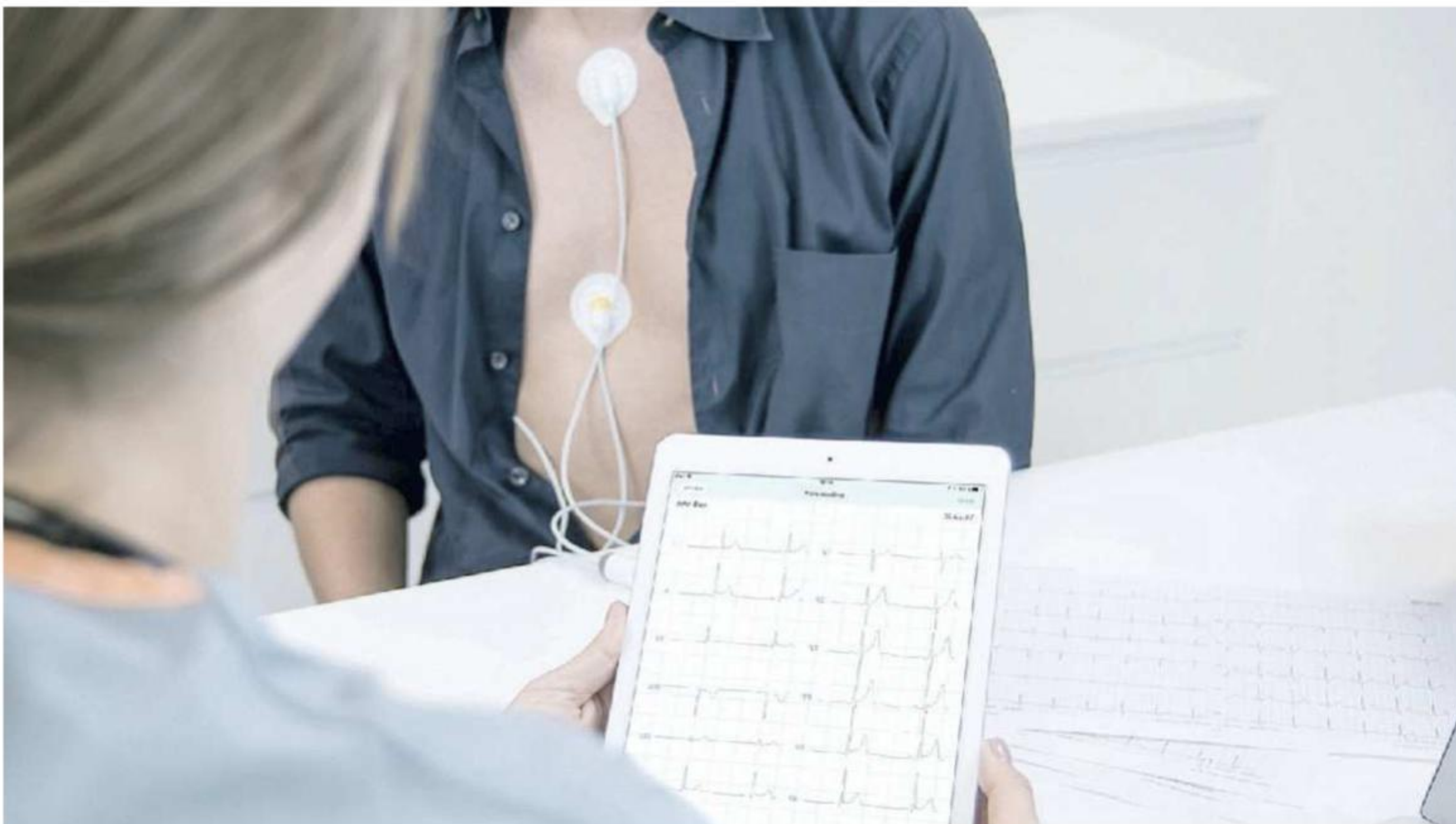
SALUTE

UDINE Tre medici di famiglia del distretto di Udine (sui quasi 400 della provincia) stanno facendo da apripista in regione alla sperimentazione di telemedicina che apre nuove frontiere ai modelli "classici" di cura. Il progetto, partito a dicembre, si concluderà dopo sei mesi. Fra i tre protagonisti di questa piccola rivoluzione digitale, anche il medico udinese Salvatore Galioto, assieme ai colleghi Lucia Casatta di Tavagnacco e Luciano Prelli di Pavia di Udine. Coinvolti nella sperimentazione inizialmente sei pazienti, due per ciascun dottore.

IL PROTAGONISTA

Come spiega Galioto, «questo tipo di telemedicina serve in sostanza a educare i pazienti a tenersi sotto controllo. Siamo partiti con una patologia ben precisa: lo scompenso cardiaco di media entità, non quello grave che ha la necessità di un controllo costante». La difficoltà iniziale è stata anche "reclutare" i pazienti. «Abbiamo dovuto vedere se i pazienti avrebbero accettato di buon grado. In gran parte si tratta di persone anziane, non molto avvezze all'informatica». Ma, alla fine, i medici ci sono riusciti. «AsuFc con il distretto di Udine sta facendo da apripista per tutta la regione. Siamo partiti dal primo dicembre seguendo due pazienti a testa - prosegue Galioto -. Purtroppo in questo periodo uno di quelli che seguivo io ha dovuto ricoverarsi per uno scompenso acuto». Il medico, spiega Galioto, «non deve fare da torre di controllo. L'obiettivo è educare i pazienti a tenersi monitorati. Molto spesso la gente, appena sta meglio, smette di seguirsi o di curarsi». Nell'avventura, un ruolo di primo piano nel progetto regionale, lo gioca «una società terza, che ha fornito ai pazienti smartphone o tablet, bilancia elettronica, pulsossimetro e l'apparecchio per misurarsi la pressione. Tutti apparati "intelligenti". I pazienti devono misurarsi la glicemia un giorno sì e uno no, la pressione e il peso tutti i giorni. Le misurazioni vengono inviate su una piattaforma. Se il paziente non si misura i parametri, la società lo chiama. Nel caso in cui i valori siano fuori norma, arriva un "alert" e chiamano il medico». Per Galioto «è un ottimo sistema in modo da evitare che il paziente si scompensi e arrivi con un problema acuto. Inoltre, è bene che sia coinvolta una società esterna. Perché il paziente, per un medico, è un po' come un figlio e i figli spesso non seguono i genitori. Invece, se c'è una persona terza, la seguono». Per la sperimentazione, assicura Galioto, i medici non ricevono alcun compenso extra. «Non abbiamo chiesto soldi e non ci danno alcun compenso - spiega Galioto -. Riceviamo dei crediti Ecm per l'aggiornamento professionale», per soddisfare l'obbligo formativo previsto per i camici bianchi.

Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale ha parlato della sperimentazione nell'ultima seduta di dicembre del comitato aziendale. Lo Snami, con Stefano Vignando, ha chiesto «maggiori informazioni e dettagli e anche il coinvolgimento dei sindacati della medicina generale per condividere tutti gli aspetti di tale sperimentazione, trovando però - sostiene Vignando - la netta chiusura del direttore, che ritiene che la scarsa informativa sia più che sufficiente», afferma il sindacalista Snami. Da qui la richiesta di accesso agli atti da parte della sigla dei medici di base.

Camilla De Mori

MEDICINA DIGITALE La nuova frontiera della salute sta vedendo una sperimentazione nel distretto di Udine

Impiegati di Arcs chiamati a fare le "pulci" agli atti delle altre Aziende, è bufera

LA POLEMICA

UDINE È bufera sul nuovo regolamento preannunciato ai sindacati dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) che fissa i paletti delle attività di monitoraggio e vigilanza sugli enti del sistema sanitario regionale, un'incombenza prevista a carico dell'Azienda "zero" dalla legge regionale 27 del 2018. Il documento, non ancora decretato ma anticipato ai sindacalisti nell'ultimo scorcio del 2022 con una scarna informativa, ha avuto l'effetto di una bomba, perché, secondo Cgil, Cisl e Fials, i compiti che riversa sugli amministrativi di Arcs, incaricati in sostanza di "fare le pulci" alla valanga di atti (e alle attività) degli enti del sistema sanitario (a cominciare dalle Aziende come Asufc, Asfo e Asugi), sarebbero troppo onerosi per un organico già ridotto all'osso, che avrebbe un carico di lavoro definito «insostenibile». Sotto la lente dei controlli, in particolare, come si legge nel regolamento, i settori di appalti, assicurazioni, contabilità e bilancio consuntivo, contratti, farmaci, patrimonio immobiliare, formazione, gestione e reclutamento del personale e sperimentazioni cliniche. Le materie oggetto di monitoraggio vengono di volta in volta stabilite dalla Direzione centrale salute. La "scaletta" delle verifiche di Arcs dovrebbe essere fatta sulla base di un cronoprogramma che identifica gli atti e le attività da monitorare secondo un'analisi dei rischi La vigilanza dovrebbe, nelle intenzioni dei promotori, assicurare «proporzionalità, uniformità, sistematicità ed efficacia», misurando la coerenza delle attività con le norme, gli atti di programmazione e pianificazione: Arcs dovrà segnalare le criticità alla Dcs proponendo dei correttivi.

IL REGOLAMENTO SUL MONITORAGGIO È STATO ANNUNCIATO AI SINDACATI ALLA FINE DELLO SCORSO ANNO

LO SCAMBIO

Il 28 dicembre scorso Cgil, Cisl e Fials hanno chiesto un incontro urgente sul regolamento, ma, a stretto giro, il direttore Joseph Polimeni ha risposto senza promettere una riunione, ma invitando i sindacati a produrre le loro osservazioni entro il 30 dicembre. Non è mancata la replica dei sindacalisti: il 29 dicembre, infatti, Giuseppe Pennino (Cisl Fp), Andrea Traunero (Fp Cgil) e Fabio Pototschnig (Fials) hanno a loro volta riscritto a Polimeni per puntualizzare che «l'invio della mera documentazione trasmessa non fornisce elementi utili» e che l'incontro sarebbe stato irrinunciabile per «una valutazione approfondita del potenziale impatto delle misure» che saranno adottate. Il tema, per i rappresentanti dei lavoratori è che, «alla luce delle criticità di personale già in atto» il carico di lavoro che conseguirebbe da questa attività ulteriore «non è sostenibile». Nella missiva del 29 dicembre scorso i sindacati non hanno escluso una mobilitazione, riservandosi di «mettere in atto ogni azione sindacale utile a tutela dei dipendenti».

CGIL, CISL E FIALS: «NON SI TIENE CONTO DEI CARICHI DI LAVORO INSOSTENIBILI PER UN ORGANICO GIÀ RIDOTTO ALL'OSSO»

I SINDACATI

Secondo i sindacalisti, infatti, la decisione di Arcs non terrebbe «conto dei carichi di lavoro che tale attività comporterebbe nei confronti del personale già oggi ai limiti della sostenibilità. Ci sono già delle criticità derivanti da una nota carenza di operatori anche in ambito amministrativo che riguardano molte aree dell'Arcs a cui fa riferimento il Regolamento di vigilanza e monitoraggio degli enti del Ssr». Per i sindacalisti l'informazione ricevuta non basterebbe «per fare osservazioni (hanno solo inviato un documento)». Il loro auspicio è che «prima che venga adottato il provvedimento», l'Azienda «incontri le parti sindacali, per poter discutere con contezza delle ricadute che il provvedimento avrebbe sul personale. Siamo fiduciosi e attendiamo una tempestiva convocazione dell'incontro sindacale dove evidenzieremo che senza un adeguato potenziamento degli organici, qualsiasi iniziativa organizzativa non raggiungerebbe nessun risultato».

C.D.M.

Guardie mediche, lo Snami torna all'attacco

LA VICENDA

UDINE Lo Snami torna all'attacco sulle ex guardie mediche. A innescare una nuova polemica (e una nuova missiva indirizzata al direttore generale di AsuFc) il fatto che nell'ultimo decreto del direttore del servizio assistenza distrettuale e ospedaliera, con l'approvazione dell'avviso per l'assegnazione di incarichi vacanti a medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria relativi al 2022, l'elenco in pubblicazione straordinaria a dicembre scorso non contenesse alcuna indicazione per quanto riguarda l'Azienda Friuli centrale.

In una lettera inviata al direttore generale di AsuFc Denis Caporale, Stefano Vignando, presidente regionale di Snami, rileva infatti di aver scoperto «con somma sorpresa», scorrendo il provvedimento regionale che «in relazione alla pubblicazione delle "carenze" di medici di medicina generale del ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria, AsuFc non ha indicato alcuna carenza per il territorio di competenza. Ma la sorpresa è ancora più grande se si considera che, per ovviare a tali carenze e quindi alla mancata copertura di alcune sedi Sca (le sedi delle ex guardie mediche ndr), è stato emanato pure un decreto del direttore generale, il 522 del 2021, che h a introdotto ex novo una nuova organizzazione», suddividendo le sedi di continuità assistenziale in sedi primarie (sempre presidiate) e secondarie, anche per rispondere alle difficoltà dovute alla mancanza di camici bianchi. L'Azienda, ricorda Vignando, ha previsto che «il medico che accetta tali incarichi debba svolgere i turni nella sede assegnata» ma che l'ente si riserva di «adottare criteri di rotazione dei medici nelle sedi di continuità assistenziale al fine di garantire un'equa distribuzione dei carichi di lavoro». Vignando ha chiesto all'AsuFc ragione di quella che ritiene una «svista». Il direttore Denis Caporale fa sapere che il presidente Snami «ci ha inviato una lettera venerdì a cui risponderemo».

PER LA MANCATA PUBBLICAZIONE DELLE SEDI CARENTI VIGNANDO: «UNA SVISTA CHE SORPRENDE»

CAMICI BIANCHI Ancora problemi segnalati

MA IL DIRETTORE DI ASUFC ASSICURA: «CI HA MANDATO UNA LETTERA A CUI RISPONDEREMO PUNTUALMENTE»

Sos psicologo per bambini e adolescenti La nuova sfida

▶Un piano per potenziare il numero di professionisti a sostegno dei minori, soprattutto dei pazienti oncologici

IL PROGRAMMA Punta a fornire adeguato sostegno psicologico a bambini e adolescenti in generale, ma soprattutto a quelli colpiti da tumore

IL PIANO

UDINE Fornire adeguato sostegno psicologico a bambini e adolescenti in generale, ma soprattutto a quelli colpiti da tumore, considerando che l'approccio nei confronti di tali piccoli o giovanissimi pazienti si discosta – e non di poco – dagli standard adottati per le persone adulte. È questa una nuova sfida lanciata dalla Regione sul fronte sanitario per rimpinguare la disponibilità di psicologi nelle varie aziende del Servizio sanitario del Friuli Venezia Giulia. Ecco perché le Aziende, oltre ad utilizzare il personale già inserito nei rispettivi organici, potranno avvalersi di professionisti esterni con i quali stipulare contratti della durata di un anno, eventualmente rinnovabili. Le risorse, rispetto al compito e allo scopo di fondo, non sono certo infinite, anzi piuttosto striminzite: precisamente parliamo di 248,964 euro di provenienza statale, in ottemperanza alla legge nazionale 106 del 23 luglio 2021, con la quale è stato istituito un fondo globale nazionale dotato di 10 milioni di euro. La "fettina" destinata al Fvg sarà ripartita in parti uguali, pari a 49.792 euro, alle Aziende sanitarie universitarie di Trieste e Udine, all'Azienda sanitaria del Friuli occidentale, al Cro di Aviano e all'Istituto Burlo Garofolo di Trieste.

LE AZIONI

Ma quali azioni saranno concretamente messe in campo? La Regione le elenca dettagliatamente: innanzitutto interventi diretti sulle persone che hanno bisogno di sostegno psicologico, ma anche un attivo coinvolgimento dei pediatri di libera scelta e dei medici di medicina generale, non meno che l'inclusione delle famiglie. Una sfida nella sfida è l'"individuazione precoce del disagio nei luoghi di vita degli adolescenti, prioritariamente nelle scuole. E per farlo, si prevede il ricorso agli strumenti, ai linguaggi e alle forme di comunicazione diffuse a quell'età. In parallelo, la Regione intende ottenere un rafforzamento dell'integrazione tra i servizi e gli attori pubblici che operano sul territorio, a cominciare dalle scuole e dai consultori familiari. Da ultimo, il progetto contempla l'applicazione di strumenti di raccolta informativa al duplice fine di monitorare i processi e valutare l'efficacia delle azioni compiute. Il provvedimento che vara il progetto è stato approvato dalla Giunta regionale su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi, che regge la delega alla salute. Per accedere agli incarichi occorre essere in possesso della laurea magistrale in psicologia, aver superato l'esame di Stato per l'abilitazione professionale e risultare regolarmente iscritti all'Ordine degli psicologi.

L'APPROCCIO

Come osserva la Direzione salute della Regione Fvg a supporto dell'iniziativa, "la malattia oncologica e `riconosciuta nel panorama scientifico internazionale quale evento di vita complesso e pervasivo, nel quale la sofferenza non si colloca solamente nel corpo, bensì anche nelle dimensioni psicologica e socio-relazionale dell'individuo". La psicologia di settore pone al centro il "costrutto di distress" quale sesto parametro vitale, definito nei termini di "esperienza multifattoriale spiacevole, di natura psicologica (cognitiva, comportamentale, emozionale), sociale o spirituale che può interferire – aspetto di assoluta importanza - "con l'abilita ` di affrontare efficacemente il cancro, i suoi sintomi fisici e il suo trattamento".

LA PAURA

Un'esperienza di tal genere e tale drammaticità viene vissuta da ciascuna persona coinvolta in modo individuale non del tutto parametrabile, ciò sulla base di "caratteristiche personali ed extrapersonali riconosciute e individuabili". Così si passa da stati d'animo dettati dalla sensazione di vulnerabilità alla tristezza, fino alle crisi d'ansia e panico, alla depressione. Insomma a una forma pervasiva di paura.

E se il cancro posto in rapporto a bambini e adolescenti rappresenta in sé un tema di difficile approccio umano, a sua volta anche l'oncologia dell'adolescenza agisce su "un terreno peculiare, non sovrapponibile né all'ambito pediatrico ne ́ quello dell'adulto in senso stretto".

In tale contesto la figura dello psicologo – come annota la stessa Regione Fvg – è chiamata a "prendere in carico l'intero sistema quale componente della costruzione della salute della persona in trattamento, ponendo in essere strategie e strumenti atti a individuare le criticità per convertirle in risorse utili alla gestione della situazione di malattia". A prevalere sul vigore dell'istinto, insieme fosco e naturale, della paura.

Maurizio Bait

Il friulano Cortiula fra i 23 migliori esperti del mondo al maxi evento di Singapore

LO STUDIO

UDINE Una bella notizia per il Dipartimento di Oncologia dell'Ospedale di Udine: Francesco Cortiula è stato infatti selezionato dall'Associazione internazionale per lo studio del cancro polmonare (Iaslc) per la partecipazione ad una prestigiosa iniziativa: la Iaslc Academy.

L'evento, che si svolgerà il prossimo settembre 2023 a Singapore, vedrà la partecipazione di 23 specialisti selezionati da tutto il mondo e si concluderà con la conferenza mondiale sul cancro del polmone (World Conference on Lung Cancer)

Cortiula si occupa principalmente del trattamento dei pazienti con neoplasie toraciche: vanta esperienza come ricercatore presso l'Ospedale Universitario di Maastricht dove si è occupato delle interazioni tra immunoterapia e radioterapia nei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule (Nsclc) in stadio III e attualmente sta svolgendo un dottorato di ricerca sempre presso la struttura olandese.

«Sono estremamente orgoglioso per questa possibilità – afferma Cortiula –. Il mio obiettivo come ricercatore è quello di contribuire a raggiungere una maggior personalizzazione del trattamento dei pazienti con tumore del polmone, migliorando la loro qualità di vita e riducendo le tossicità dei trattamenti oncologici».

Per Gianpiero Fasola, direttore del Dipartimento di Oncologia «si tratta di un'opportunità che riguarda pochi giovani al mondo e rappresenta una eccellente occasione per il nostro Ospedale e tutto il Dipartimento aziendale di Oncologia sia per il rafforzamento delle competenze sub specialistiche dedicate alla cura dei tumori polmonari che per la possibilità di implementare il networking con altri gruppi internazionali di ricerca».

Case, dopo i rincari costi in aumento del 27 per cento

IL MERCATO

UDINE Buona salute per la compravendita di case nel corso del 2022 a Udine, in provincia e in Friuli Venezia Giulia. E per il 2023 le prospettive restano interessanti per le strutture di pregio e per gli investimenti nelle seconde case. Ribassi, invece, per le proposte medio basse, quelle che necessitano di interventi di riqualificazione energetica e qualitativa. Sono, in sintesi, le conclusioni e le previsioni tracciate ieri da Lino Domini, presidente provinciale di Confcommercio Fimaa, Lino Domini. «Il mercato – ha spiegato – è trainato dalle abitazioni nuove che, efficientate energeticamente, hanno segnato un aumento considerevole dei valori medi. Proprio il rialzo dei tassi di interesse su mutui suggerirebbe di non attendere tempi migliori per chi intende acquistare. Il mercato delle locazioni risulta inoltre vivace, con una domanda in ulteriore crescita e un'offerta pressoché stabile». A Udine nel corso dell'anno i valori degli immobili al metro quadro hanno registrato aumenti importanti, fino a un +27,5%, rispetto all'anno scorso, trainati dall'innalzamento dei costi delle materie prime, dal caro energia e dalla difficoltà a reperire manodopera. In centro a Udine gli immobili nuovi sono arrivati a costare 5mila euro al metro quadro. In semicentro, restando al nuovo, i valori variano da 2200 a 2800 euro al metro quadro. In zona ospedale (con un aumento del 16,1% rispetto a un anno fa) si va dai 2100 ai 3500 euro e in Chiavris dai 2mila ai 3mila. Più contenuti i prezzi in borgo Stazione, dove un edificio nuovo costa dai 1500 ai 2000 euro al metro quadro, e in via Cividale, dove i prezzi oscillano tra 1500 e 1800 euro. Più alti i valori in viale Venezia, compresi tra i 1900 e i 2450 euro. Naturalmente, ha evidenziato Domini, ai prezzi più alti corrispondono «caratteristiche costruttive elevate, al alto livello tecnologico con domotica, finiture di gran qualità, massimo confort e costi energetici portati quasi a zero». Aumenti a due cifre anche per i valori delle case al mare e in montagna (+10%), con un rimbalzo significativo rispetto agli anni del loockdow. Anzi, nell'analisi del presidente Fimaa, forse è proprio l'esperienza vissuta durante la pandemia ad aver accresciuto il desiderio di avere una casa in posti strategici per libertà di movimento, come il mare e la montagna. In Friuli Venezia Giulia continua a essere vivace anche il mercato degli affitti, a differenza di quanto accaduto nel resto d'Italia, dove da novembre si è assistito a un significativo rallentamento. Nello stesso mese, in regione invece l'incremento della domanda è stata del 5,3% sul novembre 2021. «Specialmente nel centro di Udine, la domanda è cresciuta e l'offerta è calata – ha spiegato Domini -, un fenomeno registratosi anche nella prima periferia». Ad aumentare sono stati anche gli affitti, cresciuti del 22%. Ciononostante, gli immobili restano poco sul mercato. «In meno di 24 ore si perfeziona la locazione – ha aggiornato Domini – e il locatario può anche scegliere l'inquilino che ritiene più adatto». Gli affitti nel centro storico variano da un minimo di 600 euro al mese per un mini vuoto a un massimo di 1500 euro per un tricamere arredato. I prezzi più bassi si hanno nella zona del Cormor, con un minimo di 400 euro al mese per un mini vuoto a un massimo di 680 euro per un tricamere arredato. In difficoltà, invece, la locazione dei negozi: regge solo nelle vie di forte passaggio in centro storico e dove l'attività ha una forte specializzazione. Restando in città, continua a crescere una nuova tendenza che ha fatto capolino a Udine in anni recenti, ovvero la locazione breve, per persone che restano a Udine nei fine settimana o per periodi brevi.

A UDINE NEL CORSO DELL'ANNO I VALORI DEGLI IMMOBILI SONO STATI TRAINATI DAGLI AUMENTI GENERALIZZATI

IMMOBILIARE Il mercato dell'immobiliare a Udine è in salute

Antonella Lanfrit

Sport Udinese

FORMAZIONE

Lovric e Arslan sono favoriti per la mediana

Lovric e Arslan (ultimamente il tedesco ha pienamente convinto) sono favoriti su Samardzic e Makengo le cui condizioni generali sono in costante miglioramento. Per la composizione della panchina, a parte Deulofeu, è difficile che trovi posto Jajalo alle prese con i postumi di una lieve distorsione.

SUCCESS E BETO LA COPPIA SI SCALDA

Domani il ritorno in campo con l'Empoli
Sottil non dovrebbe rischiare Deulofeu
per dare spazio al duo più in forma

IL PUNTO

Va invertita la rotta. E questo dopo aver sciupato alcune ghiotte opportunità di far man bassa con le pari grado, anzi contro formazioni potenzialmente inferiori: Torino, Cremonese, Spezia Lecce, squadre contro cui sono stati conquistati appena tre punti, il frutto di altrettanti pareggi. L'occasione è rappresentata dalla sfida di domani sera contro l'Empoli, complesso valido dal punto di vista tecnico-tattico, ma, come certifica la classifica, inferiore alla formazione di Sottil, anche se le insidie non mancano mai. Soprattutto quando riprendono le ostilità dopo una lunga sosta.

L'Udinese comunque sta bene. I segnali sono quelli che spingono alla fiducia. La squadra ha tratto benefici in questo periodo, in primis per recuperare quassi tutti gli infortunati, poi per ripassare con calma quel copione che nel periodo agosto-primi di ottobre è stato interpretato nella maniera ideale.

DEULOFEU

Sottil ha tutti a disposizione, tranne il lungodegente Masina (dovrebbe rimanere out altri due mesi) e al 90 per cento anche Deulofeu, infortunatosi al ginocchio sinistro il 12 novembre nei primi minuti della gara di Napoli. Il catalano nel complesso sta bene, il peggio è alle spalle, ma a dicembre ha saltato tutto e cinque le amichevoli programmate svolgendo allenamenti differenziati. Per cui non ha alcun senso mandarlo in campo domani sera e anche sabato a Torino contro la Juventus. Il suo completo recupero come condizione generale non deve essere in alcun modo frettoloso, dato che Sottil dispone di altre valide soluzioni per consentire alla quadra di riprendere a correre. Ben che vada Deulofeu dovrebbe andare in panchina e potrebbe essere utilizzato negli ultimi minuti, ma solamente in caso di necessità.

BETO-SUCCESS

Il portoghese e il nigeriano rappresentano una delle altre soluzioni per sopperire al possibile forfait de Deulofeu. Sinora, anche per la permanente presenza del catalano nell'undici titolare, il tecnico ha alternato i due che hanno fatto coppia fissa una sola volta, nell'ultima mezz'ora del secondo tempo della gara contro il Lecce del 4 novembre scorso. Durante la sosta però Sottil ha lavorato parecchio per consentire a entrambi di integrarsi là davanti, di dar vita ad un tandem tra i migliori, tenendo conto delle loro notevoli potenzialità e via via le risultanze sono state sempre più positive; nell'ultimo test, quello del 29 dicembre a Cremona, Beto e Success hanno pienamente convinto. Il primo ha tratto enormi benefici dal lavoro del nigeriano, che gli ha servito non solo l'assist per la terza rete, ma altri palloni al bacio per poter segnare ulteriormente. Ecco perché l'utilizzo di Deulofeu, il migliore dei bianconeri nelle precedenti 15 gare e anche dell'intero anno solare assieme a Silvestri e Becao, non è affatto indispensabile. È preferibile che il giocatore completi la fase di recupero per essere nuovamente al top il 15 gennaio quando i bianconeri ospiteranno il Bologna alla Dacia Arena.

IL NIGERIANO E IL PORTOGHESE HANNO GIOCATO E CONVINTO NELLE AMICHEVOLI DELLA SOSTA

LA FORMAZIONE

Dovrebbe essere quella scesa in campo a Cremona anche se ci sono dubbi per le due mezze ali (come del resto è sempre successo in precedenza), ma Lovric e Arslan (ultimamente il tedesco ha pienamente convinto) sono favoriti su Samardzic e Makengo le cui condizioni generali sono in costante miglioramento. Per la composizione della panchina, a parte Deulofeu, è difficile che trovi posto Jajalo alle prese con i postumi di una lieve distorsione al ginocchio subita la scorsa settimana. È prevista una buona partecipazione di pubblico, 18/19mila persone con una piccola rappresentanza (un centinaio) di tifosi della squadra toscana.

Guido Gomirato

BOMBER La punta Beto è inamovibile nell'undici titolare (Ansa)

Nel 1988 l'impresa dell'Appiani

ACCADDE OGGI

Il 3 gennaio 1988, campionato di Serie B, l'Udinese espugna l'Appiani di Padova. Vince alla grande per 3-0 con reti di Beppe Dossena al 10' del primo tempo, mentre nella ripresa vanno a bersaglio Fontolan al 5' e Galbagini al 10'. Il successo illude i bianconeri di potersi inserire nella lotta per la promozione dopo la deludente prima parte di stagione, tanto che Gianpaolo Pozzo esonera Massimo Giacomini dopo cinque giornate. Poi anche il suo successore, Bora Milutinovic, che rimane seduto sulla panca della squadra friulana per altre nove giornate per essere quindi rimpiazzato da Nedo Sonetti. Questi inaugura il suo corso udinese con il pareggio casalingo con la Lazio nel turno precedente. Fa seguito quindi lo squillante 3-0 di Padova al termine di un match dominato dai bianconeri, che dimostrano di avere tutte le carte in piena regola per tornare nel massimo campionato. L'effetto Sonetti prosegue per altre tre gare: 1-1 in casa con l'Arezzo, 0-0 a Modena, 3-2 in casa con la Sambenedettese. Poi svanisce. Alla fine l'Udinese sarà decima con parecchie recriminazioni e dovrà rimandare all'anno successivo le speranze di concretizzare i sogni di gloria come poi si verificherà. Nel 1988-89 la squadra bianconera, sempre guidata da Nedo Sonetti, conclude il lungo cammino in terza posizione, risultato che le consente di ritornare nel massimo campionato. Contro il Padova sono scesi in campo: Abate, Galparoli, Bruno, Galbagini, Righetti, Puscedu, Manzo, Criscimanni, Fontolan (26' st Tagliaferri), Dossena, Vagheggi (8' st Federico Rossi).

G.G.

I toscani riaccolgono Ciccio Caputo Intreccio di mercato con la Samp

FANTASISTA Francesco "Ciccio" Caputo torna a vestire la maglia dell'Empoli dopo la parentesi alla Sampdoria (LaPresse)

L'INNESTO

È quindi Bram Nuytinck alla Sampdoria una delle primissime ufficializzazioni. Soddisfazione in casa Samp, mentre i compagni bianconeri salutano il loro ex condottiero, come Udogie su Instagram. «Grazie capitano, mi hai insegnato molto», il commento dell'esterno azzurro per la nuova avventura dell'olandese. Non si è fermata qui la Sampdoria, che nel frattempo ha ufficializzato l'arrivo di Sam Lammers, olandese anche lui, dall'Empoli, prossimo avversario dei friulani. «Empoli Football Club - si legge sul comunicato dei toscani - comunica di aver raggiunto l'accordo con la Sampdoria per la cessione a titolo temporaneo». Un'uscita che riporterà a Empoli Francesco Caputo, dopo le parentesi con Sassuolo e Sampdoria. L'ex attaccante torna a Empoli ed è pronto a una maglia da titolare già nella trasferta friulana. «Empoli Football Club - questo il comunicato - comunica di aver raggiunto l'accordo per l'acquisizione a titolo temporaneo, con obbligo di riscatto, delle prestazioni sportive del calciatore». Caputo è un attaccante nato ad Altamura il 6 agosto 1987. Inizia la sua carriera nei campionati dilettantistici pugliesi prima di trasferirsi al Bari nell'estate del 2008 dove resta un anno prima di passare alla Salernitana. L'attaccante rientra di nuovo in Puglia, passa in prestito al Siena e torna ancora al Bari; Caputo gioca in biancorosso quattro stagioni per poi approdare alla Virtus Entella quando in due campionati segna 35 reti. Nell'estate 2017 Caputo passa all'Empoli: in azzurro firma 27 gol in Serie B, conquistando la promozione nella massima serie, e 16 nel seguente campionato di Serie A. La carriera dell'attaccante proseguirà con le maglie di Sassuolo e Sampdoria, sempre in A. Ad ottobre 2020 arriva l'esordio in nazionale maggiore: nell'amichevole con la Moldavia Francesco Caputo gioca 75 minuti realizzando un gol". La condizione specificata per il riscatto di Ciccio Caputo è la salvezza, che al momento sembra particolarmente fattibile per il club toscano, prontissimo a sfidare l'Udinese mercoledì sera alla Dacia Arena, con l'idea di poter raggiungere quota 20, ma l'Udinese non è d'accordo perché ha bisogno di ritrovare la vittoria che manca dallo scorso 3 ottobre a Verona. Tutti pronti quindi in casa Empoli, a cominciare dal presidente Fabrizio Corsi. «È stato indubbiamente un 2022 molto positivo, su questo non ci sono dubbi, ma quello che abbiamo fatto non ci deve accontentare. Ma se guardo un po' più avanti, vedo il settore giovanile e mi accorgo che dai 2007 ai 2010 abbiamo un patrimonio di calciatori importante. Ci sono almeno dieci o dodici ragazzi che possono diventare i prossimi Baldanzi, Viti o Fazzini. Giocatori con tutte le carte in regola per arrivare in A, sono un patrimonio. Per il 2023 mi accontenterei se fosse anche solo un pochino peggio di questo 2022. Il mio unico rammarico, se così si può dire è che l'ambiente sembra coglierlo con troppa normalità. E questo deve farci riflettere. Noi vogliamo dare sempre più importanza alla Serie A, ma pensare anche che non sia scontato. Ci sono tante realtà più grandi della nostra che risultati di questo genere non li ottengono. Ai tifosi più anziani, quelli che hanno qualche capello bianco, suggerirei di trasmettere ai giovani che si sono avvicinati all'Empoli negli ultimi vent'anni che la nostra squadra viene da realtà molto più dure e amare. Evidenziare il percorso che abbiamo fatto è doveroso».

Ste.Gio.

UFFICIALE NUYTINCK ALLA SAMP

Il difensore olandese si trasferisce a titolo definitivo a Genova e saluta il Friuli dopo aver rappresentato il club in 143 partite realizzando anche tre gol

BRAM JOHAN ANDRÉ NUYTINCK Già effettuata la visita a Genova

IL MERCATO

«Pronto, sono sempre pronto!». Queste le primissime parole di Bram Nuytinck da giocatore della Sampdoria. La notizia che aveva ricevuto numerose conferme ha quindi trovato l'ufficialità ieri pomeriggio, quando il difensore olandese si è sottoposto alle visite mediche per il suo nuovo club. Poco dopo il comunicato ufficiale dell'Udinese, che ha sancito ufficialmente la fine, con sei mesi di anticipo rispetto alla naturale scadenza del contratto, del rapporto tra il numero 17 bianconero e il club friulano. «Dopo sei stagioni vissute in bianconero, Bram Nuytinck lascia l'Udinese - si legge nella nota -. Il difensore olandese si trasferisce a titolo definitivo alla Sampdoria e saluta il Friuli dopo aver rappresentato, indossando anche la fascia di capitano, il nostro Club, in 143 partite, con 3 gol realizzati. A Bram va il ringraziamento per la professionalità, i valori tecnici e umani sempre dimostrati, oltre al contributo importante, in campo e fuori, garantito in tutti questi anni vissuti insieme. Da parte di tutta l'Udinese Calcio i migliori auguri per la sua nuova esperienza e il proseguimento di carriera. Grazie Brambo!".

Nuytinck chiude quindi, con 143 partite e tre reti; tre e mezzo a dire il vero, visto il gol in rovesciata realizzato contro la Lazio. Per le statistiche è autorete di Badelj, ma guai a dirlo al gigante arrivato dall'Anderlecht, che si è confermato professionista serissimo e grande capitano nel corso della sua avventura in Friuli. Nuytinck ha anche superato il difficile momento della gestione Tudor, quando è stato messo nel dimenticatoio, prima dell'arrivo di Gotti e della personale rinascita. Ora, però, ha bisogno di nuovi stimoli in campo, dopo quelli arrivati con la nascita del figlio Moos.

SI ATTENDONO EVOLUZIONI DA LONDRA, PER LE SITUAZIONI LEGATE A ISMAEL KONE E MATHEUS MARTINS

ALTRE MOSSE

L'Udinese è pronta a vivere da protagonista il mercato di gennaio, che però non vedrà grandissimi stravolgimenti, anzi. Per il prossimo anno, intanto, è stato già ingaggiato Kamara, mentre si attendono evoluzioni, da Londra, per le situazioni legate a Ismael Kone e Matheus Martins, il cui futuro potrebbe anche essere bianconero. Dopo la partenza di Nuytinck, in difesa l'idea è quella di aspettare il rientro di Adam Masina, che sta cercando di bruciare le tappe. Restano però accesi i fari sulle potenziali alternative. I nomi fatti restano di attualità, nello specifico Biraschi (Genoa, in prestito in Turchia), Papetti (Brescia) o i brasiliani Beraldo e Callegari. Alarcon, del Cadice, resta un'opzione interessante, mentre il nome più forte, al momento, è Ryan Porteous dell'Hibernian, che potrebbe essere un buon rinforzo per la rosa di Sottil. Diminuisce l'urgenza di fare movimenti negli altri reparti, anche se interessa sempre il profilo di Hadziametovic, per il centrocampo, e di Azarkan, esterno offensivo in forza al Feyenoord. Restano attive anche le piste per gli esterni Bulut e Rosier, soprattutto in caso di affondo decisivo della Salernitana. I campani vogliono fortemente Ehizibue, che però nelle amichevoli ha dimostrato di potersi "riciclare" anche come centrale di destra. Per questo l'Udinese sarebbe più disposta al prestito di Ebosele, che ha bisogno di giocare, crescere e affermarsi, soprattutto dopo le belle cose fatte vedere nei test amichevoli internazionali. Le richieste per i big bianconeri non mancano poi; Samardzic, Makengo, Becao, Beto, Deulofeu, la lista è lunghissima, potenzialmente sconfinata, ma a gennaio c'è sempre il massimo della chiusura per questi profili, salvo offerte praticamente assurde. Per questo non prende piede la voce della stampa inglese che vorrebbe l'Aston Villa interessato a Deulofeu.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

GESTECO VENDICHERÀ IL VERDETTO D'ANDATA

In arrivo la Staff Mantova che, come Cividale, non vince dal 7 dicembre

Miles Anthony produce quasi 18 punti a gara, Ross è terzo fra i rimbalzisti

Tre sconfitte consecutive non sono affatto poche per una Gesteco che, in due annate di B e quasi mezza stagione regolare di A2, era abituata a perdere una partita ogni tanto, massimo due, ma solo nei playoff. Domani, in via Perusini, arriva la Staff Mantova, squadra che, proprio come Cividale, non vince dal 7 dicembre scorso. Nella gara di andata gli Stings "regalarono" la prima delusione in campionato ai friulani, superandoli con cinque lunghezze di scarto, ma va anche detto che, dopo un avvio di stagione regolare, da tre vinte e due perse, e prospettive di classifica più che dignitose, da novembre a oggi il ruolino di marcia della Staff dice 2 vinte e 7 perse. Clamorose le dimissioni, sotto Natale, di coach Giorgio Valli, ufficialmente motivate da problemi familiari. Il suo posto è stato, di conseguenza, rilevato dall'assistant coach Nicolas Zanco, come sarebbe in seguito avvenuto anche a Udine, con il passaggio delle consegne tra Matteo Boniciolli e il suo vice Carlo Finetti. Inoltre, nei giorni scorsi la società biancorossa ha ufficializzato l'ingaggio di Antonio Iannuzzi, centro di 208 centimetri, classe 1991, proveniente dalla neopromossa Juvi Cremona, dove aveva iniziato la stagione. Come i tifosi dell'ApUdine forse ricorderanno, Iannuzzi faceva parte della GeVi Napoli, che nel corso della stagione 2020-2021 vinse prima la Coppa Italia e, in seguito, conquistò la promozione in A, proprio ai danni della squadra bianconera, superata in finale in entrambe le occasioni. Nelle otto partite disputate con la maglia della Juvi, il lungo nativo di Avellino ha tenuto una media di 11.6 punti e 7.5 rimbalzi in 29 minuti d'impiego. La Staff Mantova è una compagine trainata dai due americani: Miles Anthony produce quasi 18 punti a partita, settimo miglior marcatore del girone Rosso, mentre LaQuinton Ross, oltre a segnare 12.5 punti/gara, è attualmente terzo nella classifica dei rimbalzisti, con una media di 8.9 recuperi. Contrastare la sua fisicità, abbinata a quella del neoacquisto Iannuzzi, non sarà facile per le Eagles ducali. La doppia cifra realizzativa è appannaggio anche dei due italiani Giovanni Veronesi (10.9/gara) e Riccardo Cortese (10.1). Quest'ultimo lo ricordiamo come ex capitano dell'Oww nel primo scorcio della stagione 2019-2020.

ISAIAH BRISCOE Lo statunitense cugino del 7 volte Nba All-Star Kyrie Irving si batte sotto il canestro gli avversari al PalaCarnera (Foto Lodolo)

OLD WILD WEST

L'Old Wild West Udine, mercoledì sera, giocherà invece al palaFalcone-Borsellino di San Severo. I pugliesi, all'inizio del mese di dicembre, hanno inserito a roster un giocatore esperto come l'esterno statunitense Nik Raivio, 37 anni da compiere il prossimo 6 febbraio, in uscita da Forlì, dove aveva cominciato la stagione con un contratto di due mesi e dove ha lasciato un ottimo ricordo. Per fargli spazio, l'Allianz Pazienza ha tagliato il deludente CJ Wilson. Il georgiano di Conyers, Usa, non è stato però l'unico 'sacrificato' dalla società del presidente Amerigo Ciaravella, che nei giorni scorsi ha interrotto i rapporti anche con l'ala/pivot Janko Cepic e l'ala Ion Lupusor. Sempre a San Severo, è stata appena annunciata la firma di Lorenzo Tortù, ala del 1993, di nuovo in giallonero dopo aver giocato altrove, cioè a Rieti, in questa prima parte di stagione. In dubbio per la gara di domani contro l'Old Wild West rimane il lungo americano Ed Daniel, infortunatosi al polpaccio in occasione della partita vinta, in maniera rocambolesca dall'Allianz, contro la Gesteco alla dodicesima di andata, grazie a una palla rubata nel finale da Matteo Bogliardi, non nuovo a estrarre dal cilindro delle clamorose giocate nei momenti in cui si decidono i confronti. Occhio anche all'ex di turno, cioè l'italo-argentino Agustin Fabi, che vanta, assieme a Stefano Masciardi, della RivieraBanca Rimini, la migliore statistica di tutta la serie A2 nel tiro dalla lunga distanza (51.4%). Due i precedenti stagionali tra San Severo e Udine, ossia la semifinale di SuperCoppa del 23 settembre, vinta dai pugliesi col punteggio di 71-69 e la gara di andata che fece registrare invece il successo dei bianconeri per 75-69.

OWW IN PUGLIA SAN SEVERO SCHIERA IL NUOVO ACQUISTO NIK RAIVIO L'ALA LORENZO TORTÙ E L'EX AUGUSTIN FABI

Carlo Alberto Sindici

RUGBY

Il mondo della palla ovale scoppia di salute I successi di Pasian di Prato e Bagnaria Arsa

Il 2022 appena concluso è stato decisamente positivo per due importanti realtà del rugby provinciale, ovvero il Rc Pasian di Prato e la Juvenilia Bagnaria Arsa Ovale. Per quanto riguarda la società pasianese, la prima parte dell'anno ha visto le Linci ottenere risultati importanti in buona parte delle proprie categorie.

Se il minirugby ha ampliato in maniera consistente i propri iscritti e sul campo ha sempre messo numeri importanti, anche il settore Juniores ha dato risultati confortanti: l'U15 è stata competitiva durante tutto il corso del proprio campionato, mentre l'U17 ha conquistato a mani basse il proprio girone triveneto. L'U19, nella collaborazione con il VenJulia Trieste, ha giocato tanto e a tratti bene, consolidando un gruppo che la pandemia aveva messo a dura prova. La prima parte della stagione attuale, poi, ha visto il Rc Pasian di Prato implementare i propri tesserati, arrivando a sfiorare i 300 atleti iscritti. Sul campo l'U17 si è confermata e ha conquistato il girone Elite, l'U19 ha messo in piedi un tutoraggio con alcune società della zona (Juvenilia, Rugby Udine, Oderzo e Pordenone) e il minirugby continua a crescere.

«Il 2022 è stato l'anno della ripartenza e per noi può dirsi soddisfacente - dice il presidente Leonardo Ticconi -. Cercheremo di migliorarci, ma le basi che abbiamo gettato sono solide. Guardiamo al futuro con grande positività». A livello seniores, invece, la squadra dei coach Parisotto e Zambelli ha avuto una prima parte di stagione difficile, complici i tantissimi infortuni. Poi, dopo un'estate di grande lavoro, la rosa è stata allargata e dopo le difficoltà iniziali ha finalmente trovato la quadratura del proprio stile di gioco. «I ragazzi si stanno ritrovando - conferma Ticconi -. Devono rappresentare il punto di arrivo delle nostre giovanili, vogliamo crescere e faremo in modo di raggiungere tutti gli obiettivi che ci siamo posti».

IL PRESIDENTE Leonardo Ticcoli con i bambini del minirugby

Per quanto riguarda la Juvenilia, il 2022 ha portato un aumento sensibile dei tesserati, riuscendo anche a strutturare un settore giovanile completo in buona parte delle categorie. Importante la proficua collaborazione con lo stesso Rc Pasian di Prato, Venjulia Trieste e Maniago Rugby, rispettivamente in U19, U17 e U15. L'ultima parte dell'anno, poi, ha messo in luce un altro aspetto più che positivo: saranno ben tre i giovani rugbisti della Juvenilia a non pagare la quota, perché meritevoli a livello scolastico, avendo la media dell'8.

«Abbiamo cercato di garantire sempre il meglio ai nostri tesserati e ritengo che il risultato si sia visto - afferma il presidente Ernesto Barbuti -. Tanti i nuovi tesserati, così come gli eventi messi in campo in prospettiva. Inoltre sono molto orgoglioso dell'inserimento in squadra del direttore tecnico Adrian di Giusto, un professionista esemplare. A lui faccio il mio più grande in bocca al lupo per una situazione personale difficile che sta vivendo». Sempre in casa Juvenilia, anche se ora giocano in altre squadre, ottima è stata la stagione di Mattia Della Silvestra, accasatosi al Petrarca U19, e di Vittoria Zanatta, che sta ben figurano nelle fila della Benetton Rugby femminile.

«Vedere questi ragazzi giocare a certi livelli ci riempie di orgoglio, ma soprattutto ci dà la giusta voglia di continuare a investire sul nostro settore giovanile», conclude Barbuti. A breve ci sarà la ripartenza anche per il Forum Iulii femminile, ancora alla ricerca del primo punto in serie A: «In questi mesi il gruppo si è unito e compattato moltissimo - sostiene il presidente Giancarlo Stocco -. Lo spirito di squadra è eccellente, lo dimostra il fatto che dopo le delusioni domenicali, agli allenamenti e alla partita seguente le ragazze arrivano motivate e concentrate. Non è facile passare dal rugby a 7 a quello a tutto campo, con spazi e visioni di gioco completamente diverse, ma tutte stanno piantando gli alberi che altre, dopo di loro, vedranno crescere».

Bruno Tavosanis

Winter camp da giovedì a domenica a Lignano

ARTI MARZIALI

Passione judo. La incarna bene Enzo De Denaro, triestino di origine e friulano d'adozione, sessant'anni di età già passati e in larga misura trascorsi nelle palestre e sul tatami. In gioventù quotato agonista e poi insegnante. Per vent'anni – dal 1997 al 2017 – ha ricoperto il ruolo di presidente del Comitato regionale della Federazione italiana judo, lotta. karate e arti marziali. Adesso vanta la cintura nera Settimo dan (il massimo grado è decimo dan). Ha sposato l'udinese Milena Lovato: cintura nera Terzo Dan e attuale guida del Dlf Yama Arashi, allungando così la tradizione di famiglia avviata da suo padre Luciano, indimenticato animatore di questa società.

Collaudata "coppia in judogi" (la divisa da combattimento), Enzo e Milena si spartiscono i compiti: lei organizzando e dirigendo, lui divulgando le sue conoscenze di tecnico. E, con il nuovo anno, sono subito attesi da un paio di eventi importanti, ai quali si dedicano con il conforto di una decina di istruttori e quaranta volontari. Staff notevole, come del resto importanti sono gli impegni che incombono, entrambi ospitati nelle strutture alberghiere e sportive della Getur di Lignano Sabbiadoro. È lo stesso De Denaro a presentarli: «Dal 5 all'8 gennaio metteremo in scena per la 24esima volta il raduno agonistico "Judo Winter Camp" per Under 24. Queste le nazioni aderenti: Austria, Cipro, Croazia, Francia, Irlanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceka, Slovenia, Spagna, Svizzera e, naturalmente, l'Italia. Sono previsti un migliaio di partecipanti.

Si tratta di evento a carattere internazionale con l'intervento di atleti famosi e di ottimi tecnici, il tutto costellato da un fitto programma di gare». Insomma, un bel lavoro per Milena Lovato, che deve trovare sistemazione per tutti, in albergo, e coordinare l'attività in palestra, ma sia la determinazione che le competenze sicuramente non le mancano, così come la capacità di allestire la manifestazione di fine gennaio, che rimane un altro annuale momento quotato. «Da venerdì 27 a domenica 29 – è ancora De Denaro a spiegare - ci sarà la 28ª edizione dell'Alpe Adria Judo Trophy, che è una delle tre tappe del Gran Prix che si svolgono in Italia e a cui sono particolarmente interessati gli appartenenti alle categorie Under 18 (Cadetti) e Under 25 (Juniores).

In questo caso, attorno ai mille dovrebbero essere gli atleti che accorreranno a Lignano Sabbiadoro per gareggiare. Ricca la sequenza di combattimenti che li attende. Per i tatami che saranno predisposti per l'occasione, quindi, nessuna tregua».

Neanche tempo di tirare il fiato, per l'accoppiata Lovato-De Denaro, poiché, nei mesi che verranno avranno ancora il ruolo di trascinatori della attività del Dlf Yama Arashi, gloria del judo del Friuli Venezia Giulia e adesso forte di circa 300 tesserati, fra i quali individuare e fare crescere talenti, come sono stati Matteo Medves e la giovane promettente Sara Salvadori: gioielli da esporre con orgoglio sul vessillo della società di Udine.

Paolo Cautero

Cultura &Spettacoli

SCUOLA SPERIMENTALE DELL'ATTORE
Domani, alle 16.30, nella sede della Scuola, in via Selvatico, andrà in scena "Ludus in Fabula", a cura della Compagnia Astro.

L'allestimento dell'Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste, diretti da Daniel Oren per la musica e da Giulio Ciabatti per le scene, in scena al Teatrone il 12 e il 14 gennaio

Otello, il ritorno di Verdi all'opera dopo 14 anni

OPERA

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine inaugura il nuovo anno con un classico di Giuseppe Verdi, "Otello", dramma lirico in quattro atti, costruito sul libretto di Arrigo Boito, che sarà diretto musicalmente dal maestro Daniel Oren per la regia scenica di Giulio Ciabatti, maestro del Coro Paolo Longo, nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Lo spettacolo andrà in scena giovedì 12 gennaio, alle 10, per studenti e insegnanti, nell'ambito dell'iniziativa "Teatro scuola", e sabato 14 gennaio, alle 20, per il normale pubblico. Dramma del tradimento, di tremende congiure e cieca gelosia, Otello segna il ritorno di Giuseppe Verdi alla lirica dopo 13 anni. Il genio di Busseto aveva, infatti, debuttato nel 1871 con Aida, ma, a dispetto del folgorante successo ottenuto, si era fermamente convinto di porre fine alla sua attività di compositore di melodrammi. A fargli cambiare idea, dopo lunghe insistenze, furono l'editore Giulio Ricordi e lo scrittore e compositore Arrigo Boito, ma soprattutto l'ammirazione che Verdi nutriva per Shakespeare.

Otello sarà interpretato da Roberto Aronica, Desdemona da Lianna Haroutounian, Jago da Roman Burdenko, Cassio da Mario Bahg, Emilia da Marina Ogii. L'orchestra, il coro e i tecnici sono quelli del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, la produzione è della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

DANIEL OREN

La fama del direttore israeliano si accrebbe con l'arrivo in Italia, dove gli venne affidata la direzione dell'Opera di Roma nel dicembre 1979. Successivamente, dirige in altri importanti teatri come il Verdi di Trieste ('81/'83), il San Carlo di Napoli (1984-1985), il Teatro Filarmonico (Verona) dove è presente dal 1984 al 2004 con sei concerti, il Carlo Felice di Genova (1986-1988), il Regio di Parma, il Bellini di Catania, nel 1991, il Comunale di Firenze, il Luciano Pavarotti di Modena il Regio di Torino. Da oltre vent'anni è uno dei protagonisti di spicco del festival all'Arena di Verona. Per il Teatro La Fenice di Venezia nel 1987 dirige due concerti, nel 1989 Madama Butterfly ed un concerto nel Teatro Toniolo di Mestre e nel 1991 Adriana Lecouvreur (opera) e Don Carlo con Samuel Ramey. A Trieste torna nel 1990 con La vedova allegra (operetta). Alla Royal Opera House di Londra debutta nel maggio 1993 con La bohème ed in giugno dello stesso anno dirige Tosca. Alla Wiener Staatsoper debutta nel 1994 con Tosca.

Nel 2018 debutta, riscuotendo grande successo, alla Scala di Milano con Aida nello storico allestimento di Franco Zeffirelli in occasione dei 95 anni di quest'ultimo. Il 21 giugno e il 22 agosto 2019, onorando la memoria di Franco Zeffirelli, dirige la Traviata di Verdi all'Arena di Verona nell'allestimento creato dal maestro recentemente scomparso.

OPERA Il maestro Daniel Oren dirigerà l'Otello sulle musiche di Giuseppe Verdi

Favole

Il draghetto Kikoo alle forze dell'ordine

La favola del draghetto Kikoo è arrivata, per Natale, alle forze dell'ordine di Pordenone. L'autore, Mario Dal Passo ha, infatti, donato il sesto volume della saga ai Carabinieri (in 130 copie), ai Vigili del fuoco (20 copie), alla Questura (20 copie) alla Polizia (20 copie) e alla Prefettura (20 copie), per i figli dei genitori che ogni giorno controllano il territorio. Kikoo è un draghetto che non riesce a sputare fuoco, ma solo vapore acqueo, tuttavia la sua disabilità grazie agli amici e amiche che lo circondano, diventa una opportunità. Una favola che parla della diversità come risorsa. Un bel dono natalizio per ricordare il valore di ogni persona. Nella fiaba ci sono il nonno che racconta e la nipotina che ascolta.

D.D.

GODOT PARTENOPEO Andrei e Arena saranno al comunale di Gradisca

Aspettando Gòdot alle falde del Vesuvio

STAGIONE

Aspettare Godot con Lello Arena e Massimo Andrei, in un una strada di campagna alle falde del vesuvio può avere altre tensioni, altri smarrimenti, la stessa tragica inutilità, di certo nuovi profumi e un inedito punto di vista. Lo spettacolo andrà in scena al Nuovo Teatro comunale di Gradisca martedì 17 gennaio. Sul palco anche Carmine Bassolillo, Vincenzo Leto, Esmeraldo Napodano, Angelo Pepe, Elisabetta Romano. Le scene sono di Roberto Crea, le musiche di Pino Perris, i costumi di Michele Esposito. È una coproduzione Contrada/Tunnel Produzioni/Teatro Cilea.

Nel frattempo Artisti associati ha annunciato l'annullamento dello spettacolo Dalai Nuur, previsto al Teatro Comunale di Cormons per questo sabato. A causa della situazione geopolitica instabile, la compagnia è stata costretta, suo malgrado, ad annullare l'intera tournée, prevista in Italia a gennaio e febbraio 2023. Lo spettacolo sarà sostituito con Giulietta e Romeo di Fabrizio Monteverde, nuovo allestimento del Balletto di Roma, con protagonisti Carola Puddu e Paolo Barbonaglia (giovani talenti noti al pubblico televisivo per la loro partecipazione ad Amici), in programma giovedì 27 aprile, alle 21.

A Cormons, venerdì 20 gennaio, toccherà a Tango Macondo, con Paolo Fresu e Ugo Dighero. Un viaggio musicale che parte da Mamoiada, in Sardegna, il paese del leggendario Carnevale e delle sue maschere diaboliche e grottesche, e arriva all'immaginario Macondo, nato dall'universo onirico e mitico di Gabriel García Márquez. "Tango Macondo. Il venditore di metafore" è uno spettacolo scritto e diretto da Giorgio Gallione, liberamente ispirato all'opera "Il venditore di metafore" di Salvatore Niffoi (Giunti), e intreccia la narrazione affidata a Ugo Dighero, Rosanna Naddeo e Paolo Li Volsi, la musica composta da Paolo Fresu ed eseguita dal vivo assieme a Daniele di Bonaventura (bandoneon) e Pierpaolo Vacca (organetto), la danza del Deos Ensemble – Opera Studio guidata dal coreografo Giovanni Di Cicco e gli elementi scenici di Marcello Chiarenza.

Martedì 31 gennaio, a Gradisca, andrà in scena "L'uomo ideale", con Simone Montedoro. Giada e Lollo sono soci in affari e vivono insieme in una bella casa-ufficio. Nelle loro vite irrompe Damiano: bello, affascinante, cortese, divertente, insomma pare proprio lui L'Uomo. Ma a perdere la testa per lui non è soltanto Giada ma inaspettatamente anche Lollo. Si scatena così una competizione tra i due che porterà a risultati sorprendenti. Su di loro vigila sempre Ida, che ha capito tutto fin dall'inizio.

Anita e Linuccia, due amiche nella Trieste dell'età d'oro

TEATRO

A quarant'anni dalla morte di Anita Pittoni, La Contrada Teatro stabile di Trieste e l'Associazione Culturale Amici della Contrada portano in scena la corrispondenza privata della scrittrice e pittrice con Linuccia Saba, figlia del poeta Umberto, nello spettacolo "Epistolario triestino", con la regia di Daniela Gattorno e interpretato dalla stessa Gattorno e da Marzia Postogna nell'allestimento che impegnerà il Teatro dei Fabbri di Trieste dal 5 al 7 gennaio, per la rassegna di Teatro Contemporaneo AiFabbri2.

Alla base del testo c'è il libro "Penso a te, che sei tutt'uno con la poesia di tuo padre: lettere inedite di Anita Pittoni e Linuccia Saba (1957-1966)", edizione critica a cura di Gabriella Norio (Biblohaus, 2020). Daniela Gattorno ha operato una scelta di lettere tratte dal volume, aggiungendo alcune poesie di Saba, Virgilio Giotti e da "Ricordi istriani" di Giani Stuparich, più una poesia di Anita Pittoni.

Lo spettacolo contiene anche una vera e propria chicca donata dal poeta Claudio Grisancich, che fu amico di Pittoni fino alla morte: un filmato muto e inedito del 1950 in cui vediamo Anita Pittoni danzare, probabilmente sulle musiche di Bach o Beethoven che la scrittrice e pittrice amava tanto.

Anita, interpretata da Daniela Gattorno, e Linuccia, da Marzia Postogna, cominciarono a scriversi dopo la morte di Umberto Saba, nel 1957, per progettare insieme pubblicazioni e ricordi in memoria del grande poeta, molti dei quali non videro mai la luce. Anita era, infatti, anche editrice: aveva fondato e gestiva da sola Lo Zibaldone, la casa editrice con la quale pubblicava piccoli e grandi gioielli della letteratura triestina, occupandosi di tutto, dall'ideazione all'impacchettamento dei libri per i clienti.

Ma la corrispondenza tra Anita e Linuccia non riguarda solo questioni editoriali. Lo spettacolo rivela il lato intimo dell'amicizia di due grandi personalità della cultura triestina: tra Anita e Linuccia, donne un passo avanti rispetto ai tempi, dal temperamento forte e dalla vita sentimentale non comune, per gli standard sociali dell'epoca, c'era un'amicizia affettuosa, che univa due caratteri particolarissimi.

«La scorsa estate ho visto il libro "Penso a te, che sei tutt'uno con la poesia di tuo padre : lettere inedite di Anita Pittoni e Linuccia Saba (1957-1966)" nella vetrina di una libreria. Da tempo seguo Anita Pittoni, ma conoscevo poco Linuccia Saba e non sapevo che fossero amiche. Leggendolo, mi è venuta voglia di metterlo in scena», racconta Daniela Gattorno. «Ho scelto le lettere che tracciavano una sorta di percorso temporale e che dessero vita ai personaggi della "Golden age" della Trieste di quell'epoca: Giotti, Stuparich, compagno di Pittoni, ma anche la pittrice Maria Lupieri, amica di entrambe.

LINUCCIA SABA Figlia di Umberto era amica dell'editrice Anita Pittoni

Matvejevic e le culture sorelle del Mediterraneo

POESIA

È definita, da Claudio Magris, «un saggio poetico», che impose Predrag Matvejevic all'attenzione della critica: Breviario mediterraneo (Hefti, 1988, poi Garzanti, 1991), ci schiude nelle sue pagine il Mar Mediterraneo, la sua anima frastagliata, le sue infinite varietà di genti". Ed è il libro che ha scelto di raccontare lo scrittore e poeta Luigi Nacci, nell'ambito della terza edizione del progetto Ti porto un libro, promosso dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, coordinato da Vanna Coslovich, responsabile Relazioni esterne dell'Autorità Portuale e da Valentina Gasparet, curatrice di Pordenonelegge.

TI PORTO UN LIBRO Lo scrittore e poeta Luigi Nacci

"Breviario mediterraneo" è un saggio fondativo della storia culturale dell'area composita intorno al "Mare Nostrum": appuntamento giovedì, alle 18, per la messa online sui canali social e YouTube del Porto di Trieste e di Pnlegge, per seguire Luigi Nacci nella video produzione che restituirà alcune pagine del libro, ripercorrendo la storia delle civiltà fiorite intorno al Mediterraneo. "Dopo la greca e la romana – scriveva il grande autore originario di Mostar - la bizantina, l'italiana e la francese con quella provenzale, la spagnola con quella catalana, l'araba sparsa nelle varie regioni, la croata dalla Dalmazia alla Pannonia, la slovena dal litorale fino alle Alpi, la serba con la montenegrina, la macedone e la bulgara, l'albanese, la rumena, la turca e probabilmente altre ancora. Perché "le culture del Mediterraneo non sono solo culture nazionali".

LIBRO APPRODO

«Ti porto un libro - spiega Luigi Nacci - perché un libro è un porto. Un libro è un molo, da cui le barche partono e fanno ritorno. Un libro è un mare, è il Mediterraneo. Un libro è un oceano da esplorare, con tutti i suoi abissi, le sue onde, e i suoi venti. Il libro è una vita nuova a cui affidarsi per diventare nuovi. Ho scelto "Breviario Mediterraneo" di Predrag Matvejevic perché è un libro che parla in maniera profonda di Europa, di tutto quello che ci differenzia, ma soprattutto di quello che ci accomuna, e il Mediterraneo è in qualche maniera il legame più grande per noi di questo continente. Questo è un libro di pace è un libro di conoscenza, ed è un libro che tutti dovremmo leggere, soprattutto quando qualcuno ritira fuori dagli armadi la bandiera scura dei nazionalismi. È un libro che ci parla ancora oggi: sono mesi in cui viviamo una guerra in Europa, e allora questo libro ci parla non solo di pace, ma anche di come possiamo essere di nuovo in pace, mediterranei, europei e fratelli». Il set per le riprese è stato il polo retroportuale e industriale dello scalo, tra la zona di Bagnoli della Rosandra e il canale navigabile.

Diario

OGGI

Martedì 3 gennaio

Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Virginia Orlando**, di Pordenone, per il suo ventesimo compleanno, da mamma Lidia, papà Giuseppe, fratello Mario.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

BRUGNERA

▶**Comunale Fvg, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

CORDENONS

▶**Ai Due Gigli, via Mazzini 70**

FIUME VENETO

▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

MONTEREALE V.

▶**Tre Effe, via ciotti 57/a**

PORDENONE

▶**Paludo, via San Valentino 23**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN GIORGIO DELLA R.

▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

VALVASONE ARZENE

▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 15.45 - 18.30 - 21.15. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 15.45 - 18.30 - 21.15. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 17.15 - 20.45. **«EO»** di J.Skolimowski : ore 17.00 - 19.00. **«LIVING»** di O.Hermanus : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 14.00 - 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00. **«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI»** di J.Gurpide : ore 14.00 - 17.20. **«CHARLOTTE M. - IL FILM: FLAMINGO PARTY»** di E.Pisano : ore 14.10. **«I MIGLIORI GIORNI»** di M.Leo : ore 14.10 - 16.50 - 20.00 - 22.40. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 14.20 - 19.20. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 14.30 - 16.40. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 14.50 - 17.15 - 19.50 - 22.10. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 15.00 - 17.30 - 19.10 - 20.10 - 22.30. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 16.00 - 18.00 - 20.00. **«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons : ore 21.30. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 15.00. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 16.40 - 20.30. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 15.00 - 17.50 - 20.40. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 14.40 - 16.45 - 18.50 - 20.55. **«LIVING»** di O.Hermanus : ore 14.45 - 16.45 - 18.50 - **20. 55 «AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 15.00. **«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE»** di M.Kreutzer : ore 18.50. **«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons : ore 21.10.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 14.40 - 17.00 - 19.50 - 21.30. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 19.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 14.00 - 16.20 - 19.10 - 21.50 - 22.25 - 24.00. **«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»** di D.Hall : ore 14.10. **«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO»** di V.Glukhusin : ore 14.10. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 14.15 - 15.20 - 16.40. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 14.20 - 16.25 - 17.20 - 18.25 - 20.35 - 21.30 - 22.35. **«CHARLOTTE M. - IL FILM: FLAMINGO PARTY»** di E.Pisano : ore 15.00 - 17.20. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 15.50 - 16.50 - 17.50 - 20.00 - 21.00 - 22.00. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 18.40 - 22.10. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 18.45. **«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 18.00. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 20.45.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Si è spenta serenamente

Bianca Del Torre Vanzi

Profondamente addolorate ne danno l'annuncio Mariarosa, Francesca e Christine con le loro famiglie.

I funerali si svolgeranno giovedì 5 gennaio alle ore 11 nella chiesa di San Trovaso.

Venezia, 3 gennaio 2023

La famiglia annuncia la scomparsa di

Lorenzo Munari

La cerimonia civile avrà luogo Giovedì 5 Gennaio alle ore 14,45 nella Sala del Commiato presso il Crematorio di Spinea.

Spinea, 3 gennaio 2023

I cognati Confente di Verona sono vicini alla sorella Anna, ad Emiliano e Serafina, e partecipano al lutto di tutti coloro che hanno conosciuto e stimato

l'Entomologo
Lorenzo Munari

Venezia, 3 gennaio 2023

Il giorno 30 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Rallo

di 80 anni

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti.

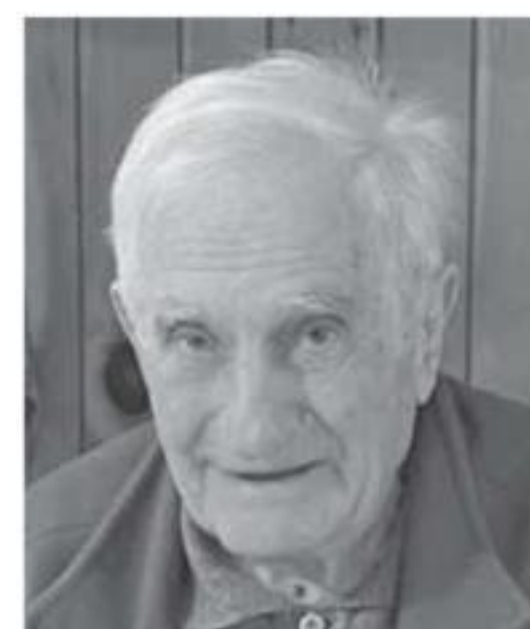
Saluteremo Paolo Giovedì 5 gennaio alle ore 10.00 nella Chiesa dell'Annunziata Villaggio Laguna di Campalto in via Piazzale Bernardino Zendrini n.8.

Dopo la celebrazione il caro Paolo verrà accompagnato al crematorio di Marghera.

Non fiori, eventuali offerte saranno devolute a favore dell'Associazione Alzheimer Venezia

Favaro Veneto, 2 gennaio 2023

O.F. Trevisin Roncade S.r.l. - 0422.707280

La moglie Marcelle, la figlia Fernanda, le nipoti Federica con Tommaso e Alberta con Andrea, i pronipoti Lorenzo e Edoardo annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Arrigo Rossanese

Presidente Onorario Società Ginnastica Ardor

di anni 96

I funerali avranno luogo mercoledì 4 gennaio alle ore 15 nella Chiesa di Cristo Re.

Padova, 3 gennaio 2023

Santinello - 0498021212

Nel ricordo della sorella amatissima

Bianca Vanzi Del Torre

Emilio Vanzi, con Wanda, Ivo e Chiara, abbraccia forte Maria Rosa, Francesca e Christine.

Napoli, 3 gennaio 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Due anni sono passati dalla morte di

Gino Ruffini

La moglie lo vuole ricordare con una Santa Messa il giorno 4 Gennaio alle ore 18.30 presso la Chiesa di S. Maria della Pace (via Bissuola - Mestre).

Mestre, 3 gennaio 2023

Rallo 041972136